

REGIONE PUGLIA

Comuni di Caprarica di Lecce, San Donato di Lecce,
Soletto e Galatina (LE)



Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico di potenza nominale pari a 51,97 MW e delle opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN
STMG: 202200717 - Denominazione impianto Caprarica 1

Committente:

Caprarica SPV s.r.l.
Piazza Antonio Salviati n.1, 00152 Roma

Responsabile della progettazione:

Ing. Luigi Rutigliano
Ordine degli Ingegneri di Barletta Andria Trani Sez.A-1246
Studio Ing.Rutigliano Luigi via Vivaldi n. 38 76131 Barletta (BT)



Elaborato: **Amb_03**
Codice progetto: **7KWBSM5**

Valutazione Preventiva Impatto Archeologico

Data: Maggio 2023

Scala:

Progetto Preliminare
 Definitivo
 As Built

Professionisti:

Dott. Archeologo Arturo M. Clavica
Iscritto all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica del progetto preliminare di opera pubblica al n. 3310 dal 20/09/2016



Caprarica SPV s.r.l.
Piazza Antonio Salviati n.1
00152- Roma
P.Iva 16412011005

Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

Sommario

1 INTRODUZIONE	3
1.1 DESCRIZIONE DELL'OPERA	3
1.2 SCOPO DEL LAVORO	6
2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
3 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	7
4 METODOLOGIA DI STUDIO.....	8
4.1 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI	8
<i>4.1.1 Ricerca bibliografica.....</i>	<i>8</i>
<i>4.1.2 Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio.....</i>	<i>9</i>
<i>4.1.3 Fotointerpretazione.....</i>	<i>9</i>
<i>4.1.4 Ricognizione sul terreno</i>	<i>10</i>
4.2 ELABORATI	12
<i>4.2.1 Cartografia.....</i>	<i>12</i>
<i>4.2.2 Schedatura</i>	<i>13</i>
4.3 ANALISI E SINTESI DEI DATI	13
<i>4.3.1 Descrizione delle evidenze archeologiche nell'area di progetto.....</i>	<i>13</i>
5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	13
5.1 Potenziale Archeologico.....	13
5.3 Rischio Archeologico Assoluto	14
5.4 Rischio Archeologico Relativo	14
6 ELABORATI CARTOGRAFICI	15
7 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO (DESCRIZIONE SINTETICA).....	15
8 VINCOLI ARCHEOLOGICI.....	15
9 AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO	16
9.1 RISCHIO ARCHEOLOGICO	16
9.2 CONCLUSIONI.....	17
10 BIBLIOGRAFIA.....	18
11 ELABORATI TEMPLATE	22

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

1 INTRODUZIONE

1.1 DESCRIZIONE DELL'OPERA

Il lavoro oggetto della presente riguarda la realizzazione della Valutazione Preventiva di Impatto Archeologico per l'opera. Il presente elaborato viene redatto in relazione al progetto, proposto dalla società CAPRARICA SPV S.r.l. con sede legale a Roma, in Piazza Antonio Salviati n.1, codice fiscale e partita IVA 16412011005, rappresentata legalmente dal sig. Stefano Salerno nato a Ferrara l'1 febbraio 1982, C.F. SLR SFN 82B01 D548F, relativo alla realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con potenza nominale pari a 51,97 MWp da connettere alla rete elettrica di trasmissione nazionale – RTN, coltivazione di uliveto intensivo e biomonitoraggio ambientale.

L'opera di che trattasi verrà realizzata nel Comune di Caprarica (LE).

L'impianto sarà realizzato su particelle, suddivise in lotti, ubicati nei Comuni di Caprarica di Lecce e San Donato di Lecce (LE); le opere di connessione alla RTN, annesse all'impianto, di lunghezza pari a circa 22 km, coinvolgono i Comuni di Caprarica di Lecce, San Donato di Lecce, Soleto (LE) e Galatina (LE).

L'impianto in oggetto prevede la realizzazione di un campo agrivoltaico distribuito su 5 raggruppamenti di particelle, d'ora in poi, indicati come: lotto1, lotto 2, lotto 3-A, lotto 3-B, lotto 4 e lotto 5.

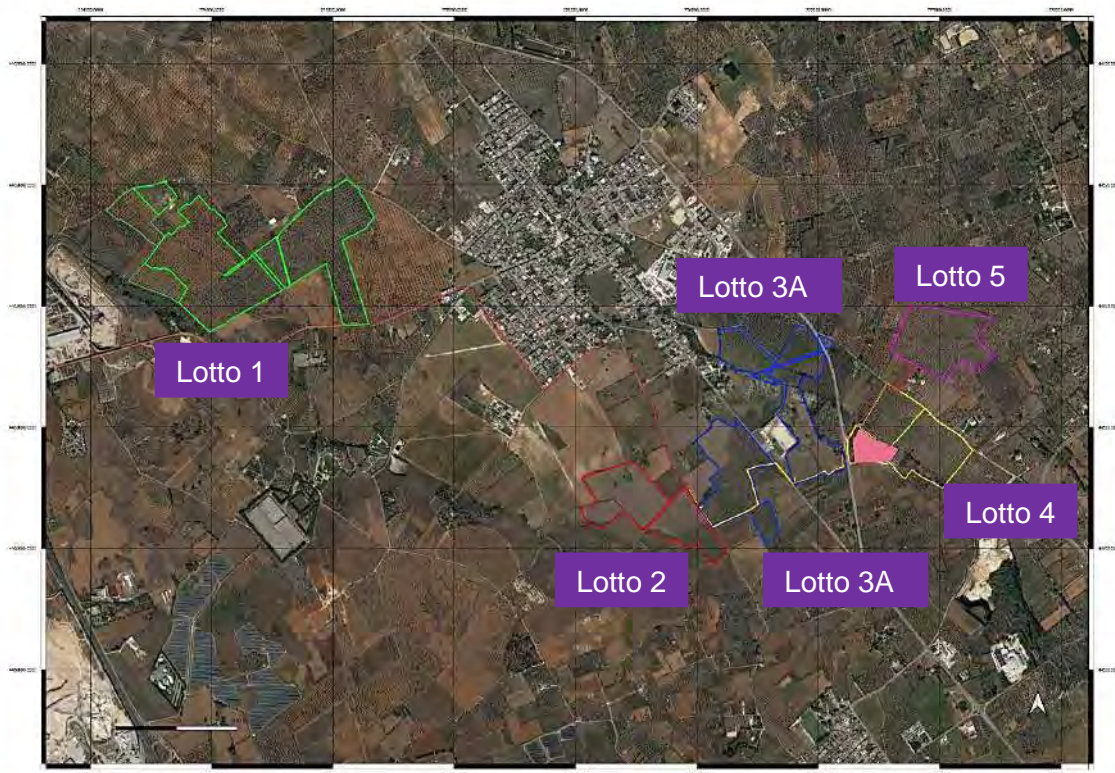


Figura 1: Progetto CAPRARICA su Ortofoto - Scala 1:10.000 (layout Fotovoltaico)

Per quanto riguarda il sistema di infrastrutture a servizio delle aree d'impianto, l'accesso ai lotti sarà garantito da un

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

complesso e ben articolato sistema di viabilità:

L'accessibilità al territorio comunale di Caprarica è garantita a Nord dalla S. P. n° 27, a Est dalle strade provinciali n° 140 e 144, da Sud dalla S.P. n° 28, e da Ovest dalla S.P. n° 140. Le strade provinciali poste ad Ovest, Nord e Sud, sono collegate alla S.S. n° 16 un'arteria viaria principale di importanza fondamentale che collega la città di Lecce con i Comuni dell'entroterra salentino e del litorale leccese.

I punti di accesso sono costituiti da cancelli carrabili in acciaio S235 JR secondo UNI EN 10025.

Più nello specifico, al lotto 1, suddiviso in sottocampi, si potrà accedere da differenti accessi.

Il primo accesso sarà garantito percorrendo la *S.P. 140 Vernole – Galugnano* in adiacenza, lato sud, con la p.lla n.15 del Foglio 6; gli altri accessi, saranno garantiti dalle strade interpoderali (a nord delle particelle del lotto 1) che si immettono sulla strada comunale di Caprarica, *Via S. Cesario* che diventa *S.P. 285* (in direzione Nord).

Il lotto 2 è costituito da due sottocampi; l'accesso ai sottocampi del lotto 2 sarà garantito sia dalla strada Sciaccorri, che dalla strada Via Vecchia Martignano che collega la città di Caprarica di Lecce con la città di Martignano, L'accesso ai sottocampi del lotto 3B sarà garantito sia percorrendo la Strada comunale appena citata (Via Vecchia Martignano), che percorrendo la S.P. 28.

Rispetto agli accessi ai sottocampi del lotto 3A, questi saranno garantiti percorrendo la S.P. 372 "Circonvallazione di Caprarica" all'incrocio con via Calimera, in Martano come riportato in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, e la strada vicinale Via Pozzo Nuovo.

L'accesso al lotto 4 sarà garantito dalla strada che congiunge la S.P.372 "Circonvallazione di Caprarica" la S.P.25 "Calimera -Lizzanello".

In ultima analisi, si potrà accedere al lotto 5 dalla *SP 144*.

Il campo fotovoltaico sarà esposto alla radiazione solare in modo da massimizzare l'energia annua producibile, nei limiti degli eventuali vincoli architettonici della struttura che ospita il campo stesso. Esso sarà a strutture tracker ad asse verticale con esposizione est-ovest. Tale installazione è la più idonea al fine di massimizzare l'energia producibile. È stato scelto un fattore di riduzione delle ombre garantendo così che le perdite di energia derivanti da fenomeni di ombreggiamento non siano superiori al 7% su base annua.

La potenza del generatore fotovoltaico è stata determinata tenendo conto delle perdite di conversione del generatore stesso, oltre che alla necessità di ottemperare ai requisiti dell'allegato A68 al codice di rete Terna "CENTRALI FOTOVOLTAICHE Condizioni generali di connessione alle reti AT – Sistemi di protezione regolazione e controllo", per il quale dovrà essere garantita una regolazione della potenza reattiva fino al 35% della potenza nominale disponibile.

L'impianto fotovoltaico in progetto prevede l'installazione a terra, su un lotto attualmente a destinazione agricola e condotto a seminativo semplice, di 77.568 pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio mono-cristallino della potenza unitaria di 670 Wp tramite apposite strutture ad inseguimento (tracker), ancorate al terreno mediante pali infissi.

I pannelli fotovoltaici saranno montati su strutture orientate nella direttrice Est - Ovest. I tracker saranno monoassiali e basculanti ed ognuno sarà predisposto per contenere n. 60 moduli ovvero n. 2 stringhe da 30 moduli cadauno. Il controllo di posizione e la movimentazione dei tracker sarà indipendente per ciascuno e sarà riportata su apposito

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

sistema di controllo centralizzato. I moduli fotovoltaici bifacciali scelti dai Produttori, sono ad altissima efficienza, di marca Canadian Solar, mod BiHiKu7 con potenza 670 W, costituiti da 132 celle monocristalline PERC di ultima generazione, tensione di esercizio fino a 1500V.

L'estensione dell'area è complessivamente di 81,52 ha, la superficie occupata dai pannelli ammonta a circa 26,78 ha, quella per viabilità e manovra è pari a 6,88 ha ed infine quella destinata alla coltivazione e fasce arboree ed arbustive perimetrali che ammonta a circa 49 ha.

Non sono previste fondazioni in calcestruzzo o di tipo invasivo. Le predette strutture, saranno in grado di supportare i carichi trasmessi dai pannelli e le sollecitazioni derivanti da agenti atmosferici quali vento e neve.

Relativamente alle cabine di trasformazione, queste ultime saranno 17 e così suddivise nei lotti:

- Lotto 1: N°6 cabine (tale cabina fungerà anche da "raccolta" dagli altri lotti e dalla stessa, partirà la linea che collegherà l'intero impianto con la SE di RTN di Galatina (Le)).
- Lotto 2: N°2 cabine
- Lotto 3A: N°3 cabine
- Lotto 3B: N°2 cabine
- Lotto 4: N°2 cabine
- Lotto 5: N°2 cabine

Il percorso di connessione interesserà la viabilità pubblica esistente ed avrà una lunghezza complessiva di circa km 22.

Per maggiori dettagli, si rinvia agli elaborati prodotti dal geometra Geom. Felice Sassi.

L'impianto per la connessione alla rete AT di Terna, prevede una linea interrata a 36 KV che, partendo dalla cabina di raccolta e consegna (lotto1), conetterà l'impianto alla cabina primaria 380/36 KV di Galatina.

Al fine di ottimizzare le operazioni di valorizzazione ambientale ed agricola dell'area a completamento di un indirizzo programmatico gestionale che mira alla conservazione e protezione dell'ambiente nonché all'implementazione delle caratterizzazioni legate alla biodiversità, si intende praticare all'interno dell'area dell'impianto, anche un progetto di apicoltura con Api Mellifere (ape comune) e relativo biomonitoraggio ambientale.

Si è ritenuto opportuno l'introduzione di un progetto di apicoltura nelle aree di intervento, non solo per sfruttare al meglio lo spazio a disposizione con una altra attività produttiva (produzione di miele), ma anche per il ruolo svolto dalle api nell'ecosistema. Le Api Mellifere (ape comune) infatti, favoriscono la biodiversità vegetale e rendono possibili modalità innovative di bio monitoraggio ambientale, sfruttando le loro caratteristiche fisiologiche e le proprietà del miele. Le api sono le sentinelle dell'ambiente, la loro presenza in svariati contesti rende possibile uno sviluppo globale armonico della qualità della vita.

Il progetto consiste nell'installazione di 42 arnie all'interno dell'area recintata utilizzata per l'installazione dei moduli fotovoltaici.

<p style="text-align: center;">CAPRARICA SPV s.r.l.</p>	<p style="text-align: center;">PROGETTO “CAPRARICA” Comune di Caprarica di Lecce VPIA</p>	<p style="text-align: center;">Dr Archeo. Arturo M. Clavica</p>
--	--	---

Il presente progetto si può definire, pertanto, un impianto integrato agrivoltaico e biomonitoraggio ambientale: si estende su una superficie territoriale di circa 82,30 ettari occupati dall'impianto fotovoltaico connesso ad un progetto di valorizzazione agricola caratterizzato dalla presenza di aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile) ed arbustive autoctone nelle fasce arboree perimetrali interne, per la mitigazione visiva dell'impianto. All'interno del parco, infatti, saranno presenti aree dedicate alla coltivazione dell'ulivo intensivo, quale soluzione ecocompatibile ed economicamente sostenibile, che consente di valorizzare al massimo le potenzialità agricole del parco fotovoltaico.

Inoltre, al fine di attenuare, se non del tutto eliminare, l'impatto visivo prodotto dall'impianto fotovoltaico sono previsti interventi di mitigazione visiva mediante messa a dimora, lungo il perimetro dell'impianto, all'interno della recinzione, di una schermatura arborea costituita da siepe mista di essenze autoctone quali Prugnolo - *Prunus spinosa* e Ligustro - *Ligustrum ovalifolium*.

1.2 SCOPO DEL LAVORO

Contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su un'area di circa 4 chilometri di raggio intorno all'area interessata dal progetto.

Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche, relative a questo comparto del territorio di Brindisi. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente all'opera in progetto, mediante il reperimento e la successiva analisi della documentazione archeologica disponibile. Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante la ricognizione è stato fotografato), garantendo una copertura pressoché totale delle aree di progetto.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge sull'archeologia preventiva nasce nell'ambito della progettazione delle grandi opere pubbliche, con l'intento di sistematizzare e uniformare strategie, metodi e sistema di documentazione. Il D.L. n. 63/2005 (successivamente convertito nella Legge n. 109/2005) rappresenta il primo intervento normativo emanato anche con lo scopo di definire gli ambiti di intervento della cosiddetta Archeologia Preventiva, regolamentando la progettazione di opere pubbliche e private in rapporto al loro "impatto" sulla componente archeologica dei paesaggi. I principi dell'archeologia preventiva sono stati recepiti anche dagli articoli 95 e 96 del Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 163/2006, abrogato dal Dlgs 50/2016), legati all'esecuzione degli interventi di pubblica utilità,

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

soprattutto ad opera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ulteriormente precisato con la circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il documento di valutazione archeologica preventiva scaturisce dal D.Lgs. 50/16 ("Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici") del 18 aprile 2016 (art. 25) e dalle linee guida contenute nel Decreto Interministeriale Ministero per i Beni e le Attività Culturali definito di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e si inserisce nella fase di progetto preliminare. Tale normativa (in particolare art. 25) contiene le prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase di progetto preliminare e alla sua procedura. Il regolamento relativo alla legge 163/2006 stabilisce quali sono i soggetti abilitati alla redazione del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia e va ad abrogare art. 217: Abrogazione del precedente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche. Circolare Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 1 del 20 gennaio 2016. Protocollo d'Intesa MIBAC-Regione Calabria n. 320 del 20/10/2012 Dlgs. 42/2004 e ss.mm. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia (adottato con Delibera Regione Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015).

La presente relazione si attiene alle Linee Guida, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022).

3 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il territorio di Caprarica di Lecce è caratterizzato da una superficie topografica sub pianeggiante con quote variabili da 70 m a 45 m s.l.m. leggermente degradanti verso E-NE.

L'elemento morfologico di maggiore spicco è rappresentato dalla serra di Martignano, un alto morfologico-strutturale che si eleva fino a circa 100 m di altitudine s.l.m. lungo il confine con i territori comunali di San Donato di Lecce, di Sternatia e di Martignano.

Il territorio si presenta debolmente movimentato e interessato da modeste cadute di pendio, dell'ordine del metro o poco più.

La successione litostratigrafica dell'area è la seguente:

- Calcari e calcari dolomitici – Mesozoico;
- Calcareniti marnose, calcareniti e calcari – Miocene;
- Calcareniti e calciruditi – Plio-pleistocene;
- Calcareniti, sabbie e sabbie limose – Pleistocene;
- Depositi eluviali e colluviali (Terre rosse).

Le formazioni calcarenitiche tufacee si possono considerare dei terreni di fondazione per lo più mediocri.

Queste rocce, denominate localmente "tufare", si presentano nel complesso tenere e poco consistenti.

Sono caratterizzate da un'alternanza di sottili strati che ed a volte presentano anche una frazione argillosa.



Figura 2: Progetto CAPRARICA su Carta Geologica (layout Fotovoltaico)

4 METODOLOGIA DI STUDIO

4.1 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI

La VPIA oggetto della presente, si riferisce ad un'area posta a Ovest ed a Sud-Est dell'abitato di Caprarica di Lecce. Contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su un'area di circa 4 chilometri di buffer intorno all'area interessata dal progetto. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche, relative a questi comparti del territorio di Brindisi. Lo studio della documentazione edita è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante la survey è stato fotografato), garantendo una copertura pressoché totale delle aree oggetto dell'opera.

4.1.1 Ricerca bibliografica

L'analisi topografica dell'area delimitata nell'ambito del territorio comunale di Caprarica di Lecce è stata eseguita attraverso lo spoglio dei documenti bibliografici presenti all'interno di alcune biblioteche locali e su portali on line. Le

<p style="text-align: center;">CAPRARICA SPV s.r.l.</p>	<p style="text-align: center;">PROGETTO “CAPRARICA” Comune di Caprarica di Lecce VPIA</p>	<p style="text-align: center;">Dr Archeo. Arturo M. Clavica</p>
--	---	---

notizie edite censite nell’ambito del presente lavoro ricadono all’interno di un buffer ampio circa 4 km intorno alle opere in progetto. Le aree archeologiche riportate sono spesso il risultato di segnalazioni pregresse, ricognizioni archeologiche di superficie o ricerche archeologiche condotte nel secolo scorso dalla Soprintendenza per i BB. AA. della Puglia. Le informazioni ricavate sono comunque apparse adeguate alla produzione di una Carta Archeologica utile al fine di contestualizzare il settore interessato dal progetto (Fig.3).

4.1.2 Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio

Le diverse indagini archeologiche estensive, nonostante il carattere asistematico, consentono di sostenere che l’area direttamente interessata dal progetto risulta adeguatamente nota per elaborare una valutazione archeologica preventiva.

4.1.3 Fotointerpretazione

L’analisi delle foto aeree consente di individuare anomalie riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione. L’attività ha previsto l’analisi di riprese aeree reperibili e consultabili liberamente on line, ha prodotto risultati degni di rilievo nell’ambito di questo lavoro soprattutto per quanto concerne i resti dell’antica centuriazione romana presenti nel territorio di Galugnano (vedi Catalogo_MOSI_Caprarica).

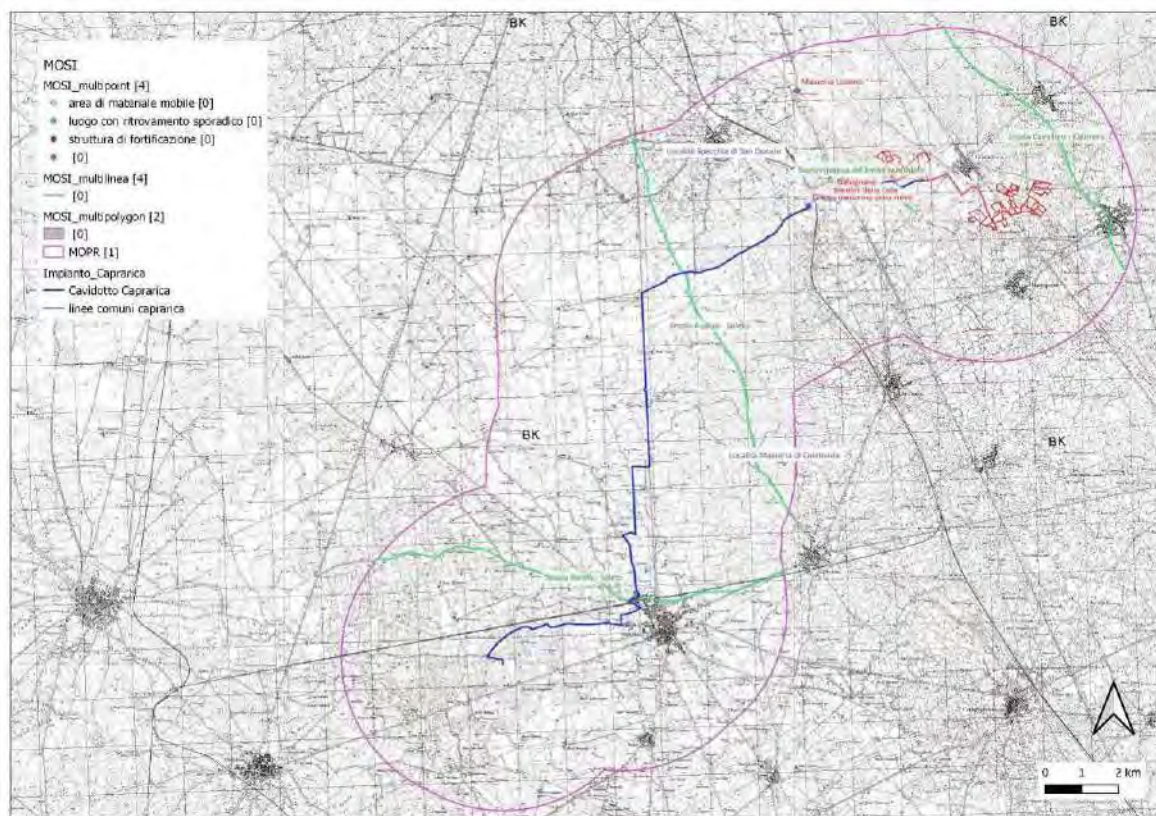


Figura 3 – Carta dei siti e delle segnalazioni archeologiche da PPTR e da bibliografia

4.1.4 Ricognizione sul terreno

L'attività di ricognizione archeologica sul campo non ha permesso di individuare alcun elemento di potenziale interesse archeologico.

I diversi gradi della visibilità sono stati illustrati nella Carta della Visibilità (fig. 4).

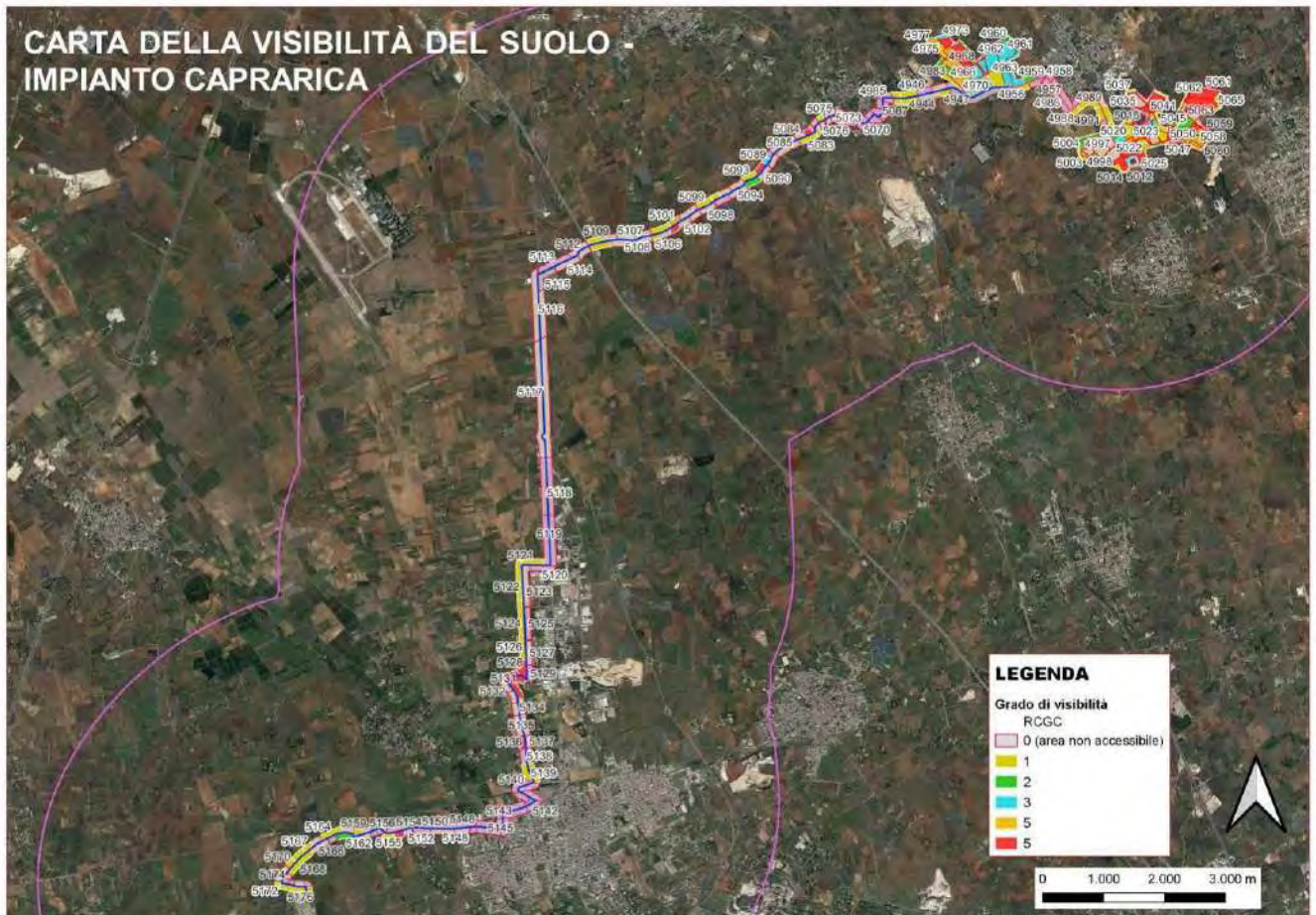


Figura 4 – Carta della visibilità del suolo

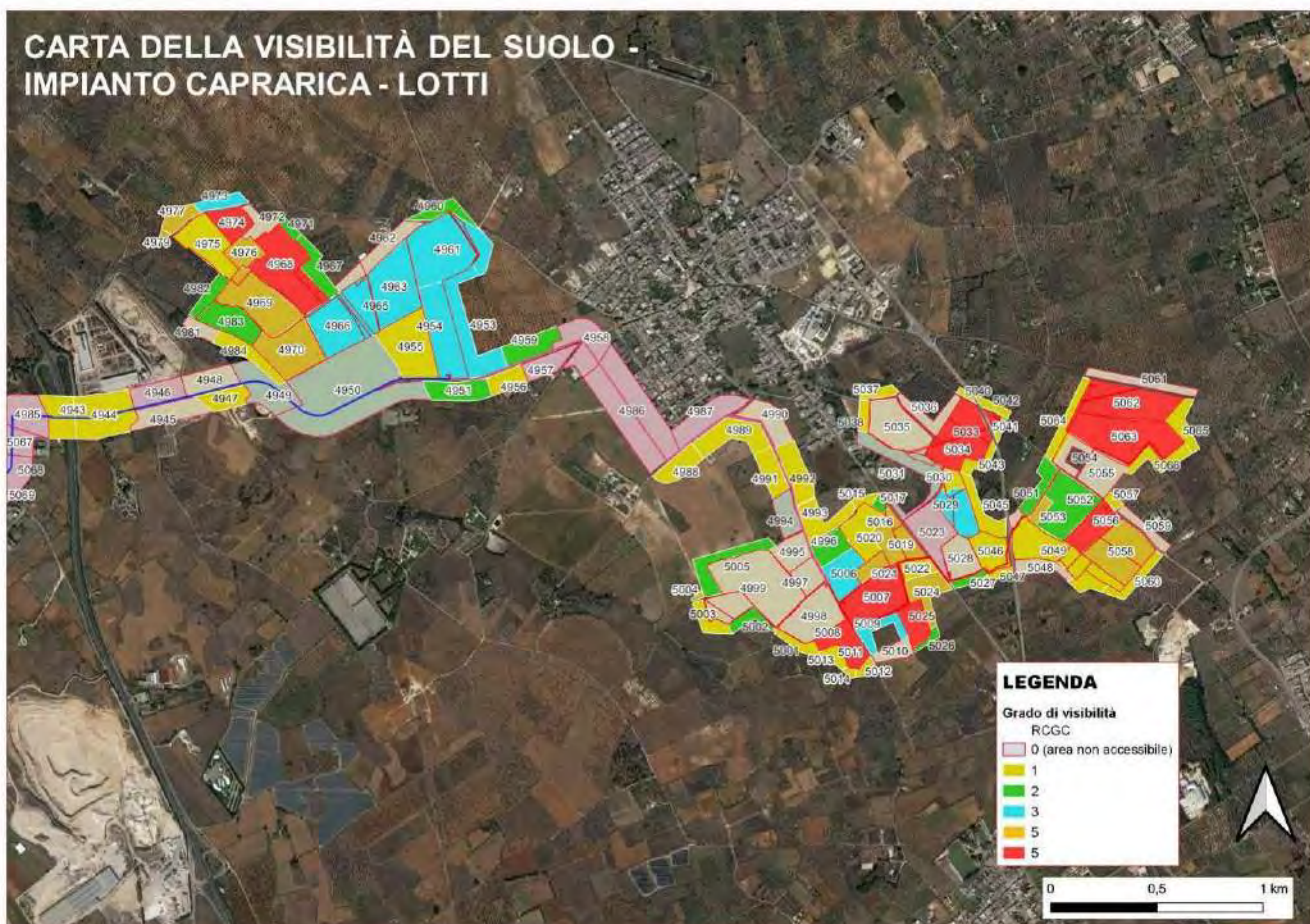


Figura 5 – Carta della visibilità del suolo – dettaglio Impianto

Essa ha condizionato il risultato della ricognizione in quanto in molti casi la scarsa visibilità della superficie del suolo o l'impossibilità di accedere ai luoghi non ha consentito il riscontro sul terreno di eventuali presenze e quindi l'assenza di dati archeologici non può essere interpretata come "non esistenza" ma semplicemente come "non visibilità".

Grazie all'utilizzo del sistema PDA/GPS, è stato possibile visualizzare in tempo reale la posizione dei ricognitori all'interno del campo, liberandoli dalla necessità di rilevare eventuali unità topografiche attraverso sistemi di rilievo topografico. La ricognizione è stata effettuata mediante il passaggio di un ricognitore, il quale si occupava di controllare lungo il proprio percorso la presenza sul terreno di resti riconducibili a qualsiasi forma di occupazione antropica del suolo. Le caratteristiche dei campi interessati dal progetto (complessivamente sono stati indagati 229 campi) si presentavano piuttosto eterogenee dal punto di vista della visibilità e della conduzione agricola, per cui si è deciso di suddividere la superficie in Campi. In superficie i terreni si presentavano frequentemente inaccessibili o incolti, ostacolando la visibilità complessiva nel corso dei sopralluoghi.

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

4.2 ELABORATI

A conclusione delle operazioni si consegna il "Documento di valutazione archeologica preventiva", con i relativi allegati.

Il documento di valutazione archeologica preventiva è una relazione tecnica che comprende:

- MOPR;
- Catalogo MOSI;
- Carta del Potenziale dei siti;
- Visibilità dei suoli;
- Carta del Rischio;
- metodologia di ricognizione;
- risultati dell'analisi bibliografica estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con le opere di progetto;
- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di preesistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- schede delle aree di rischio archeologico individuate in base all'analisi dei dati bibliografici e di archivio esistenti.
- Allegati fotografici: La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno è organizzata in un album a stampa con didascalie illustrative.

4.2.1 Cartografia

Alla relazione si allegano i seguenti elaborati grafici:

- **MOPR** in cui sono illustrate tutte le caratteristiche del progetto e dell'area proposta per la sua realizzazione, i caratteri ambientali, geologici e storico-archeologici.
- **Catalogo MOSI** in cui la localizzazione dei siti è fornita con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono frequentemente geo-referenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce e i vincoli apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali su beni archeologici e monumentali e le segnalazioni presenti sugli strumenti urbanistici disponibili;
- **Carta della Visibilità dei suoli**, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto. Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o ridotta non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle preesistenze archeologiche;
- **Dettaglio ricognizioni**, in questo elaborato si forniscono tutti i dettagli dei campi ricogniti: posizione, visibilità al momento della ricognizione e copertura del suolo.
- **Carta del Potenziale dei siti** in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico individuate nel corso delle indagini bibliografiche e del sopralluogo sul terreno e classificate in base al loro potenziale archeologico assoluto.

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

- **Carta del rischio** in questa tavola è rappresentato l'effettivo rischio relativo all'opera in progetto. Sono individuati 4 livelli di rischio: nullo – basso – medio - alto.

4.2.2 Schedatura

Ai fini dell'acquisizione dei dati relativi alle presenze archeologiche l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MOSI.

Il sistema di schedatura MOSI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.).

Le schede sono indicizzate attraverso un identificativo unico alfanumerico e sono presenti nel Template QGis allegato alla documentazione

4.3 ANALISI E SINTESI DEI DATI

4.3.1 Descrizione delle evidenze archeologiche nell'area di progetto

Nello specifico, l'impianto fotovoltaico in oggetto non intercetta alcuna evidenza archeologica nota da bibliografia né, tantomeno, evidenze archeologiche riscontrate sul campo.

5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio archeologico è stata effettuata sulla base del rapporto tra il fattore potenziale archeologico e il fattore grado di invasività (dell'opera in progetto) riassunto dalla formula: R_o (rischio) = P_t (potenziale archeologico) x P_e (grado di invasività dell'opera).

5.1 Potenziale Archeologico

Dato lo scarso numero di presenze archeologiche censite, il potenziale archeologico, ovvero "l'indicazione della vocazione insediativa" dell'area che va a determinare "la maggiore o minore possibile presenza di depositi archeologici", è stato evidenziato per settori. Nella valutazione del potenziale archeologico, si è scelto di adottare un metodo deduttivo, sulla base di modelli interpretativi con valore predittivo, che si basano sull'incrocio di dati quali:

- la densità delle presenze
- le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche
- la valutazione nell'ambito del contesto (voce PAV della scheda) relativo alla singola presenza.

La scala di valori utilizzata per esprimere la PAV (valutazione nell'ambito del contesto) è la seguente:

- aree con minimi indicatori valore 1
- aree con scarsi indicatori valore 2
- aree con significativi indicatori valore 3
- aree con consistenti indicatori valore 4

La scala di valori utilizzata per esprimere il potenziale P_t , delle aree che risulta dall'incrocio dei dati sopraindicati, è la

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

seguinte:

- trascurabile valore 1
- basso valore 2
- medio valore 3
- alto valore 4

5.2 Invasività dell'opera

La scala di valori utilizzata per l'invasività dell'opera (Pe) è la seguente, espressa nelle schede di evidenze generali dalla voce VRPR:

- nulla (assenza di azioni) valore 0
- bassa (con scarsa incidenza) valore 1
- media (con media incidenza) valore 2
- alta (con elevata incidenza) valore 3

5.3 Rischio Archeologico Assoluto

Il Rischio Archeologico Assoluto rappresenta il rischio di presenze antiche nelle aree attraversate dagli elettrodotti in oggetto, calibrato sulla base delle caratteristiche di invasività degli interventi. Tale rischio (indicato con il valore R), deriva dalla formula Pt (potenziale archeologico) \times Pe (grado di invasività dell'opera) e si definisce Assoluto, anche se specificatamente calcolato tenendo conto delle caratteristiche dell'opera e dell'area in esame. I valori ottenuti possono essere raggruppati in "alto, medio, basso e molto basso".

5.4 Rischio Archeologico Relativo

Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera. Per le caratteristiche dell'intervento in progetto, l'analisi è stata effettuata solo nella fascia di 100 m di buffer dal tracciato di scavo utile all'alloggiamento delle nuove condotte, tenendo conto:

- della presenza nota di un'evidenza archeologica e/o di assi viari e la relativa distanza dall'opera in oggetto; - della presenza di materiale archeologico in superficie, individuato durante le ricognizioni;
- delle caratteristiche delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno;
- del grado di invasività degli interventi.

Per la distanza delle evidenze dalle escavazioni in programma è stata calcolata una distanza massima di 100 metri, con valori di impatto a scalare con la seguente ripartizione di valori:

- da 0 a 25 m valore 4 alto
- da 25 a 50 m valore 3 medio
- da 50 a 75 m valore 2 basso
- da 75 a 100 m valore 1 molto basso

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

6 ELABORATI CARTOGRAFICI

Costituiscono parte integrante della presente Relazione archeologica i seguenti elaborati cartografici:

- MOPR_CAPRARICA
- Catalogo MOSI_ CAPRARICA
- Carta del Potenziale dei siti_ CAPRARICA
- Visibilità_ CAPRARICA
- Carta del Rischio_ CAPRARICA
- Documentazione fotografica (allegata alla presente)

7 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO (DESCRIZIONE SINTETICA)

Il territorio di Caprarica di Lecce risulta popolato già in epoca messapica. Le informazioni più recenti vengono dagli scavi condotti durante le opere di riqualificazione di Piazza Vittoria dove oltre a queste tracce di frequentazione risalenti all'antico centro messapico, è stata rinvenuta, in fondazione, una chiesa risalente al XIII-XIV secolo. A questo impianto appartengono diversi blocchi che conservano frammenti di affresco in stile bizantino recanti figure di santi e iscrizioni in greco. Una vasta area cimiteriale, con sepolture databili fra il XIII e il XIV secolo, è stata rinvenuta su tutta l'area di scavo. Le tombe erano scavate nel banco calcareo, e in gran parte conservavano ancora i resti scheletrici degli inumati e gli oggetti dell'abbigliamento con i quali erano stati depositi (fibbie in bronzo ed orecchini). Per quanto riguarda il periodo medievale la ricerca non ha ancora restituito dati significativi, e l'area sembra marginalmente occupata.

Per quanti riguarda i territori attraversati dal cavidotto c'è quello di San Donato di Lecce che risulta interessato dal villaggio fortificato dell'età del Bronzo di Specchia San Donato, in località Ussano è segnalata la presenza di una necropoli romana e a Galugnano, frazione di San Donato, la presenza di un casale medievale oltre alla presenza del menhir della Lete ed alla chiesetta medievale della Madonna della Neve. Sempre in territorio di San Donato di Lecce sono presenti i resti della centuriazione romana.

Nel territorio di Soleto vi è l'insediamento in località Masseria di Colamaria che risulta frequentato dall'età ellenistica fino all'età tardoantica e con la presenza di necropoli bizantine.

Per quanto riguarda la viabilità antica, l'Uggeri segnala la presenza di alcuni antichi assi viari (vedi Catalogo_MOSI_CAPRARICA) che però risultano, nei tratti interessati dal passaggio del cavidotto, fortemente urbanizzati e quindi, con molta probabilità gli eventuali resti potrebbero essere fortemente compromessi.

8 VINCOLI ARCHEOLOGICI

La raccolta delle informazioni è stata eseguita attraverso l'acquisizione e la sintesi dei dati conoscitivi del territorio su

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

di un'area avente un buffer di circa 4 km rispetto al baricentro dell'area oggetto dell'intervento in progetto. Inoltre, sono stati acquisiti gli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico presso gli organi di competenza (aree soggette a vincolo secondo la legge n. 1089 del 1 Giugno 1939 e successive integrazioni oltre ai vincoli rivenienti dal PPTR - Puglia).

9 AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO

9.1 RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il Rischio Archeologico (si veda Carta del Rischio_CAPRARICA), ovvero l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera, è calcolato sulla base dell'interferenza con le evidenze note o riscontrate sul terreno e calibrato sulla base dell'invasività dell'opera. Il Rischio Archeologico dell'opera in progetto costituisce quindi l'effettivo rischio da considerarsi al momento della realizzazione dell'opera.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in "alto, medio, basso e nullo".

Nel caso in oggetto si registra il seguente grado di RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO:

Rischio Archeologico Relativo Basso: nel complesso della valutazione il Progetto viene considerato a rischio basso.

Rischio Archeologico Relativo Medio: Il tratto di cavidotto che va dal Menhir della Lete alla Chiesa Madonna delle Neve viene valutato per precauzione a rischio archeologico Medio vista la vicinanza di questi due beni alla carreggiata stradale.

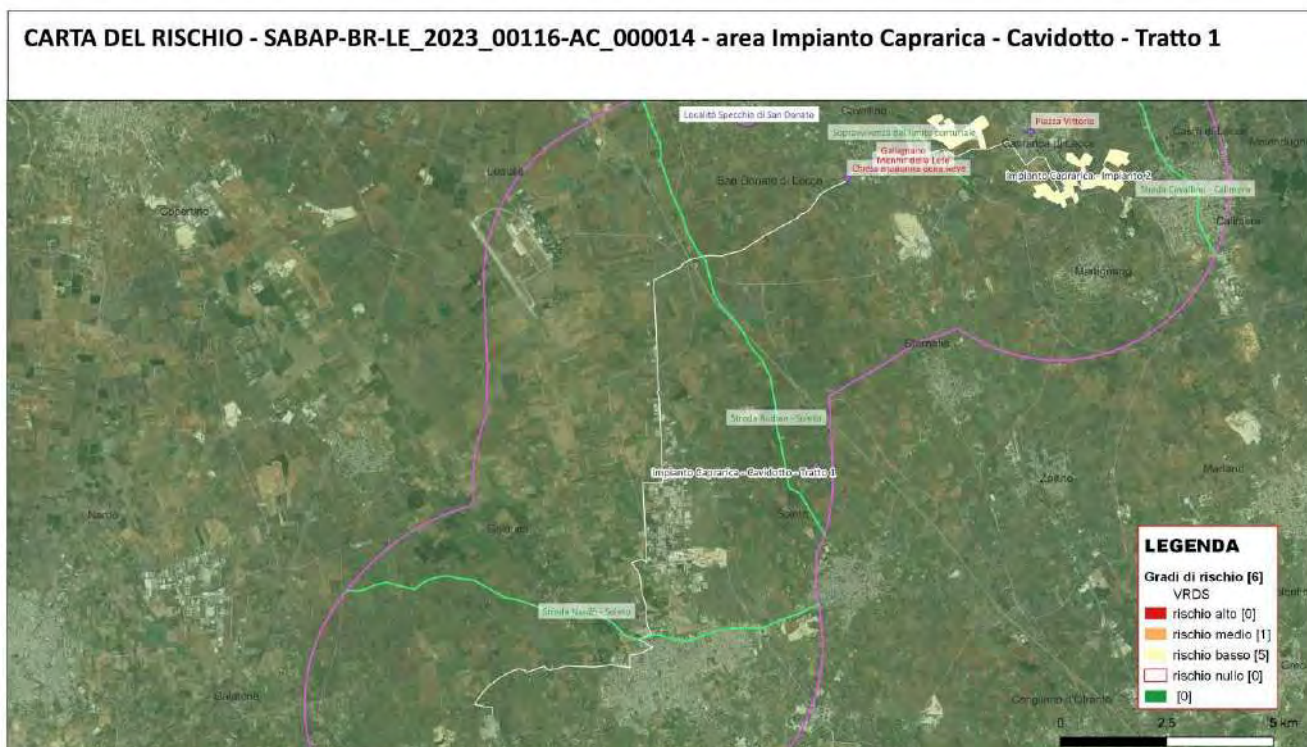


Figura 6 – Carta del Rischio Archeologico (vd Carta_Rischio_CAPRARICA per i dettagli)

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

9.2 CONCLUSIONI

Partendo dal presupposto che restano valide le prescrizioni previste per le segnalazioni archeologiche da PPTR, sulla base della combinazione dei fattori sopra elencati, tenendo conto della visibilità dei campi riscontrata nel corso dei sopralluoghi (spesso inaccessibili o non visibili), si ritiene opportuno prevedere per tutte le opere di scavo previste, la seguente attività in fase di cantierizzazione:

- Sorveglianza archeologica durante tutte le operazioni di movimentazione del terreno previste in progetto.

Si rimanda, comunque, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce per il parere di competenza.

Francavilla Fontana, 17/02/2023

Dott. Archeo. Arturo M. Clavica



CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

10 BIBLIOGRAFIA

- APROSIO 2003: M. Aprosio, Brindisi, il territorio della città dalla romanizzazione alla formazione dei paesaggi medievali, Dottorato di Ricerca in Archeologia Medievale, Università degli Studi di Siena 2003.
- APROSIO 2008: M. Aprosio, Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo, in *Insulae Diomedaeae*, Bari 2008.
- ARDITI 1879: G. Arditì, Corografia fisica e storica della Provincia di Terra d'Otranto, Lecce 1879-1885.
- ARTHUR 1997A: P. Arthur, Tra giustiniano e Roberto il Guiscardo, approcci all'archeologia del Salento in età bizantina, in I congresso nazionale di archeologia medievale, (Pisa 1997), pp. 194-199.
- ASTON 1985: M. Aston, Interpreting the landscape, *Landscape Archaeology in Local Studies*, London 1985.
- BERNARDI 1992: M. Bernardi (a cura di), Archeologia del paesaggio, IV Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 14-26 gennaio 1991, Firenze.
- BOERSMA 1989: J. Boersma, Oria e Valesio: ricerca archeologica olandese nel Salento, in Salento Porta d'Italia, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986), Galatina 1989, pp. 193-200.
- BOERSMA 1990: J. S. Boersma, Oria and Valesio. Dutch Archaeological Investigations in the Brindisi Region of Southern Italy, in *Mededelingen KNAW*, (new series), 53, 3, 1990, pp. 57-108.
- BURGERS 1998: G.-J. Burgers, Constructing Messapian Landscapes. Settlement Dynamics, Social Organization and Culture Contact in the Margins of Graeco – Roman Italy, Amsterdam – Gieben 1998.
- BURGERS 2004: G.-J. Burgers, Paesaggi indigeni al tempo dei condottieri, in ACT XLIII, Taranto 2004, pp.587-594.
- C. Geol. Murge e Sal.: Carta Geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale), scala 1:250.000, allegata a Ciaranfi et al. 1992.
- CAGIANO DE AZEVEDO 1971: M. Cagiano de Azevedo, Problemi Archeologici dei Longobardi in Puglia e Lucania, in *VetChr* 8, 1971, pp. 337-348;
- CAMBI – TERRENATO 1997: F. Cambi – N. Terrenato, Introduzione all'archeologia dei paesaggi, Roma 1997.
- CAMBI 2002: F. Cambi, La ricognizione, in Carandini-Cambi 2002, pp. 43-47.
- CERAUDO 2008: Ceraudo, G. 2008, "L'antico sistema stradale della Penisola Salentina", in A. Pranzo (ed.), Salento, architetture antiche e siti archeologici, Lecce, 36–39.
- CHIOCCI – POMPILIO 1997: Chiocci, P. F. - Pompilio, F. 1997, "Osservazioni sulla centuriazione del Salento", in F. D'Andria (ed.), Metodologie di catalogazione dei beni archeologici, BACT, 1,2, Lecce-Bari, 159–175.
- CIARANFI et al. 1993: Ciaranfi – Pieri – Ricchetti, La penisola salentina nel quadro della evoluzione sedimentaria e tettonica dell'Avampese Apulo, in XII Conv. Soc. Pal. It., Lecce 1993.
- CIARANFI et al. 1988: Ciaranfi N., Pieri, P., and Ricchetti, G., "Note alla carta geologica delle Murge e del Salento (Puglia centro-meridionale)", *Mem. Soc. Geol. It.*, 41, 449-460, 1988.

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

CIARANFI et al. 1992: N. Ciaranfi, P. Pieri, G. Ricchetti, Note alla Carta Geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale), in "Mem. Soc. Geol. Ital.", 41 (1988), pp. 449-460, SGI Roma 1992.

CIARANFI et al.1994: Ciaranfi, N., Pieri, P., Ricchetti, G., Linee di costa e terrazzi marini pleistocenici nelle Murge e nel Salento: implicazioni neotettoniche ed eustatiche, Riass. 77 Congr. Soc. Geol. It., Bari, 170-172, 1994.

COLAMONICO 1913: C. Colamonico, Le acque sotterranee in Puglia, in Bollettino della Società geografica italiana, vol. II, 1913, I, pp. 364-539.

COLAMONICO 1916: C. Colamonico, La distribuzione della popolazione nella Puglia centrale e meridionale secondo la natura geologica del suolo, in Bollettino della Società geografica italiana, vol. V, 1916, pp. 201-234.

COLAMONICO 1960: C. Colamonico, Memoria illustrativa alla carta della utilizzazione del suolo della Puglia, Roma, C.N.R. 1960.

CREMASCHI 2000: M. Cremaschi, Manuale di geoarcheologia, Roma-Bari, 2000.

D'ANDRIA 1967: F. D'Andria, Forme rustiche e tradizione colta in due chiese altomedievali pugliesi, in Contributi dell'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica I, Milano, 1967, pp. 201-214.

D'ANDRIA 2005: D'Andria, F. (ed.) 2005, Cavallino. Pietre, case, città della Messapia arcaica, Ceglie Messapica.

DE GIORGI 1882: C. De Giorgi, La provincia di Lecce, Bozzetti di Viaggio, Lecce 1882.

DE GIORGI 1960: C. De Giorgi, Descrizione fisica, geologica e idrografica della Provincia di Lecce, Lecce 1922 (Galatina 1960).

FALKENHAUSEN 1978: V. von Falkenhausen, La dominazione bizantina nell'Italia meridionale dal IX all'XI sec., 1978.

FALKENHAUSEN 1982: V. von Falkenhausen, I Bizantini in Italia, in I Bizantini in Italia, Milano 1982, pp. 1-136.

FONSECA 1987: C.D. Fonseca, Habitat-Strutture-Territorio: nuovi metodi di ricerca in tema di "Civiltà rupestre", in Habitat-Strutture-Territorio, pp. 5-23.

FRANCOVICH – NOYÉ 1994 : R. Francovich – G. Noyé (ed.), La storia dell'alto medioevo italiano (VI – X secolo) alla luce dell'archeologia, Firenze 1994.

GRELLE 1995: F. Grelle, Ordinamento municipale e organizzazione territoriale nella Puglia romana, in Studi in memoria di Ettore Lepore, a cura di A. Storchi Marino, Atti del Convegno Internazionale (Anacapri 1991), Napoli 1995, pp. 241-260.

GUAITOLI 1997: M. Guaitoli, "L'attività Dell'Unità operativa Topografia Antica", in "Metodologie di Catalogazione dei Beni archeologici", Beni Archeologici, Conoscenza e Tecnologia, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università degli Studi di Lecce, Quaderno 1.2, Lecce - Bari, 1997, pp. 9-50.

GUAITOLI 1999: M. Guaitoli, Nota sulla metodologia della raccolta, della elaborazione e della presentazione dei dati, in P. TARTARA, Torrimpietra (IGM 149 I NO), FORMA ITALIAE 39, Università di Roma << La Sapienza>>, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Unione Accademica Nazionale, Firenze, 1999.

GUAITOLI 2003: M. Guaitoli, (a cura di), Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Aerofototeca Nazionale, Università di Lecce, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma 2003.

LAUREANO 2001: P. Laureano, Atlante d'acqua, conoscenze tradizionali per la lotta alla desertificazione, Torino 2001.

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

LEONARDI 1992: G. Leonardi, Assunzione e analisi dei dati territoriali in funzione della valutazione della diacronia e delle modalità del popolamento, in Bernardi 1992, pp. 25 – 66.

LICINIO 1981: R. Licinio, L'organizzazione del territorio fra XIII e XV secolo, in AA.VV., La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna, Milano 1981, pp. 202-271.

LOMBARDO 1989: M. Lombardo, La via istmica Taranto – Brindisi in età arcaica e classica: problemi storici, in Salento Porta d'Italia, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986), Galatina 1989, pp. 167-192.

LO PORTO 1986: F. Lo Porto, Le importazioni micenee in Puglia. Bilancio di un decennio di scavi, in Traffici Micenei nel Mediterraneo, a cura di M. Marazzi, S. Tusa, L. Vagnetti, pp. 13-20, Taranto.

MANACORDA 1995: Sulla proprietà della terra nella Calabria romana tra repubblica e impero, in Du latifundium au latifondo. Un héritage du Rome, un création médiévale ou moderne? Actes de la Table Ronde Internazionale du CNRS (Bordeaux 1992), Paris 1995, pp. 143-189.

MARCIANO 1885 : G. Marciano, Descrizione, origine e successi della Provincia d'Otranto, Napoli 1855.

NOVEMBRE 1971: D. Novembre, Ricerche sul popolamento antico nel Salento con particolare riguardo a quello messapico, Lecce 1971.

NOVEMBRE 1989: D. Novembre, Per una geografia del Salento medievale, in Salento Porta d'Italia, Atti del Convegno Internazionale (Lecce, 27-30 novembre 1986), Galatina 1989, pp. 235-265.

PAGLIARA 1970: C. Pagliara, Note di epigrafia salentina (II), in Athenaeum, 48, 1970, pp. 92-103.

PICCARRETA – CERAUDO 2000: F. Piccarreta – G. Cerando, Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni, Bari 2000.

POSO 1983: C.D. Poso, Economia e società nel Salento in età normanna. I distretti amministrativi, circoscrizioni diocesane e insediamenti, Lecce 1983.

POSO 1988: C.D. Poso, Il Salento normanno. Territorio, istituzioni, società. Galatina 1988.

PROFILO 1894: A. Profilo, Messapografia, Ostuni 1894.

QUILICI-QUILICI GIGLI 1975: L. Quilici – S. Quilici – Gigli, Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, Fasano 1975.

RESCIO 2015: Rescio, P., "La via Traiana e le vie francigene di Puglia", in P. Arthur - M. Leo Imperiale (eds), VII Congresso di Archeologia Medievale, I, Firenze, 2015, 522– 526.

RICCI 1983: A. Ricci, La documentazione scritta nella ricognizione archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura, «Archeologia Medievale», X, pp.495-506.

STRANIERI 2000: G. Stranieri, Un limes bizantino nel Salento? La frontiera bizantina longobarda nella Puglia meridionale. Realtà e mito del "Limitone dei Greci", in ArchMed 28, 2000, pp. 333-355.

UGGERI 1974: G. Uggeri, Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei beni culturali, in Museo Archeologico di Brindisi, Fasano 1974;

UGGERI 1978: Uggeri, G., "Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e medioevo", in C. D. Fonseca (ed.), Habitat, strutture e territorio, Atti del terzo convegno internazionale di studio sulla civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia, Taranto-Grottaglie, 24–25 settembre 1975, Galatina, 115–136.

UGGERI 1979: Uggeri, G., "La via Traiana 'Calabra'", in Ricerche e Studi, 12, 1979, 115–130

UGGERI 1983: G. Uggeri, La viabilità romana nel Salento, in Testi e Monumenti, IV, Fasano 1983.

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

UGGERI 1990: G. Uggeri, Il confine longobardo-bizantino in Puglia. Problemi storicotopografici, in XXXVII Corso di Cultura Ravennate e Bizantina, 1990, pp. 479-510.

VALCHERA – ZAMPOLINI FAUSTIVI 1997: Valchera, A. - Zampolini Faustini, S., "Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale", in F. D'Andria (ed.), Metodologie di catalogazione dei beni archeologici, BACT 1.2, Lecce-Bari, 1997, 103–158.

VISCEGLIA 1988: A. Visceglia, Territorio feudo e potere locale. Terra d'Otranto tra Medioevo e Età Moderna, Napoli 1988.

VOLPE 1996: G. Volpe, Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996.

YNTEMA 1982: D. Yntema, Notes on Greek Influence on the Iron Age Salento. A Tentative explanation of the Finds Reported hithertho, in StAnt 3, 1982, pp. 83-132.

YNTEMA 1986: D. Yntema, La ricerca topografica nel territorio oritano, in ASP 39, 1986, p. 3-26.

YNTEMA 1990 a: D. Yntema, A Specific Group of Black-Gloss Ware Excavated at Valesio: the HFR Group and its connections, in Studi di Antichità 6 1990, pp. 167-186.

YNTEMA 1990 b: D. Yntema, The matt-painted pottery of Southern Italy: a general survey of matt-painted pottery styles of Southern-Italy during the final bronze age and the iron age, Galatina 1990.

YNTEMA 1991: D. Yntema, Le ceramiche e l'artigianato del Salento tra l'età del Ferro e la romanizzazione, in ACT 30, Napoli 1993, pp. 139-184.

YNTEMA 1993: D. Yntema, In search of an ancient countryside, Amsterdam 1993.

.

CAPRARICA SPV s.r.l.	PROGETTO "CAPRARICA" Comune di Caprarica di Lecce VPIA	Dr Archeo. Arturo M. Clavica
-------------------------	---	------------------------------

11 ELABORATI TEMPLATE

CAPRARICA SPV s.r.l. - SABAP-BR-LE

PUGLIA - LE - CAPRARICA DI LECCE

SABAP-BR-LE_2023_00116-AC_000014

Caprarica

OPERA PUNTUALE

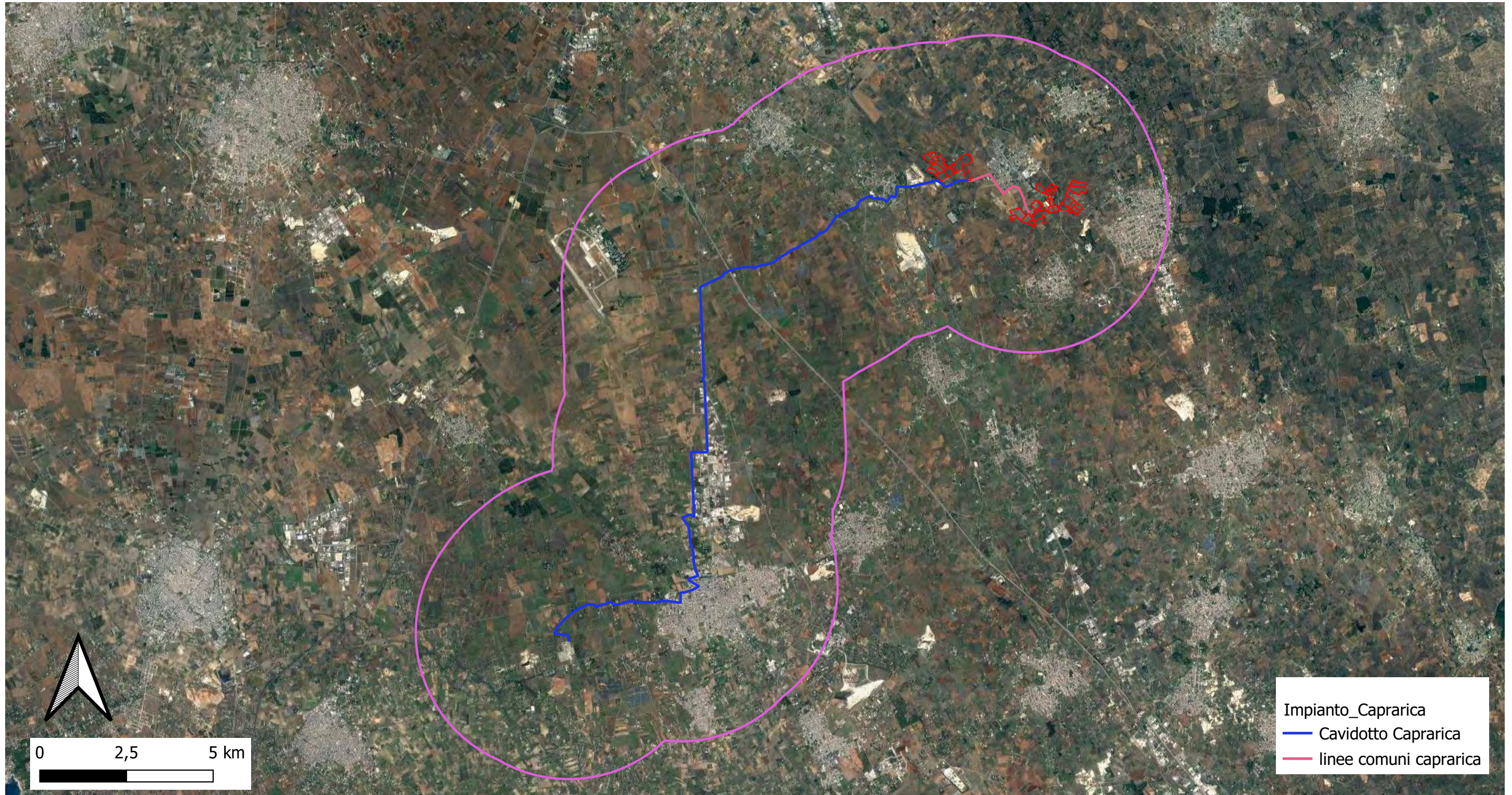
impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: definitivo

Funzionario responsabile: Strafella, Serena - Responsabile della VI Arch: Clavica, Arturo Maria

Compilatore: Clavica, Arturo Maria - Data della relazione: 2023/02/14

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

L'opera di che trattasi verrà realizzata nel Comune di Caprarica (LE). In particolare, l'impianto agrovoltaico proposto dalla società CAPRARICA SPV S.r.l., avrà potenza complessiva del generatore è pari a 51,9899 Mwp, e la Potenza in immissione è pari a 50,32 MWp. Il progetto prevede la realizzazione di 5 lotti d'impianto, le cui rispettive cabine di campo sono collegate tra loro con linea interrata in BT fino alla cabina di raccolta e consegna, ubicata nel lotto 1. Il preventivo di connessione prevede che la centrale venga collegata in antenna a 36 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di Galatina. Il nuovo elettrodotto, di lunghezza pari a ml 18.855 in antenna a 36 kV per il collegamento della centrale alla Stazione Elettrica di Trasformazione a 380 kV della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo di arrivo produttore a 150 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione. La Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di Galatina si trova ad un'altitudine media di m 66 s.l.m. e le coordinate geografiche sono le seguenti: Le coordinate geografiche del sito di connessione sono: Comune di Galatina: Lat. 40°.09'.52.00" N, Long. 18°.07'.49.67" E. Complessivamente la superficie interessata dalla centrale agrovoltaica è pari a 77,89 Ha. L'impianto fotovoltaico in progetto prevede l'installazione a terra, su un lotto attualmente a destinazione agricola e condotto a seminativo semplice, di 77.597 pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio mono-cristallino della potenza unitaria di 670 Wp tramite apposite strutture ad inseguimento (tracker), ancorate al terreno mediante pali infissi.



GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il territorio di Caprarica di Lecce è caratterizzato da una superficie topografica sub pianeggiante con quote variabili da 70 m a 45 m s.l.m. leggermente degradanti verso E-NE.

L'elemento morfologico di maggiore spicco è rappresentato dalla serra di Martignano, un alto morfologico-strutturale che si eleva fino a circa 100 m di altitudine s.l.m. lungo il confine con i territori comunali di San Donato di Lecce, di Sternatia e di Martignano.

Il territorio si presenta debolmente movimentato e interessato da modeste cadute di pendio, dell'ordine del metro o poco più.

La successione litostratigrafica dell'area è la seguente:

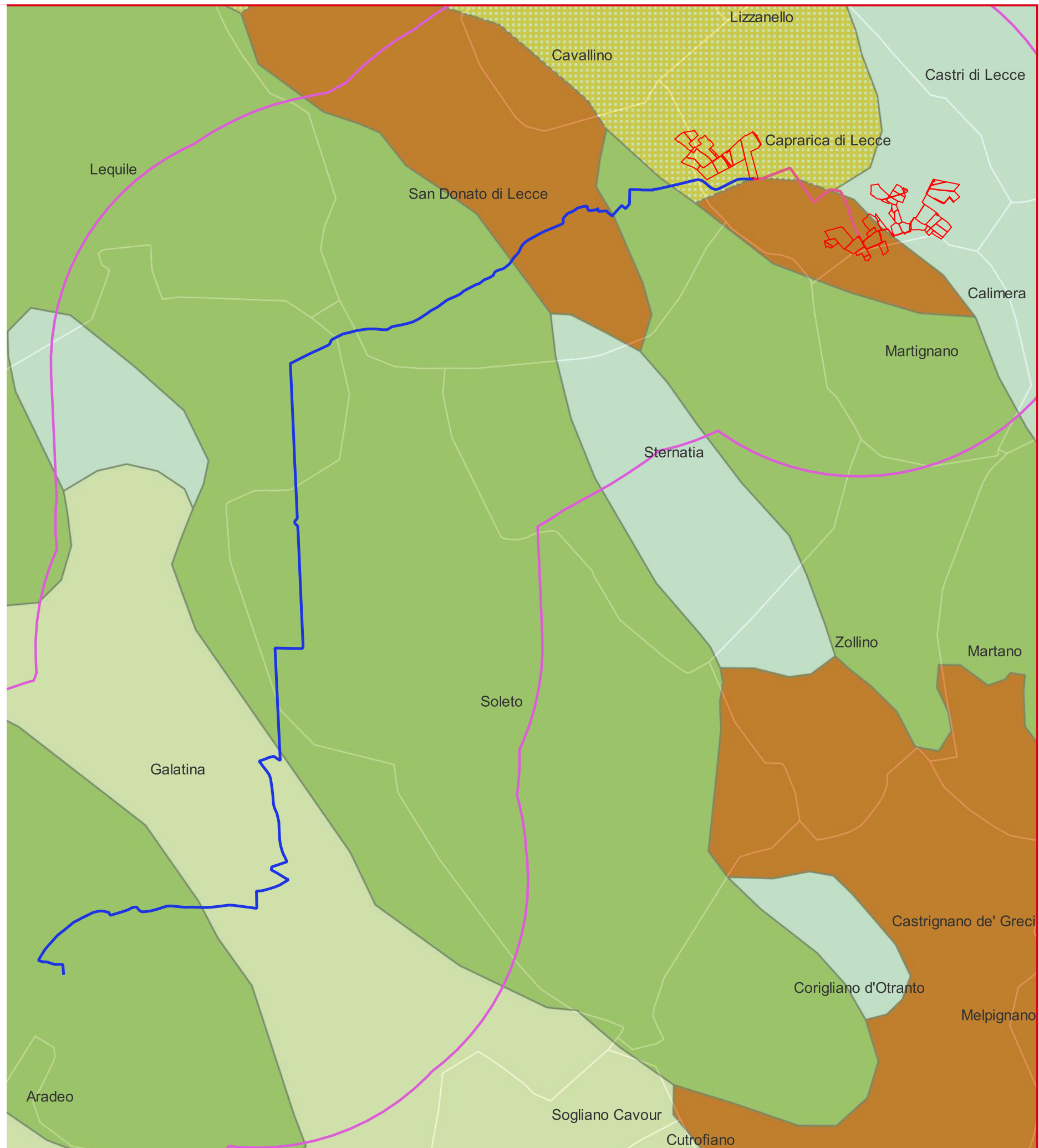
- Calcari e calcari dolomitici – Mesozoico;
- Calcareniti marnose, calcareniti e calcari – Miocene;
- Calcareniti e calciruditi – Plio-pleistocene;
- Calcareniti, sabbie e sabbie limose – Pleistocene;
- Depositi eluviali e colluviali (Terre rosse).

Le formazioni calcarenitiche tufacee si possono considerare dei terreni di fondazione per lo più mediocri. Queste rocce, denominate localmente "tufare", si presentano nel complesso tenere e poco consistenti.

Sono caratterizzate da un'alternanza di sottili strati che ed a volte presentano anche una frazione argillosa.

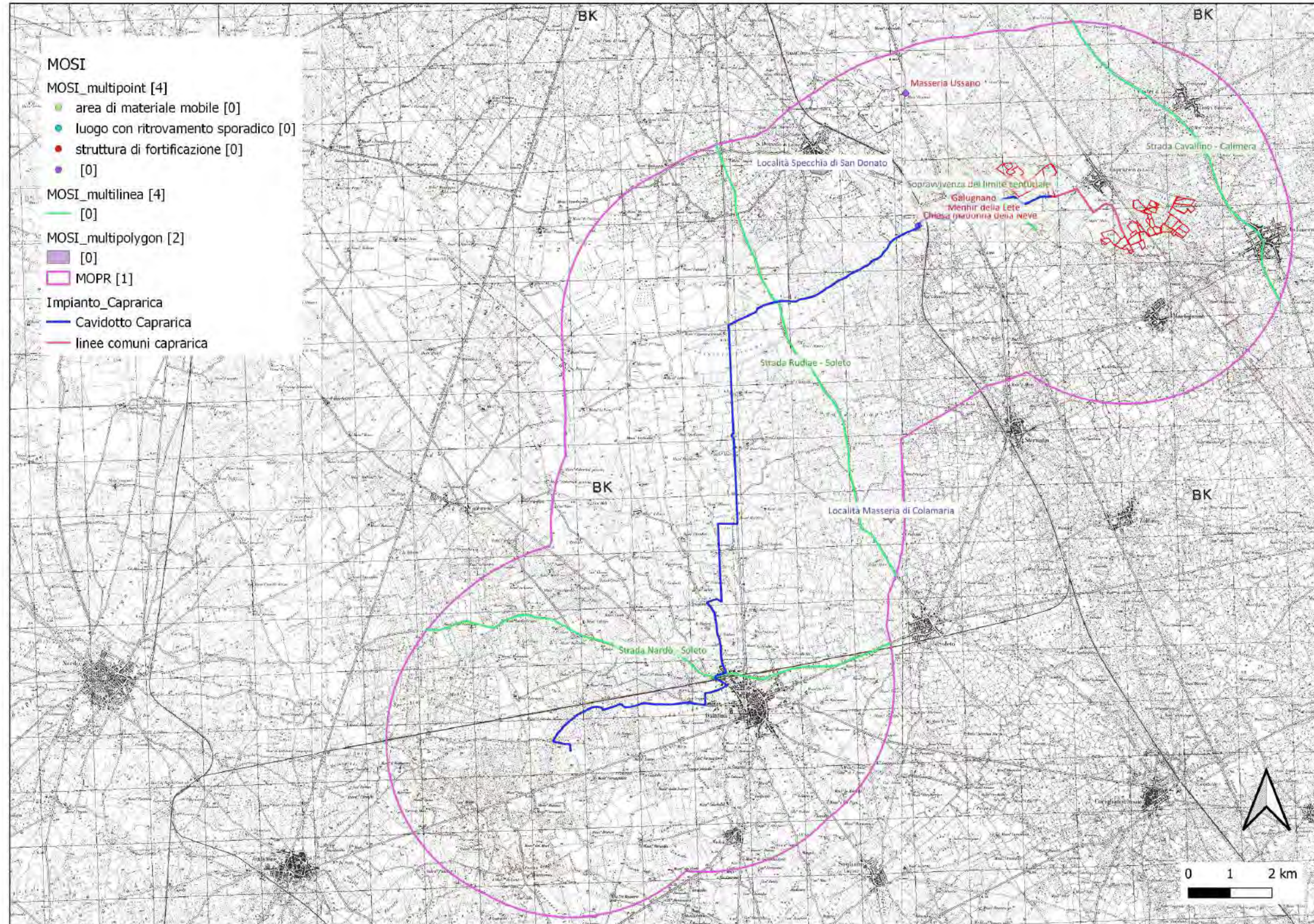
Carta geologica

■	Laghi e Ghiacciai
■	B1 - Rioliti, riolodati, talti (lave, ignimbriti e proclasti) (ciclo quaternario)
■	B2 - Andesti (lave e proclasti) (ciclo quaternario)
■	B3 - Forati e trachiti sodici (lave e ignimbriti) (ciclo quaternario)
■	B4 - Lalti, trachiti, fonoliti (lave, ignimbriti, proclasti) (ciclo quaternario)
■	B5 - Basalti alcalini, trachibasalti (lave, proclasti) (ciclo quaternario)
■	B6 - Foidi, terti (lave, proclasti e ignimbriti) (ciclo quaternario)
■	B7 - Riolodati, rioliti (lave, ignimbriti) (ciclo miocenico-paleogenico)
■	B8 - Trachiti e talti (lave, proclasti) (ciclo miocenico-paleogenico)
■	B9 - Andesti (lave e proclasti) (ciclo miocenico-paleogenico)
■	B10 - Basalti alcalini (lave, latoclasti, proclasti) (ciclo miocenico-paleogenico)
■	B11 - Basalti e terti sodici (latoclasti) (ciclo cretaceo-giurassico)
■	B12 - Riolodati e rioliti (proclasti e ignimbriti) (ciclo medio triassico)
■	B13 - Latoclasti e latoclasti (lave, latoclasti, proclasti) (ciclo medio triassico)
■	B14 - Riolodati e rioliti (ignimbriti) (ciclo permio-carbonifero)
■	B15 - Diati e latandesi (lave e proclasti) (ciclo permio-carbonifero)
■	N1 - Graniti e granodioriti (ciclo alpino)
■	N2 - Tonali e subordinatamente dioriti (ciclo alpino)
■	N3 - Sieniti (ciclo alpino)
■	N4 - Quarzomonzoni, monzoni, monzodioriti e monzogabbi (ciclo alpino)
■	N5 - Quarzodioriti e dioriti (ciclo alpino)
■	N6 - Gabbi anfibolici (ciclo alpino)
■	N7 - Sieniti (ciclo triassico)
■	N8 - Monzoni, monzodioriti, monzogabbi, rari graniti (ciclo triassico)
■	N9 - Dioriti (ciclo triassico)
■	N10 - Graniti e granodioriti (ciclo paleozoico)
■	N11 - Tonali e rare dioriti (ciclo paleozoico)
■	N12 - Quarzodioriti e dioriti (ciclo paleozoico)
■	N13 - Gabbi
■	N14 - Filadi, porfiridi, marmi e sodi veri (metamorfiti prealpine di basso grado)
■	N15 - Micasisti e paragneiss, filadi, marmi (metamorfiti prealpine di medio grado)
■	N16 - Micasisti (metamorfiti prealpine di medio grado)
■	N17 - Granuliti, gneiss con marmi e anfiboliti (metamorfiti prealpine di alto grado)
■	N18 - Granuliti con gabbri e dioriti (metamorfiti prealpine di alto grado)
■	N19 - Gneiss granulitici (metamorfiti prealpine di vario grado)
■	N20 - Mignoliti (metamorfiti prealpine di vario grado)
■	N21 - Gabbri e anfiboliti (ofoliti e pietre verdi)
■	N22 - Basalti, spiliti, latoclasti (ofoliti e pietre verdi)
■	N23 - Serpenti, serpentinosi e cloritosi (ofoliti e pietre verdi)
■	N24 - Metabasiti, eclogiti, amfiboliti, pietre verdi s.l. (ofoliti e pietre verdi)
■	N25 - Pendoliti (ofoliti e pietre verdi)
■	R1 - Detriti, depositi alluvionali e fluvioacustri, spiagge attuali (Clocene)
■	R2 - Depositi eolici (Clocene, Pleistocene pro-parte)
■	R3 - Alluvioni terrazzate (Clocene)
■	R4 - Detriti, alluvioni terrazzate, fluvioacustri e fluvioacustri (Pleistocene)
■	R5 - Traverteri (Pleistocene talora Clocene)
■	R6 - Depositi glaciali (Pleistocene)
■	R7 - Sabbie e conglomerati (Pleistocene)
■	R8 - Argille (Pleistocene)
■	R9 - Calcari detritici ed organogeni tipo panchina (Pleistocene)
■	R10 - Depositi lacustri e fluvioacustri (Pleistocene e Pliocene)
■	R11 - Sabbie e conglomerati (Pleistocene e Pliocene)
■	R12 - Argille (Pleistocene e Pliocene)
■	R13 - Calcari detritici ed organogeni tipo panchina (Pleistocene e Pliocene)
■	R14 - Sabbie e conglomerati (Pliocene)
■	R15 - Argille e marne talvolta con olistostromi (Pliocene)
■	R16 - Calcari detritici ed organogeni tipo panchina (Pliocene)
■	R17 - Conglomerati arenari ed argille prevalentemente lacustri (Miocene)
■	R18 - Arenarie ed argille (suborinam calcari ed evaporiti) (Miocene superiore)
■	R19 - Formazione Gessoso-solfifera (Miocene superiore)
■	R20 - Arenarie e conglomerati lacustri (Miocene medio-inferiore)
■	R21 - Arenarie e conglomerati, talora torbiditi (Miocene medio-inferiore)
■	R22 - Argille e marne (Miocene medio-inferiore)
■	R23 - Calcari organogeni, calcareniti (Miocene medio-inferiore)
■	R24 - Marme talora con selce, di facies pelagica (Miocene medio-inferiore)
■	R25 - Marme talora con selce, detritici, di facies di scarpata (Miocene medio-inferiore)
■	R26 - Unità arenacee e arenaceo-marnose (Miocene medio-inferiore)
■	R27 - Unità argilose (torbiditiche) (Miocene medio-inferiore)
■	R28 - Unità calcareo-marnose (torbiditiche) (Miocene medio-inferiore)
■	R29 - Conglomerati e arenarie, anche litorali, calcari lagunari (Paleogene)
■	R30 - Arenarie e conglomerati (Paleogene)
■	R31 - Calcari e calcareniti neritici e di piattaforma (Paleogene)
■	R32 - Marme e marme calcaree di facies pelagica (Paleogene)
■	R33 - Marme e marme calcaree detritiche di facies di scarpata (Paleogene)
■	R34 - Unità arenacee e arenaceo-marnose (torbiditiche) (Paleogene)
■	R35 - Unità argilose ed argiloso-calcaree (torbiditiche) (Paleogene)
■	R36 - Unità calcareo-marnose (torbiditiche) (Paleogene)
■	R37 - Calcari neritici e di piattaforma (Paleogene-Cretaceo superiore)
■	R38 - Calcari e calcari marnosi pelagici (Paleogene-Cretaceo superiore)
■	R39 - Calcari e calcari marnosi detritici di scarpata (Paleogene-Cretaceo superiore)
■	R40 - Unità arenaceo-marnose (torbiditiche) (Paleogene-Cretaceo superiore)
■	R41 - Unità argiloso-calcaree (torbiditiche) (Paleogene-Cretaceo superiore)
■	R42 - Unità calcareo-marnose (torbiditiche) (Paleogene-Cretaceo superiore)
■	R43 - Arenarie e calcari (Cretaceo superiore)
■	R44 - Calcari organogeni e biolitici neritici e di piattaforma (Cretaceo superiore)
■	R45 - Calcari e calcari biolitici neritici e di piattaforma (Cretaceo inferiore)
■	R46 - Calcari organogeni e biolitici neritici e di piattaforma (Cretaceo inferiore)
■	R47 - Calcari e calcari marnosi detritici di scarpata (Cretaceo inferiore)
■	R48 - Unità arenaceo-marnose (torbiditiche) (Cretaceo inferiore)
■	R49 - Unità argiloso-calcaree talora olistofere (torbiditiche) (Cretaceo inferiore)
■	R50 - Unità calcareo-marnose (torbiditiche) (Cretaceo inferiore)
■	R51 - Calcari neritici e micriti argilose di piattaforma (Cretaceo-Giurassico)
■	R52 - Calcari micritici e micriti argilose pelagiche (Cretaceo-Giurassico)
■	R53 - Calcari e calcari marnosi detritici di scarpata (Cretaceo-Giurassico)
■	R54 - Unità argilose ed argiloso-calcaree (Cretaceo-Giurassico superiore)
■	R55 - Conglomerati e breccie (Giurassico)
■	R56 - Calcari e talvolta dolomie neritici e di piattaforma (Giurassico)
■	R57 - Dolomie neritiche e di piattaforma (Giurassico)
■	R58 - Calcari, calcari marnosi e marme, seliferi, pelagici (Giurassico)
■	R59 - Calcari e calcari marnosi, con selce e detritici di scarpata (Giurassico)
■	R60 - Calcari e marme metainfiltrati in sodi associati con radioliti (Giurassico)
■	R61 - Calcari e calcari dolomitici neritici e di piattaforma (Triassico superiore)
■	R62 - Dolomie cristalline neritiche e di piattaforma (Triassico superiore)
■	R63 - Calcari, calcari marnosi e argille marnose pelagiche (Triassico superiore)
■	R64 - Evaporiti ipsoali con marme (Triassico superiore)
■	R65 - Depositi clastici conglomeratici-arenacei (Triassico superiore-medio)
■	R66 - Calcari neritici e di piattaforma (Triassico medio)
■	R67 - Dolomie neritiche e di piattaforma (Triassico medio)
■	R68 - Calcari e calcari marnosi con selce, pelagici (Triassico medio)
■	R69 - Conglomerati ed arenarie (Triassico inferiore)
■	R70 - Dolomie, calcari ed arenarie, talvolta con evaporiti (Triassico inferiore)
■	R71 - Depositi clastici talvolta con marme (Permiano)
■	R72 - Calcari e calcari detritici talvolta con gessi neritici e lagunari (Permiano)
■	R73 - Argille con arenarie, proclasti (Permiano inferiore e Carbonifero)
■	R74 - Arenarie e conglomerati con lenti di antracite (Carbonifero)
■	R75 - Calcari (Carbonifero)
■	R76 - Unità arenaceo-argilliche torbiditiche (Carbonifero)
■	R77 - Calcari organogeni neritici e di piattaforma (Devoniano)
■	R78 - Calcari ed argillosi (Devoniano)
■	R79 - Unità argilose e talora filadiche (Devoniano)
■	R80 - Calcari (Siluriano)
■	R81 - Unità prevalentemente arenacee (Siluriano)
■	R82 - Unità prevalentemente argilose e talora calcinose (Siluriano)
■	R83 - Argillosi (Cambriano)
■	R84 - Calcari e dolomie (Cambriano)
■	R85 - Arenarie, argille con lenti carbonatiche (Cambriano)
■	R86 - Complessi calcici di varie età
■	R87 - Zone con successioni sedimentarie ampiamente comprensive, terti

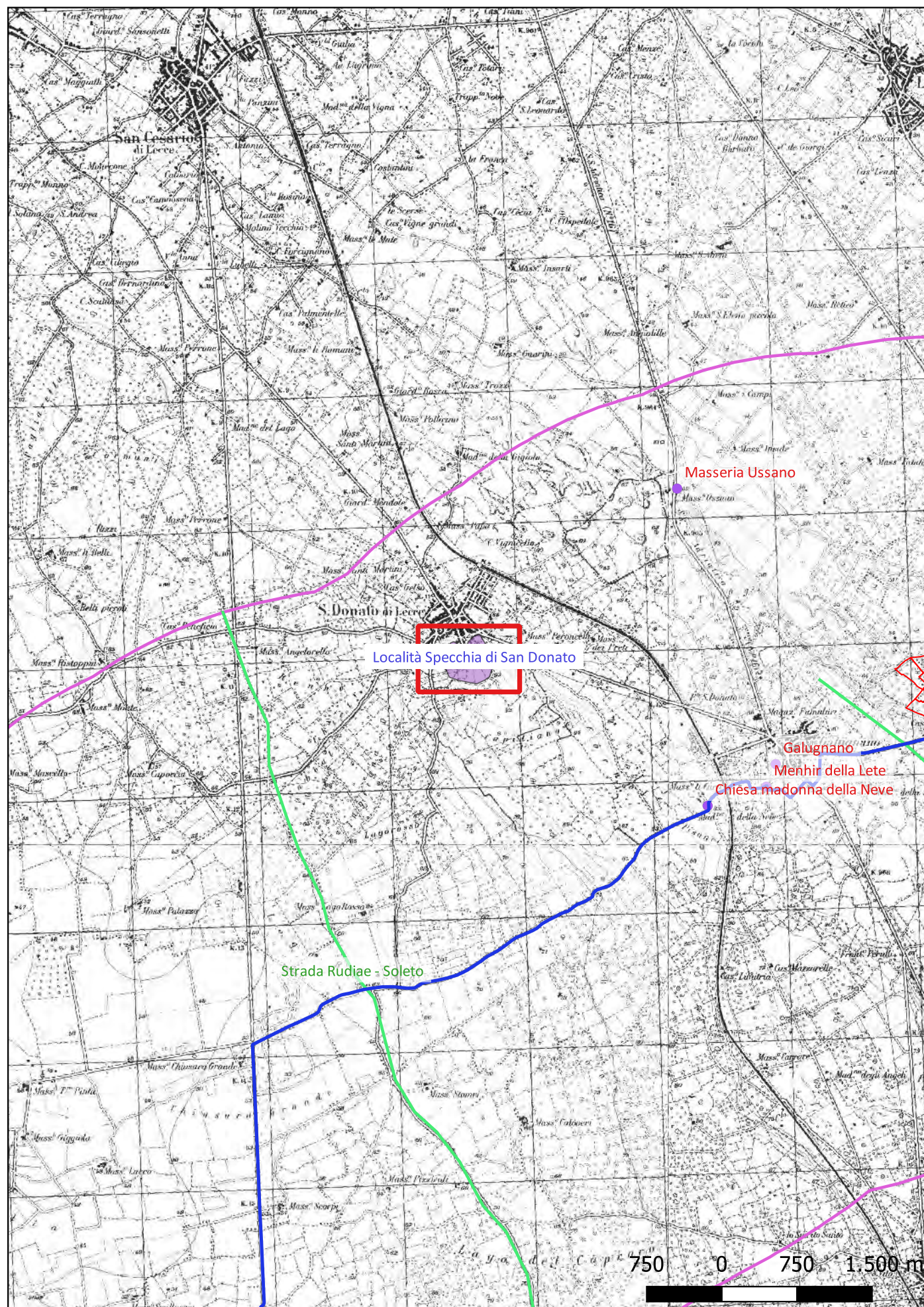


SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Il territorio di Caprarica di Lecce risulta popolato già in epoca messapica. Le informazioni più recenti vengono dagli scavi condotti durante le opere di riqualificazione di Piazza Vittoria dove oltre a queste tracce di frequentazione risalenti all'antico centro messapico, è stata rinvenuta, in fondazione, una chiesa risalente al XIII-XIV secolo. A questo impianto appartengono diversi blocchi che conservano frammenti di affresco in stile bizantino recanti figure di santi e iscrizioni in greco. Una vasta area cimiteriale, con sepolture databili fra il XIII e il XIV secolo, è stata rinvenuta su tutta l'area di scavo. Le tombe erano scavate nel banco calcareo, e in gran parte conservavano ancora i resti scheletrici degli inumati e gli oggetti dell'abbigliamento con i quali erano stati depositi (fibbie in bronzo ed orecchini). Per quanto riguarda il periodo medievale la ricerca non ha ancora restituito dati significativi, e l'area sembra marginalmente occupata. Per quanto riguarda i territori attraversati dal cavidotto c'è quello di San Donato di Lecce che risulta interessato dal villaggio fortificato dell'età del Bronzo di Specchia San Donato, in località Ussano è segnalata la presenza di una necropoli romana e a Galugnano, frazione di San Donato, la presenza di un casale medievale oltre alla presenza del menhir della Lete ed alla chiesetta medievale della Madonna della Neve. Sempre in territorio di San Donato di Lecce sono presenti i resti della centuriazione romana. Nel territorio di Soletto vi è l'insediamento in località Masseria di Colamaria che risulta frequentato dall'età ellenistica fino all'età tardoantica e con la presenza di necropoli bizantine. Per quanto riguarda la viabilità antica, l'Uggeri segnala la presenza di alcuni antichi assi viari (vedi Catalogo_MOSI_CAPRARICA) che però risultano, nei tratti interessati dal passaggio del cavidotto, fortemente urbanizzati e quindi, con molta probabilità gli eventuali resti potrebbero essere fortemente compromessi.



Sito 01 - Località Specchia di San Donato (SABAP-BR-LE_2023_00116-AC_000014_01)



Localizzazione: San Donato di Lecce (LE) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {insediamento fortificato}. {Età del Bronzo}, Media età del Bronzo (1.750 ca.-1.300 a.C. ca.)

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

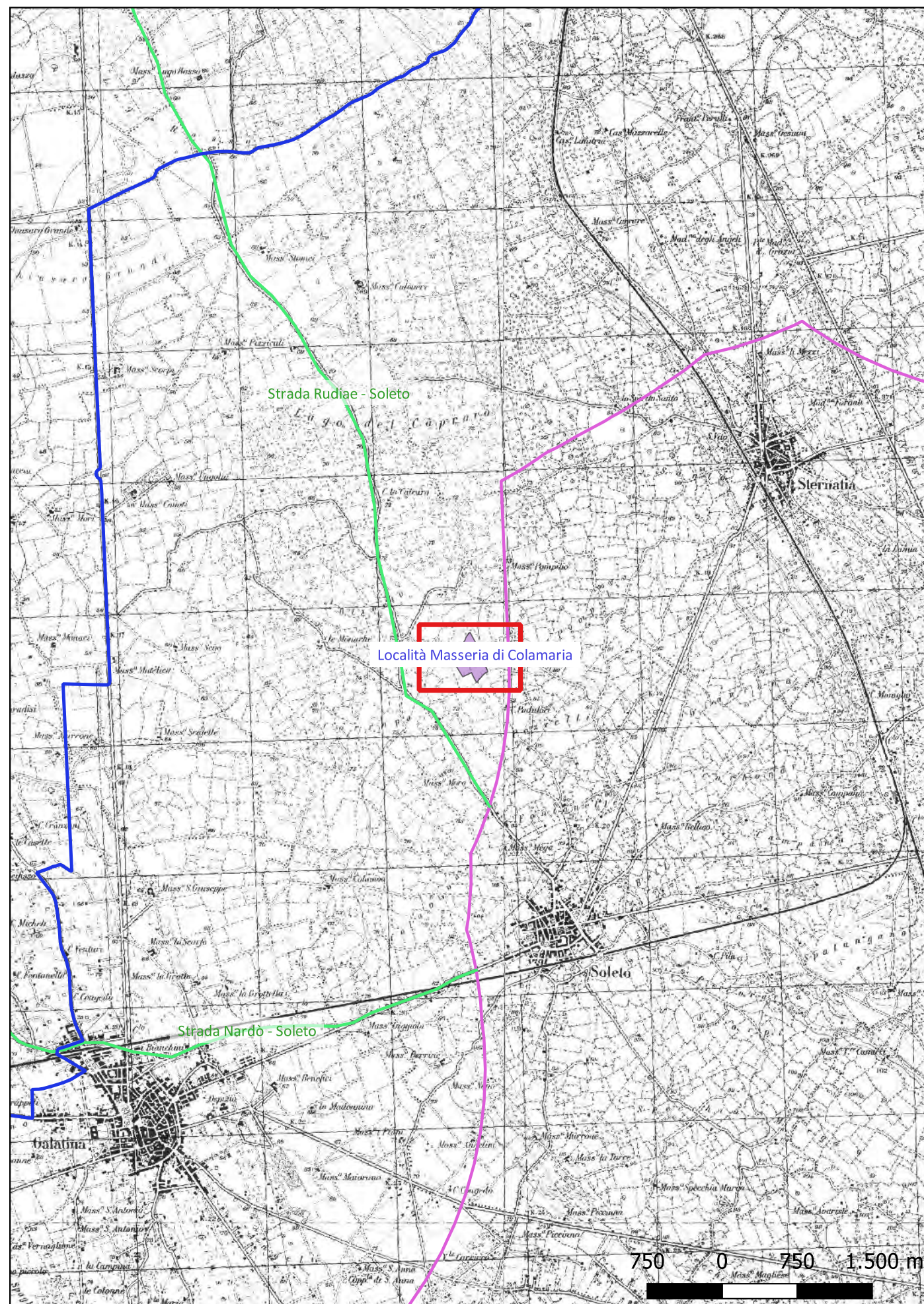
Rischio relativo: rischio basso

Insediamento fortificato databile alla fase iniziale del Bronzo medio. L'abitato occupa una superficie di circa 9,5 ha ed è ubicato sulla serra di San Donato in un punto dove essa degrada rapidamente a N e dolcemente a NE. Individuato sulla base dello studio delle foto aeree storiche e recenti (IGM 1947; IGM 1955; IGM 1972; Aerofotogrammetrica Nistri 1983) l'insediamento è stato indagato con ricognizioni sistematiche che hanno consentito di datare le fasi di vita dell'abitato tra il periodo protoappenninico e appenninico. Nelle foto IGM del 1947 si individua con chiarezza l'andamento quasi perfettamente circolare delle mura che delimitavano l'abitato per una lunghezza di circa 1200 m. L'analisi delle foto aeree sembra, inoltre, escludere la presenza di un fossato parallelo alla linea della fortificazione.

L'insediamento protostorico di San Donato di Lecce - 2004 - Martino C.; - pag.: 183-192



Sito 02 - Località Masseria di Colamaria (SABAP-BR-LE_2023_00116-AC_000014_02)



Localizzazione: Soletto (LE) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {insediamento sparso, tracce di insediamento}, {Età Romana, Età Tardoantica}, Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.) - Età romano imperiale (I-III sec. d.C.) - Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Area di frequentazione di età ellenistica, individuata nei pressi della masseria Colamaria, a circa 2 km a nord di Soletto. Il sito è stato oggetto di indagine nell'ambito di una serie di ricognizioni di superficie avviate nel territorio di Soletto fin dal 1988. In un'area interessata da concentrazioni di materiali di età posteriore, sono stati rinvenuti un frammento architettonico e un frammento di ceramica a vernice nera, databili ad età ellenistica, che potrebbero testimoniare una occupazione del sito riferibile al IV-III secolo a.C. Il blocco calcareo, scolpito e ornato da un fregio di metope e triglifi e da un kymation lesbio ispirato da modelli tarantini della seconda metà del IV sec. a.C., potrebbe provenire da un altare e testimoniare l'esistenza di un luogo di culto. Nella stessa area è stato individuato un areale archeologico che consente di ipotizzare una frequentazione dell'area in età romana e tardoantica. Il sito è stato oggetto di indagine nell'ambito di una serie di ricognizioni di superficie avviate nel territorio di Soletto fin dal 1988; sono state rinvenute cospicue concentrazioni di frammenti di tegole e di vasi databili tra il I sec. a.C. e l'età bizantina.

Primo contributo alla carta archeologica di Soletto - 1994 - Van Compernelle T.; - pag.: 340-341, 344



Sito 03 - Galugnano (SABAP-BR-LE_2023_00116-AC_000014_03)

Localizzazione: San Donato di Lecce (LE) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {casale}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

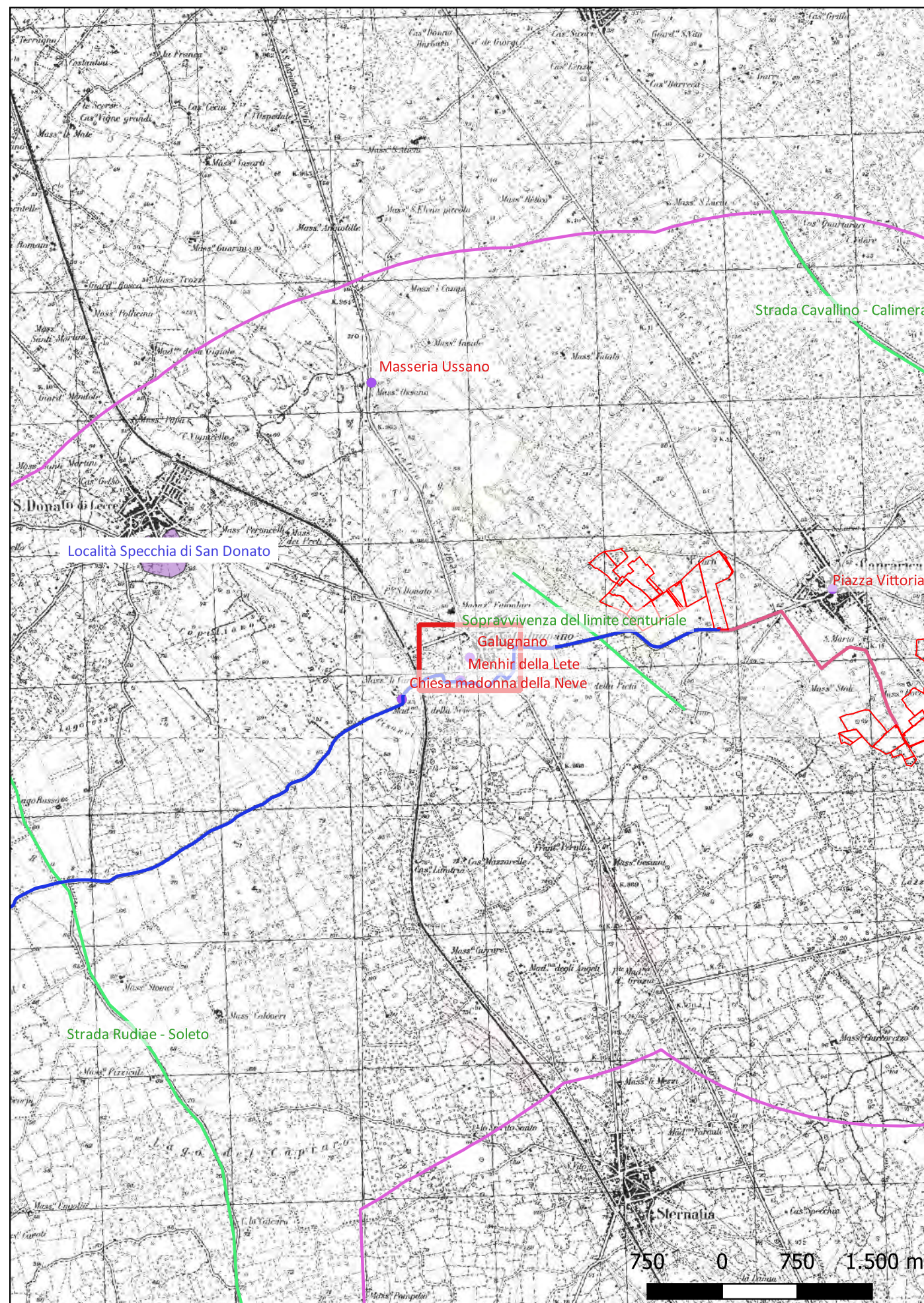
Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale alto

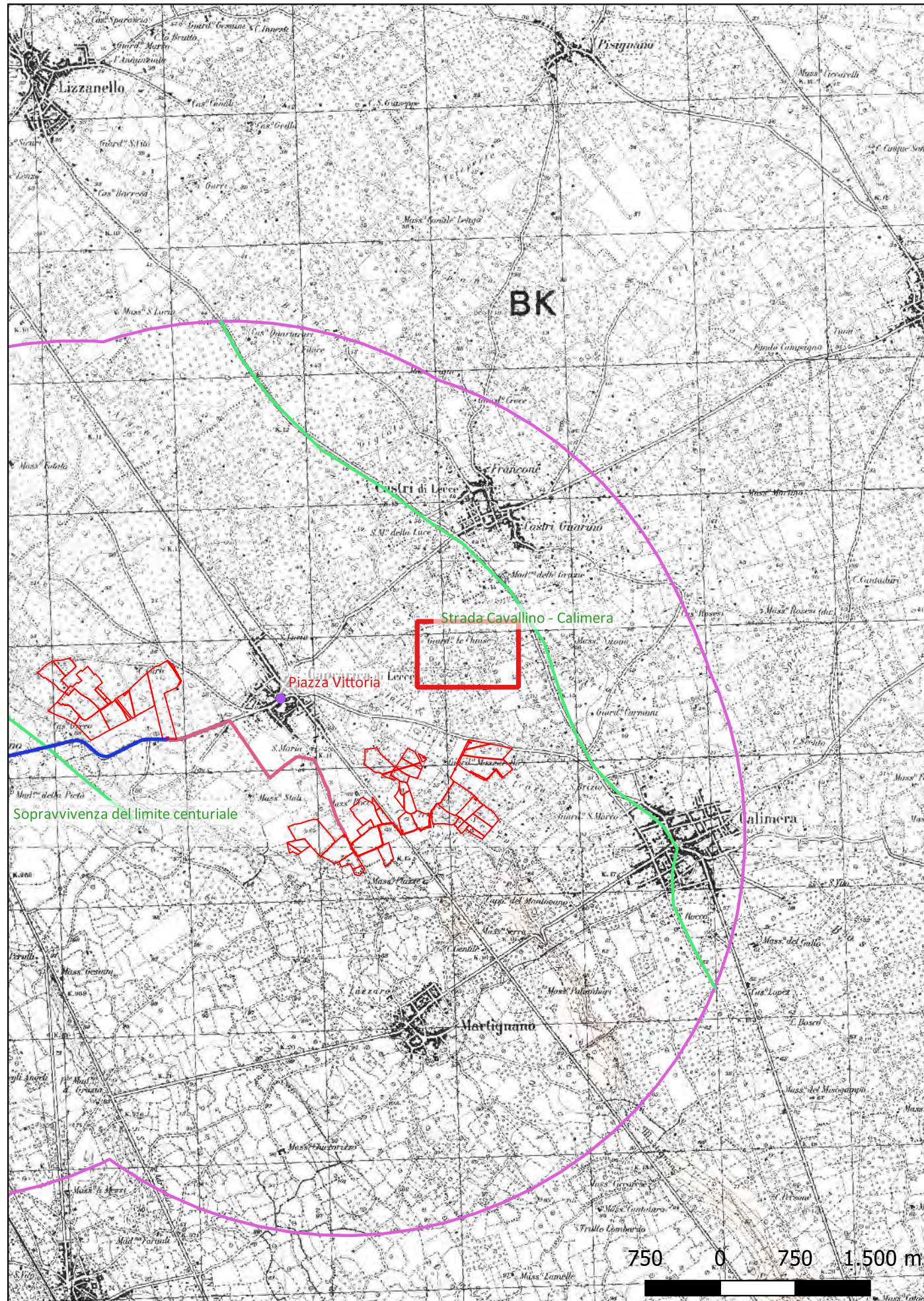
Rischio relativo: rischio medio

Galugnano è una frazione di San Donato. Nel 1192 Tancredi d'Altavilla, Conte di Lecce, dona Galugnano a Giorgio Remanno. Nel 1285 i dell'Acaya diventano signori di Galugnano per volere di Carlo II d'Angiò. Fu sede di un casale in età medievale.

Lecce e il Salento 1 - 2015 - Cazzato V.;Cazzato M.;Cazzato V.;Cazzato M.; - pag.: 356
Galugnano. Una storia minore - 2003 - Dell'Anna F. M.;



Sito 04 - Strada Cavallino - Calimera (SABAP-BR-LE_2023_00116-AC_000014_04)



Localizzazione: Lizzanello (LE) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana, Età Medievale},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale medio

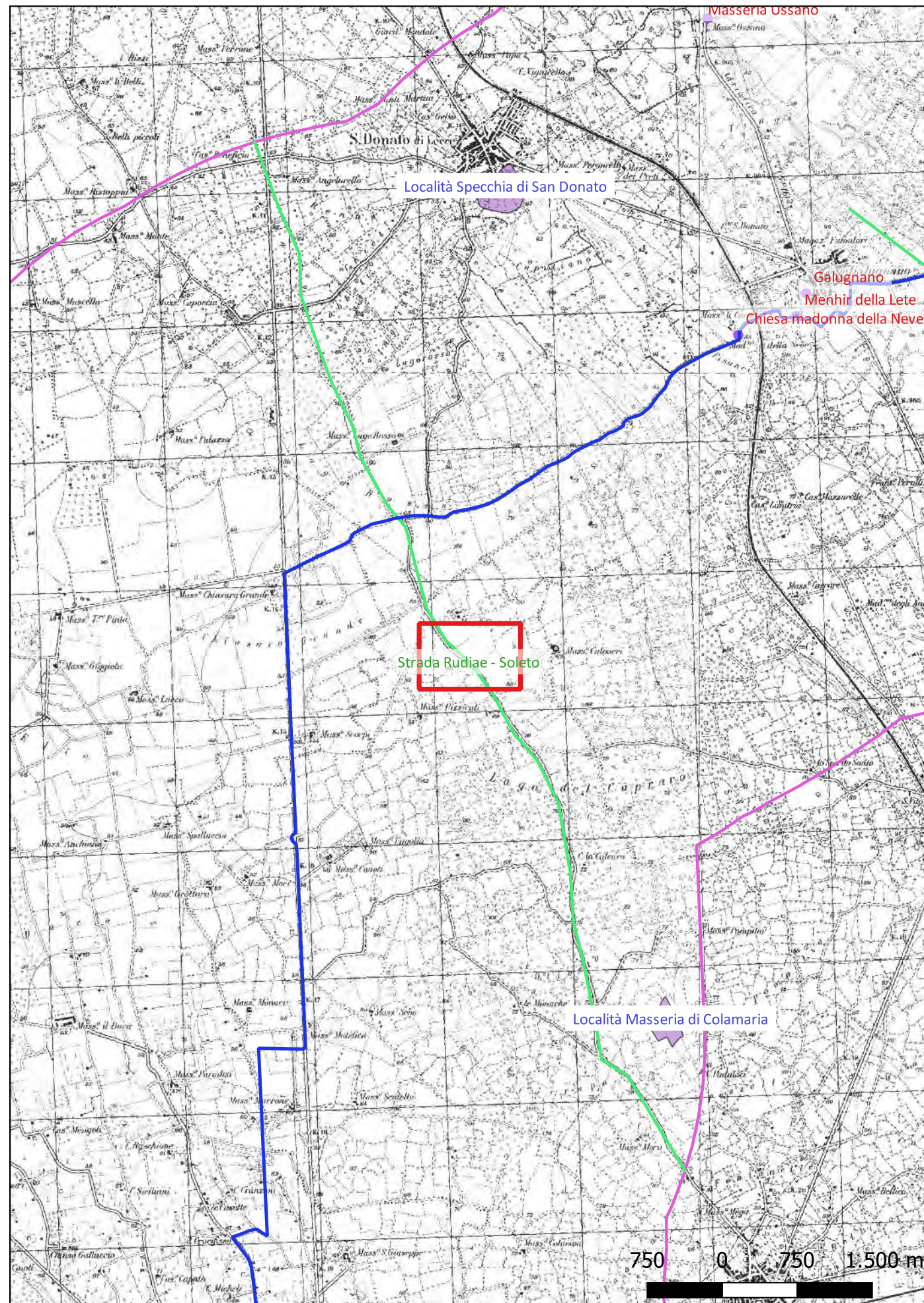
Rischio relativo: rischio basso

Antico tracciato viario che collegava l'insediamento di Cavallino con quello di Calimera.

Uggeri 1983: G. Uggeri, La viabilità romana nel Salento, in Testi e Monumenti, IV, Fasano 1983.



Sito 05 - Strada Rudiae - Soletto (SABAP-BR-LE_2023_00116-AC_000014_05)



Localizzazione: Soletto (LE) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana, Età Medievale},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

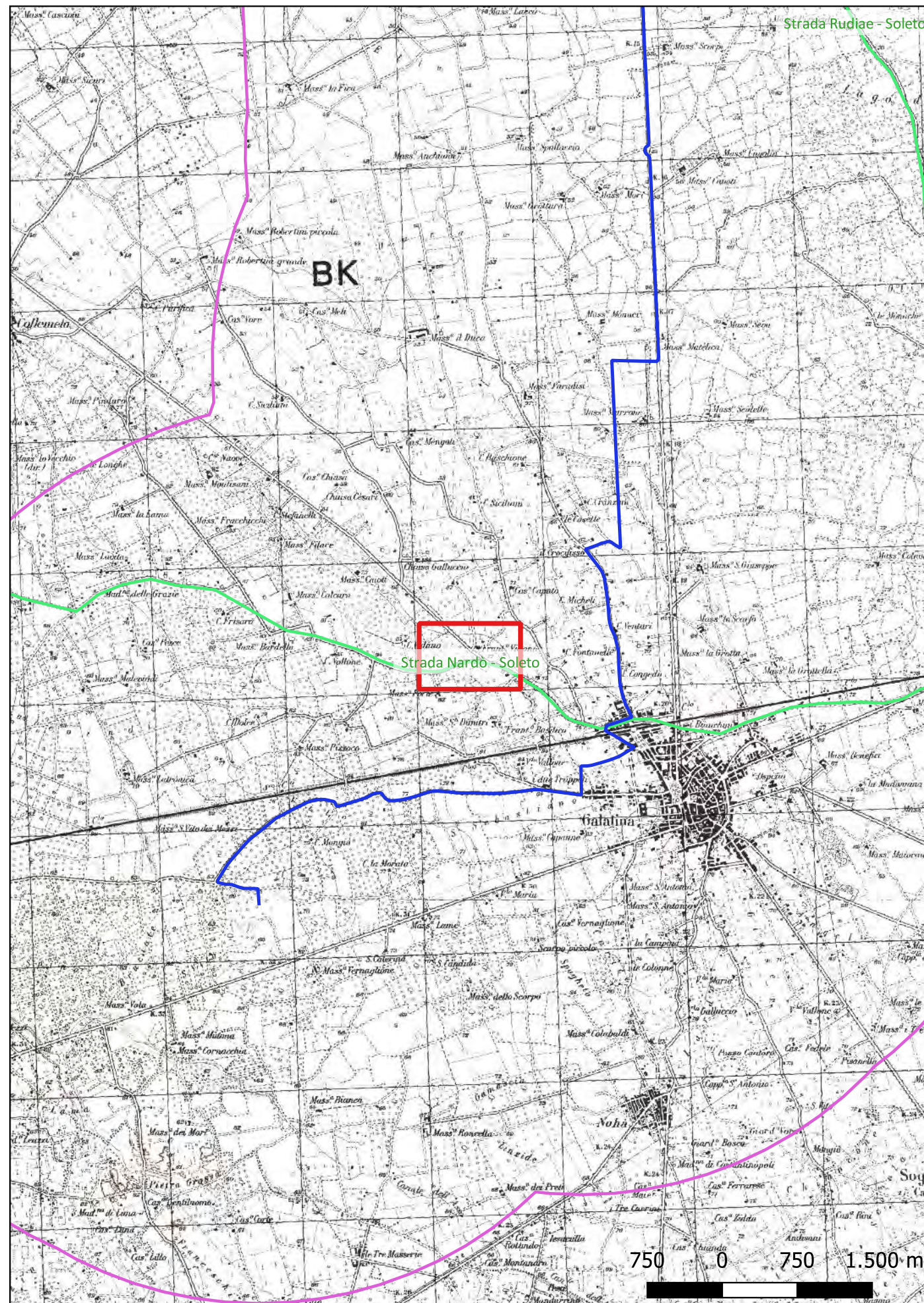
Rischio relativo: rischio medio

Antrico tracciato viario che collegava gli insediamenti di Rudiae e Soletto

Uggeri 1983: G. Uggeri, La viabilità romana nel Salento, in Testi e Monumenti, IV, Fasano 1983.



Sito 06 - Strada Nardò - Soletto (SABAP-BR-LE_2023_00116-AC_000014_06)



Localizzazione: Soletto (LE) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana, Età Medievale},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Antico tracciato viario che collegava gli insediamenti di Nardò e Soletto

Uggeri 1983: G. Uggeri, La viabilità romana nel Salento, in Testi e Monumenti, IV, Fasano 1983.



Sito 07 - Menhir della Lete (SABAP-BR-LE_2023_00116-AC_000014_07)

Localizzazione: San Donato di Lecce (LE) - ,

Definizione e cronologia: luogo con elemento per la confinazione, {}. {Età Medievale, Età del Bronzo},

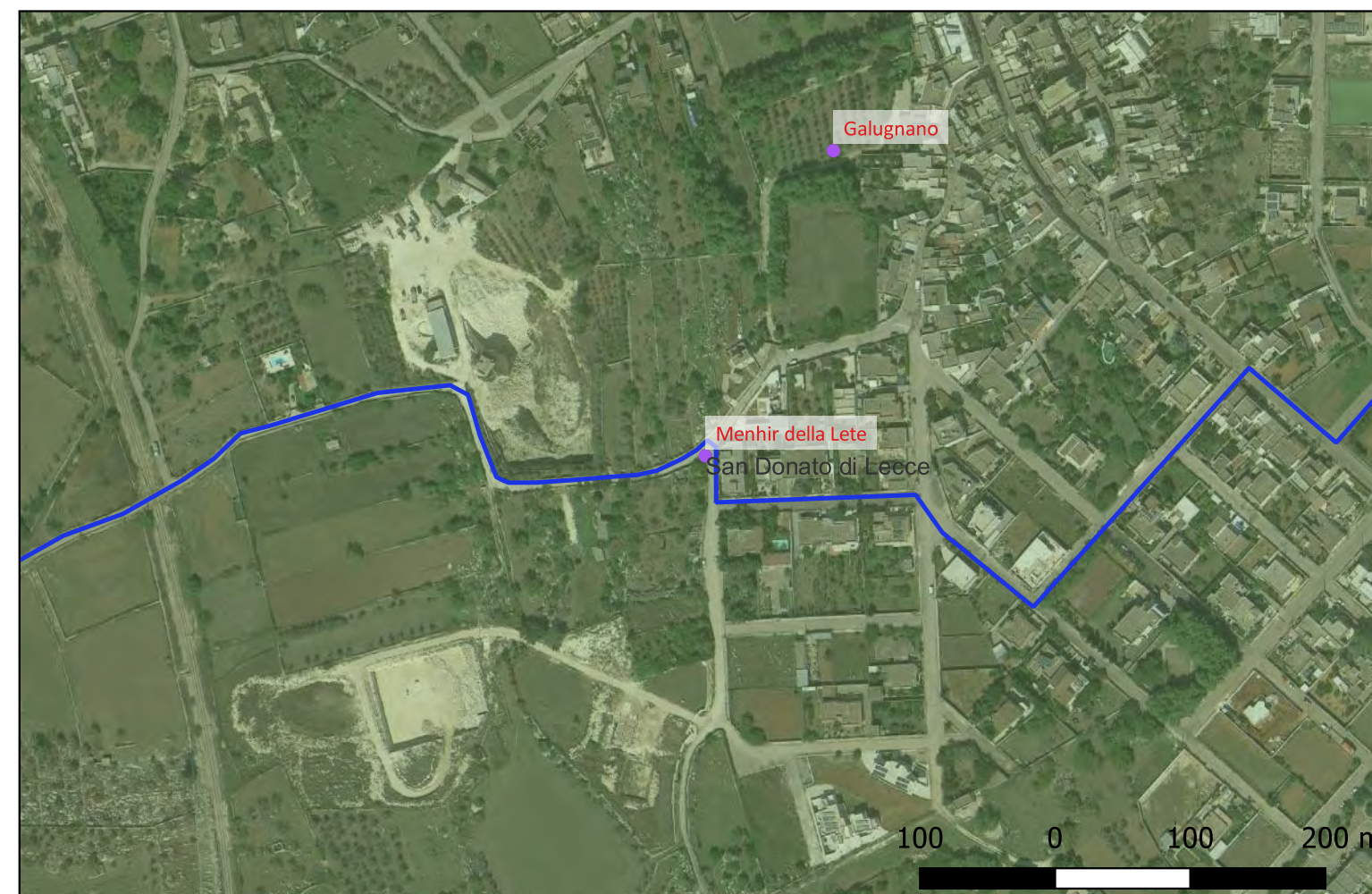
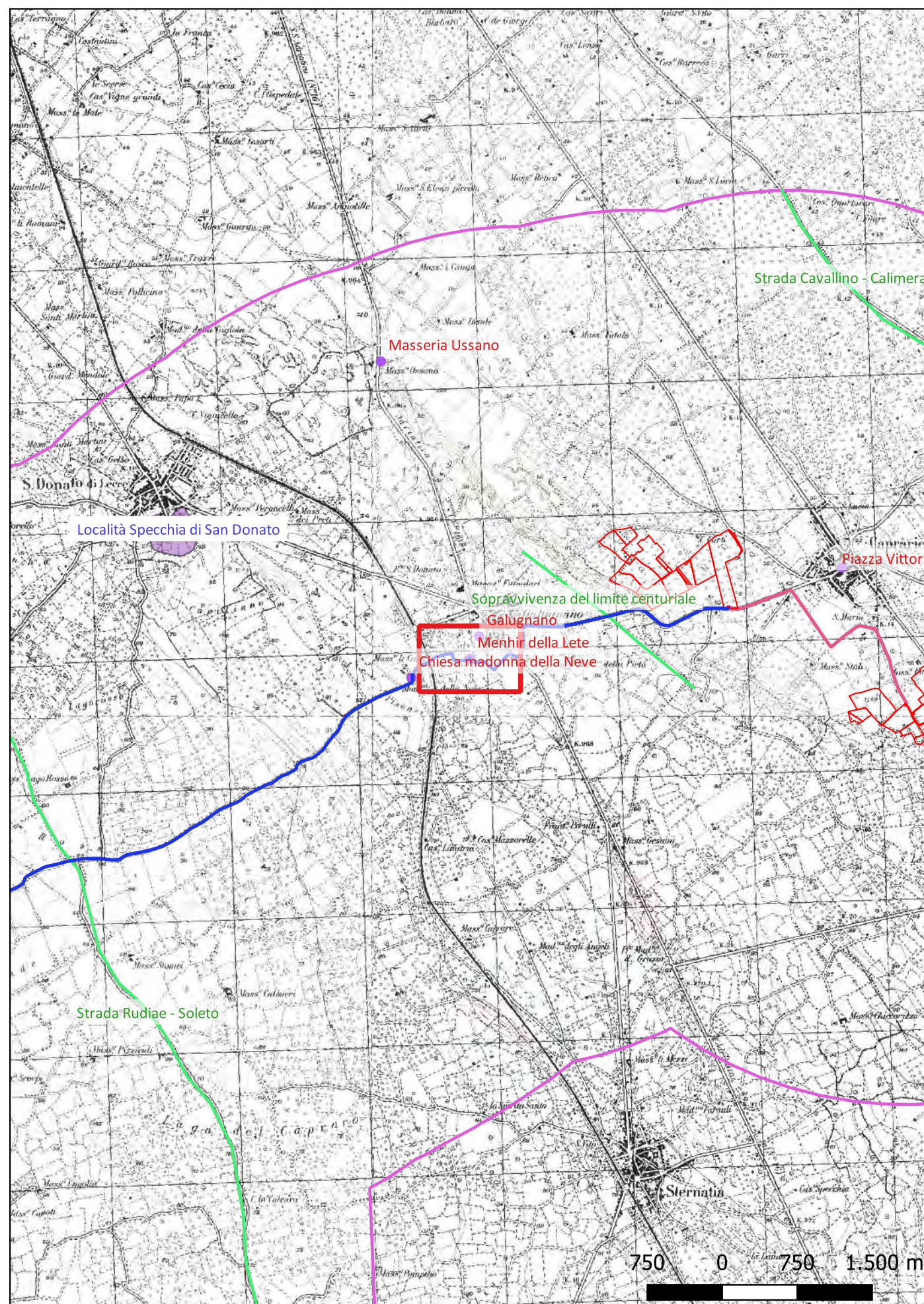
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

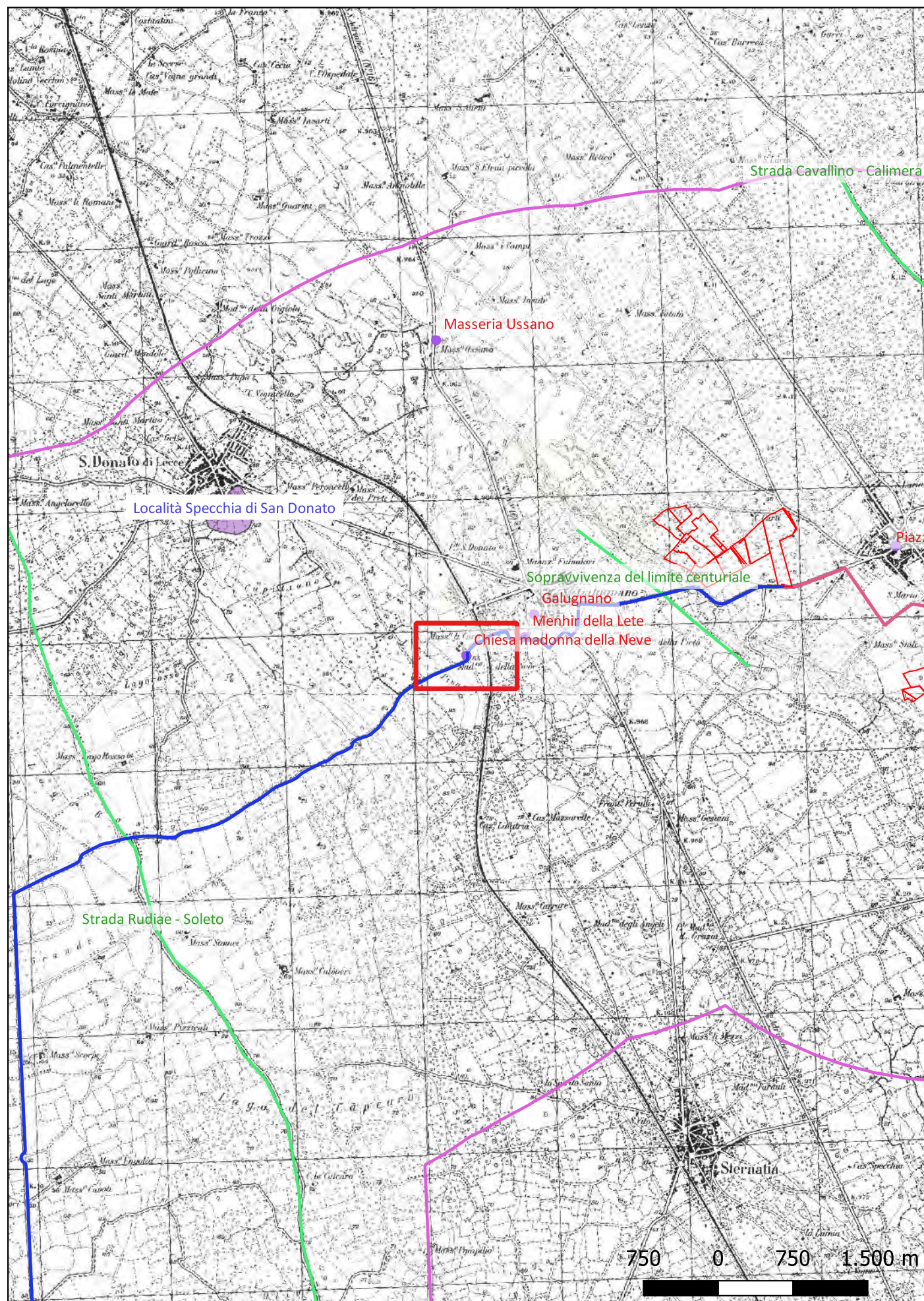
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Lo studioso Cosimo De Giorgi ritrovò il menhir, nei primi anni del Novecento, allocato in una congiunzione di tre strade periferiche del borgo. Lo descrisse infisso su un banco di roccia affiorante, con due croci incise su una faccia, profonde tacche lungo gli spigoli e una cima di sezione inferiore. Alto 3,72 metri, con una sezione di 0,38 per 0,32 metri.



Sito 08 - Chiesa madonna della Neve (SABAP-BR-LE_2023_00116-AC_000014_08)



Localizzazione: San Donato di Lecce (LE) - ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {luogo di culto}. {Età Bassomedievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

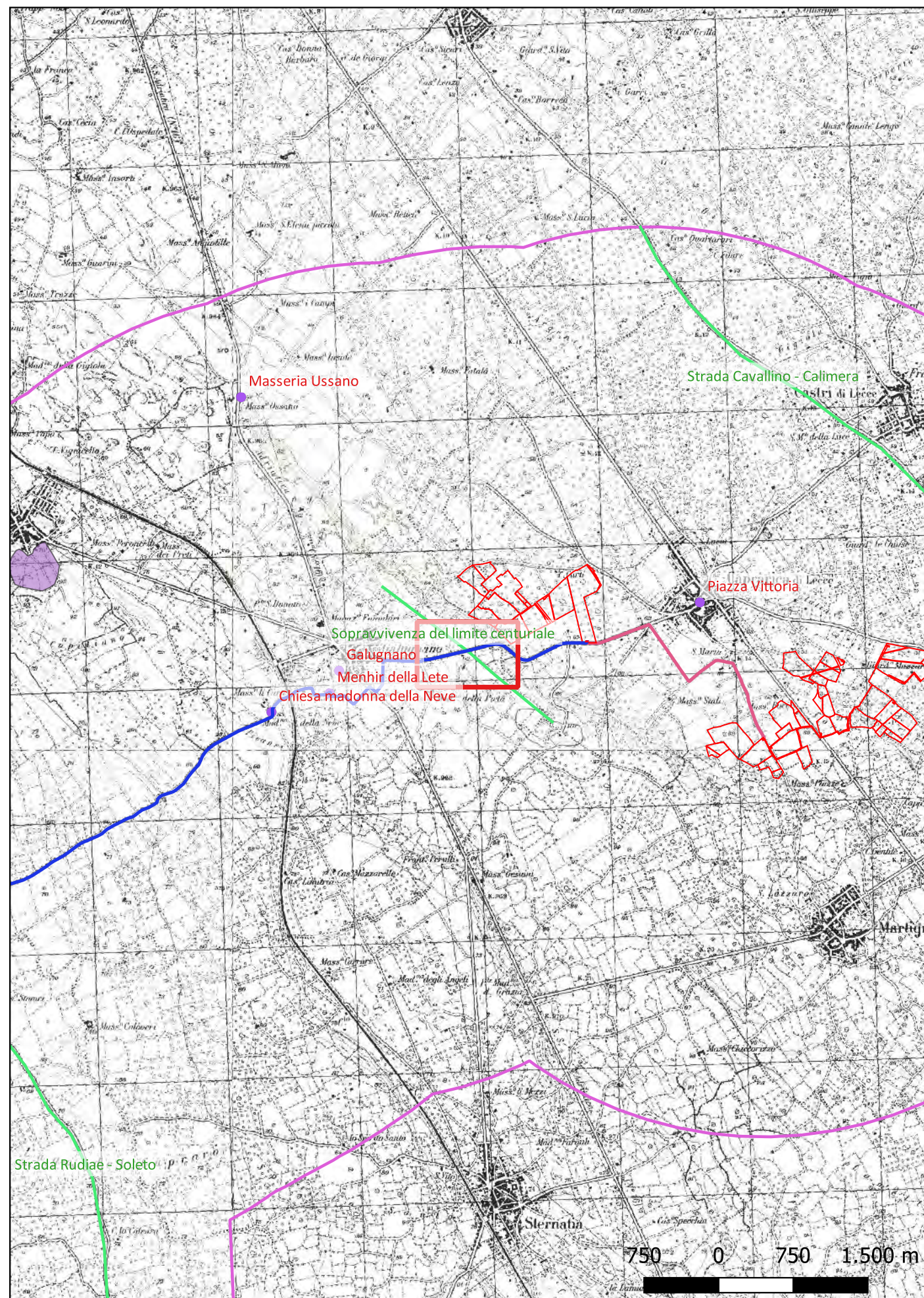
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

La chiesa della Madonna della Neve è una piccola costruzione medievale ampliata più volte fino al XVI sec. Anticamente chiamata S. Maria de li Pisanei, è composta da tre ambienti. Il più antico è in stile romanico e risale al XIV secolo. Tra il 1522 ed il 1540 viene realizzato il porticato gotico poi chiuso nel '700 con l'edificazione del terzo ambiente nel quale è presente un altare rinascimentale, collocato nella parte romanica e la mandorla centrale ospitava l'immagine di San ta Maria de li Pisanei. Gli ultimi interventi di restauro hanno riportato alla luce gli affreschi, risalenti alla prima metà del XV, raffiguranti santi della liturgia greca. Altri affreschi seicenteschi raffigurano San Francesco da Paola e sant'Antonio da Padova.



Sito 09 - Sopravvivenza del limite centuriale (SABAP-BR-LE_2023_00116-AC_000014_09)



Localizzazione: Sternatia (LE) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura agraria, {centuriazione}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

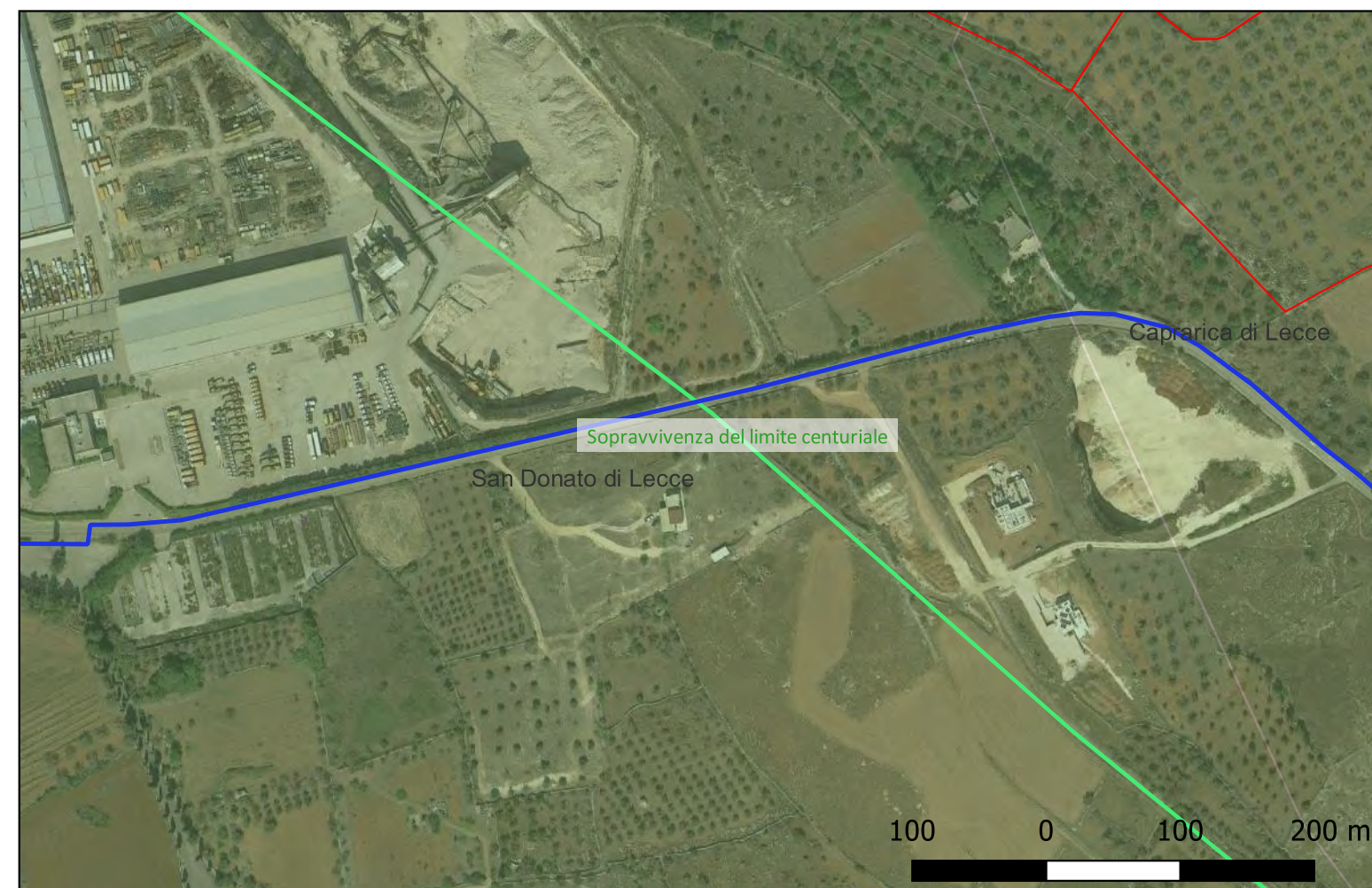
Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

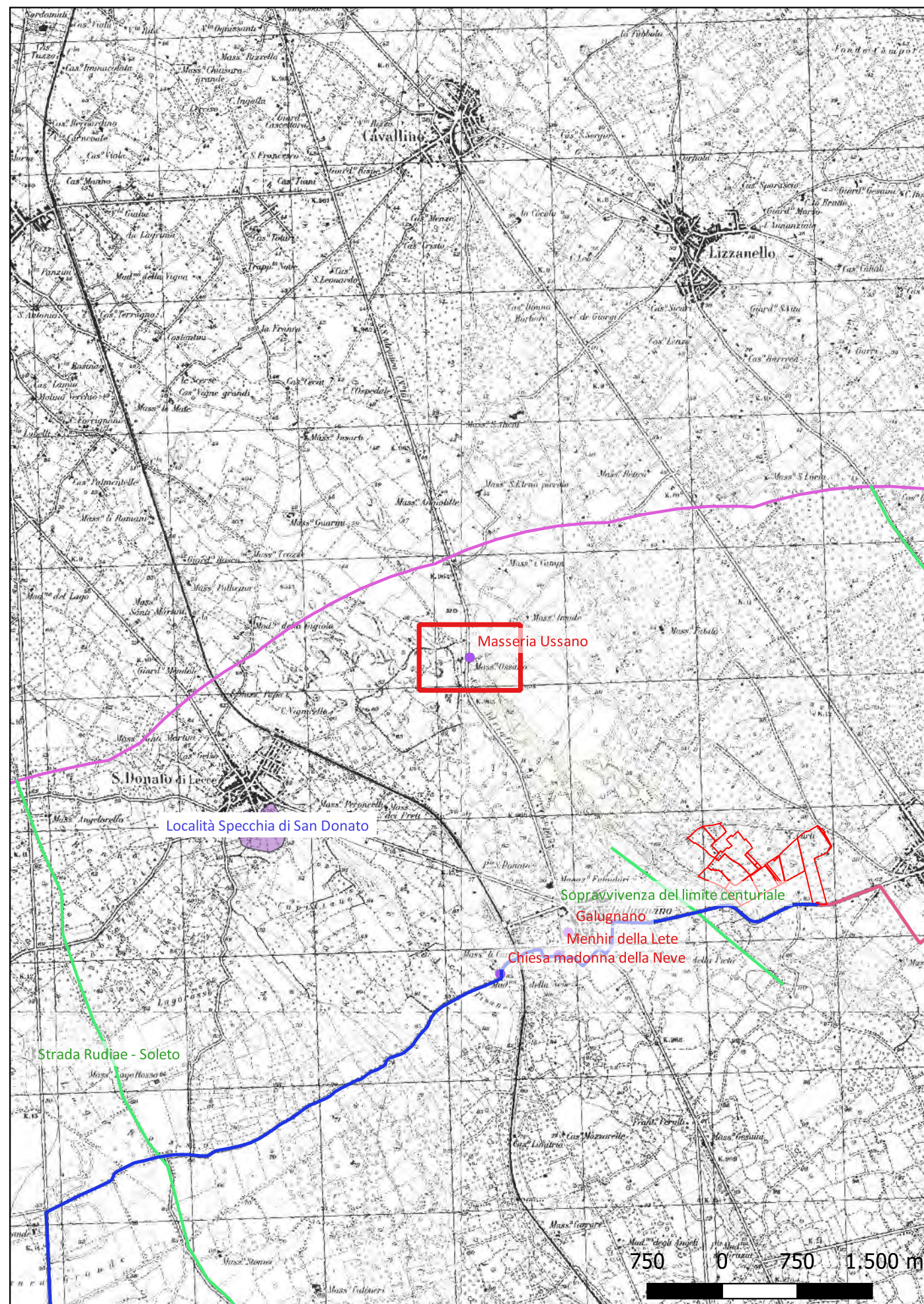
Rischio relativo: rischio basso

Sopravvivenza del limite centuriale visibile su cartografia catastale del 1929 e su fotografia aerea del 1954.

P. Guacci, La trasformazione del paesaggio agrario in età romana in un settore del Territorium Lyppiense, in Experiencing the Landscape in Antiquity, BAR S3015 edited by Armando Cristilli, Alessia Gonfloni, and Fabio Stok, BAR Publishing (Oxford, 2020).



Sito 10 - Masseria Ussano (SABAP-BR-LE_2023_00116-AC_000014_10)



Localizzazione: Cavallino (LE) - ,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica, Età Medievale, Età Altomedievale, Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

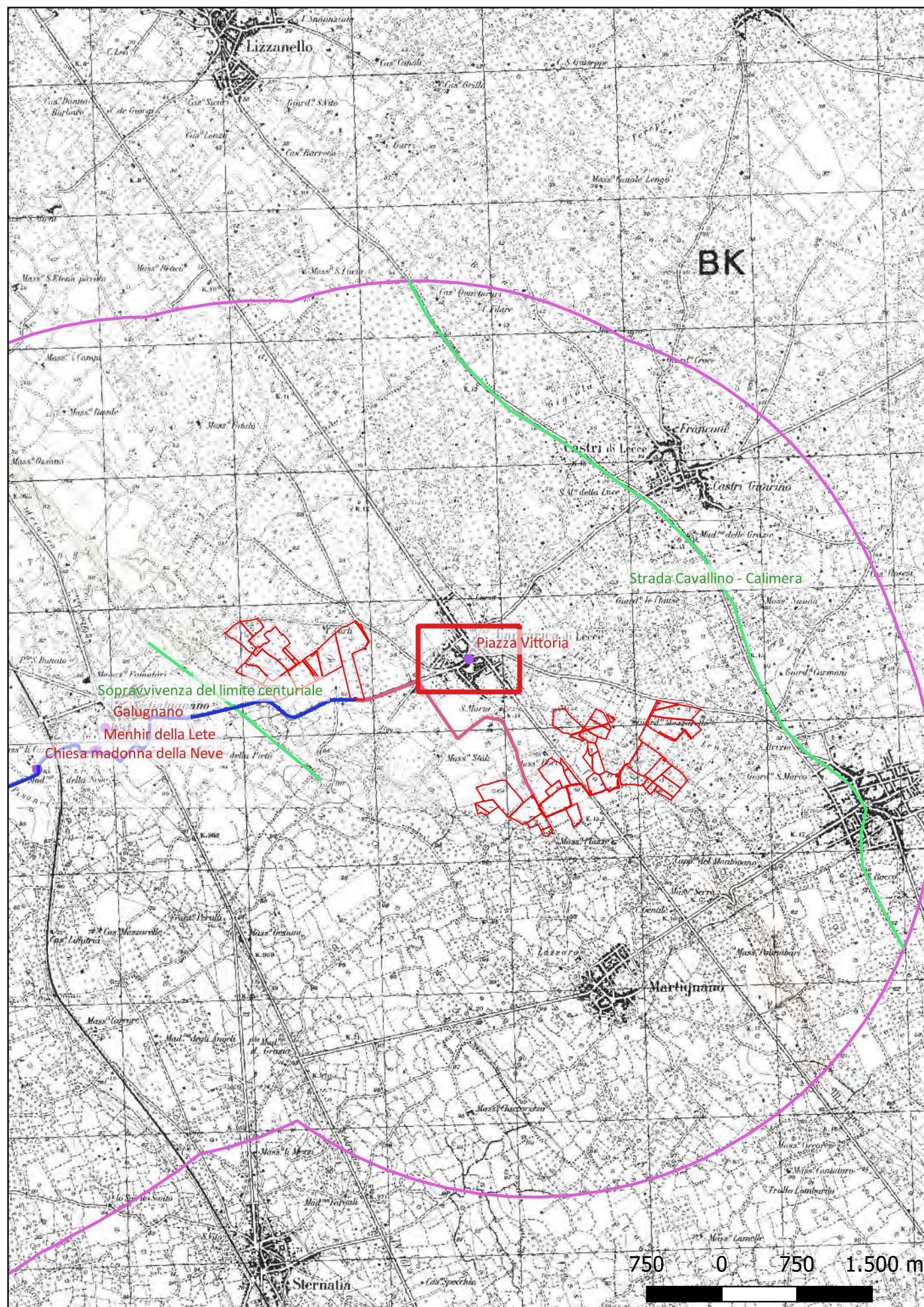
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

L'area di Masseria Ussano restituisce numerose tracce di popolamento antico: il Menhir di Ussano, alcuni sepolcreti bizantini, aree di frammenti fittili riconducibili all'età romana, tracce di edifici antichi rilevabili da foto storiche ma ora compromesse dalla costruzione della SS16 Lecce-Maglie e da tracce di centuriazione romana.



Sito 11 - Piazza Vittoria (SABAP-BR-LE_2023_00116-AC_000014_11)



Localizzazione: Caprarica di Lecce (LE) - ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto ed annessi}. {Età Romana, Età Medievale, Età Bassomedievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

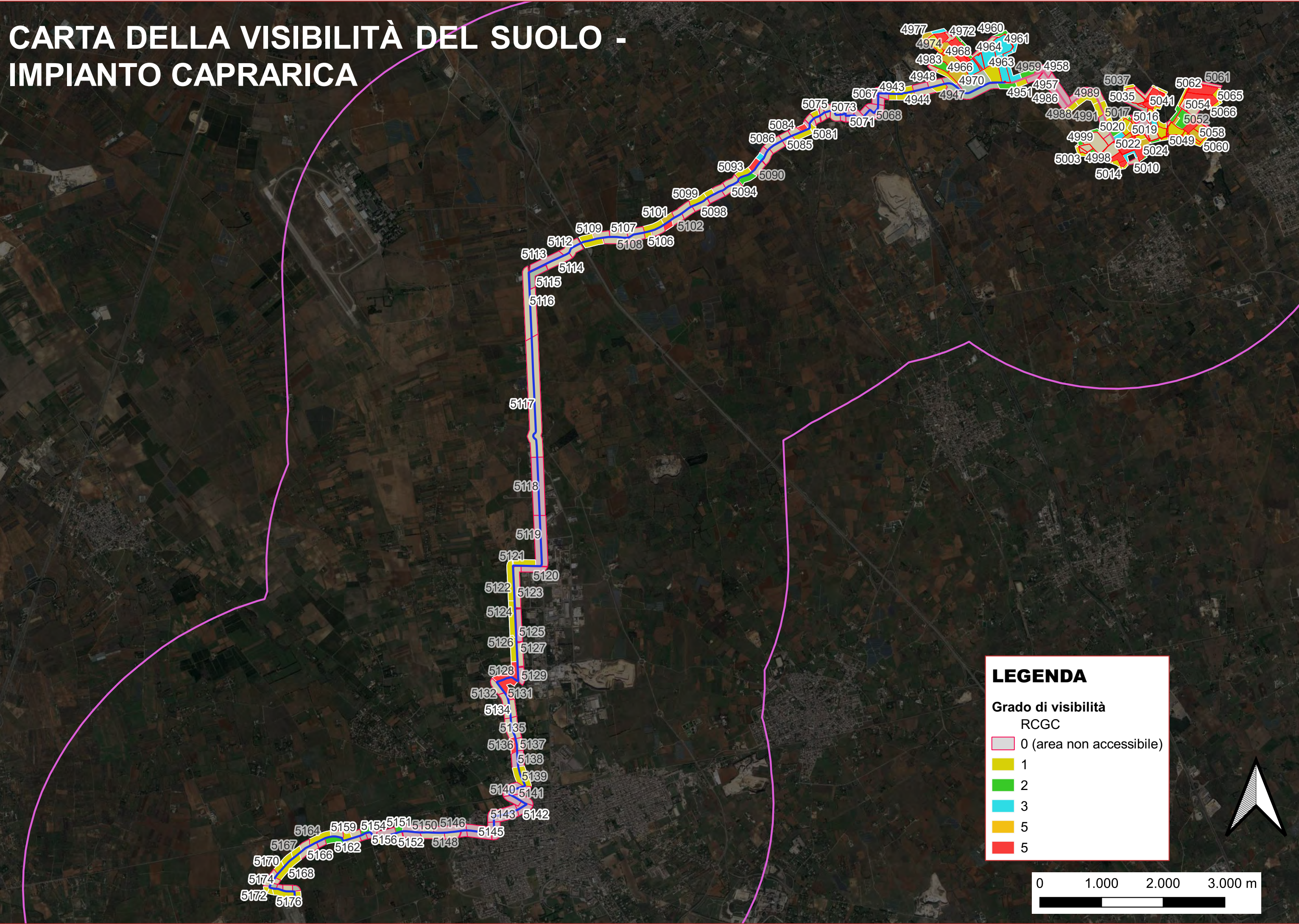
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Gli scavi, durante i lavori di riqualificazione di Piazza Vittoria, hanno portato alla luce una complessa stratificazione relativa all'impianto della chiesa Parrocchiale demolita nel 1958 e ad altre preesistenze. La chiesa più recente, databile al Cinquecento, presentava una facciata scandita da lesene e coronata da un timpano triangolare. Il semplice portale, sormontato da un piccolo rosone, introduceva all'interno articolato in tre navate separate da pilastri. Lo scavo ha restituito le strutture di fondazione, alcune tombe e quattro ossari utilizzati fino al XVIII secolo. Si sono riconosciute inoltre le aree di cavatura dei blocchi utilizzate durante la costruzione della chiesa. Un'eccezionale scoperta è rappresentata dal rinvenimento di una più antica chiesa risalente al XIII-XIV secolo. A questo impianto appartengono diversi blocchi che conservano frammenti di affresco in stile bizantino recanti figure di santi e iscrizioni in greco. All'arredo scultoreo dell'edificio sono pertinenti alcuni elementi scolpiti tra i quali un'aquila che forse era inserita nel pulpito della chiesa. Una vasta area cimiteriale, con sepolture databili fra il XIII e il XIV secolo, è stata rinvenuta su tutta l'area di scavo. Le tombe erano scavate nel banco calcareo, e in gran parte conservavano ancora i resti scheletrici degli inumati e gli oggetti dell'abbigliamento con i quali erano stati deposti (fibbie in bronzo, orecchini). Gli scavi hanno poi messo in evidenza tracce di frequentazione dell'età messapica, quando il sito di Caprarica, posto su un'altura, poteva dominare la pianura sino alla costa adriatica.



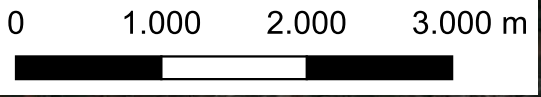
CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO - IMPIANTO CAPRARICA



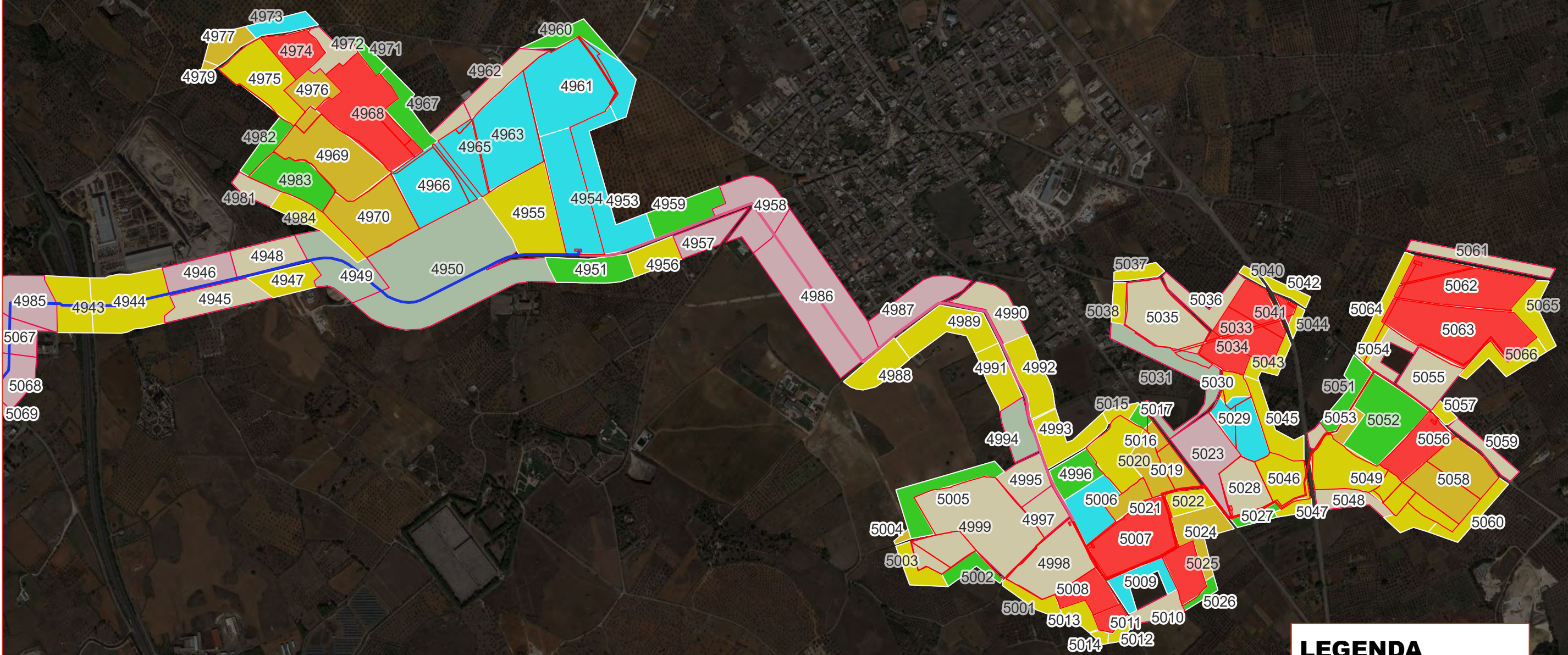
LEGENDA

Grado di visibilità
RCGC

- 0 (area non accessibile)
- 1
- 2
- 3
- 5
- 5



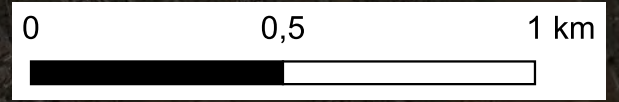
CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO - IMPIANTO CAPRARICA - LOTTI



LEGENDA

Grado di visibilità
RCGC

- 0 (area non accessibile)
- 1
- 2
- 3
- 5
- 5

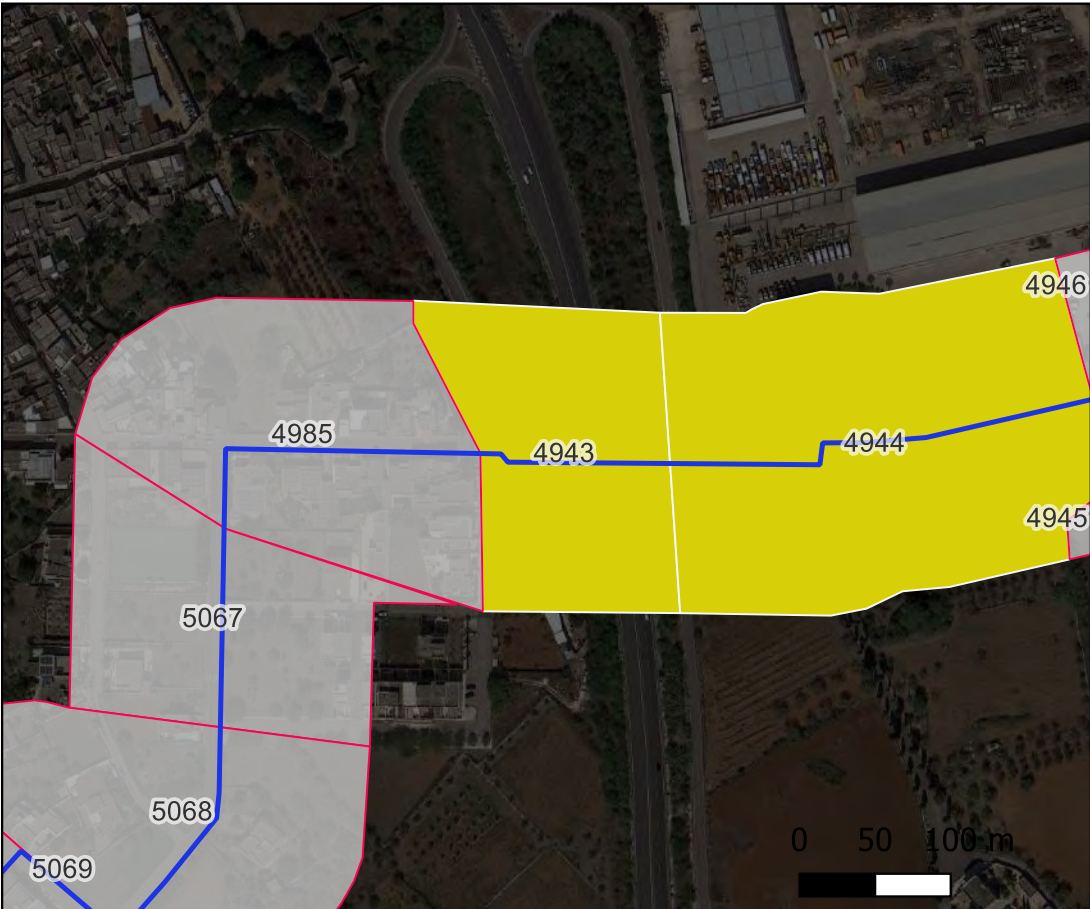


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4943 - Data 2023/02/23

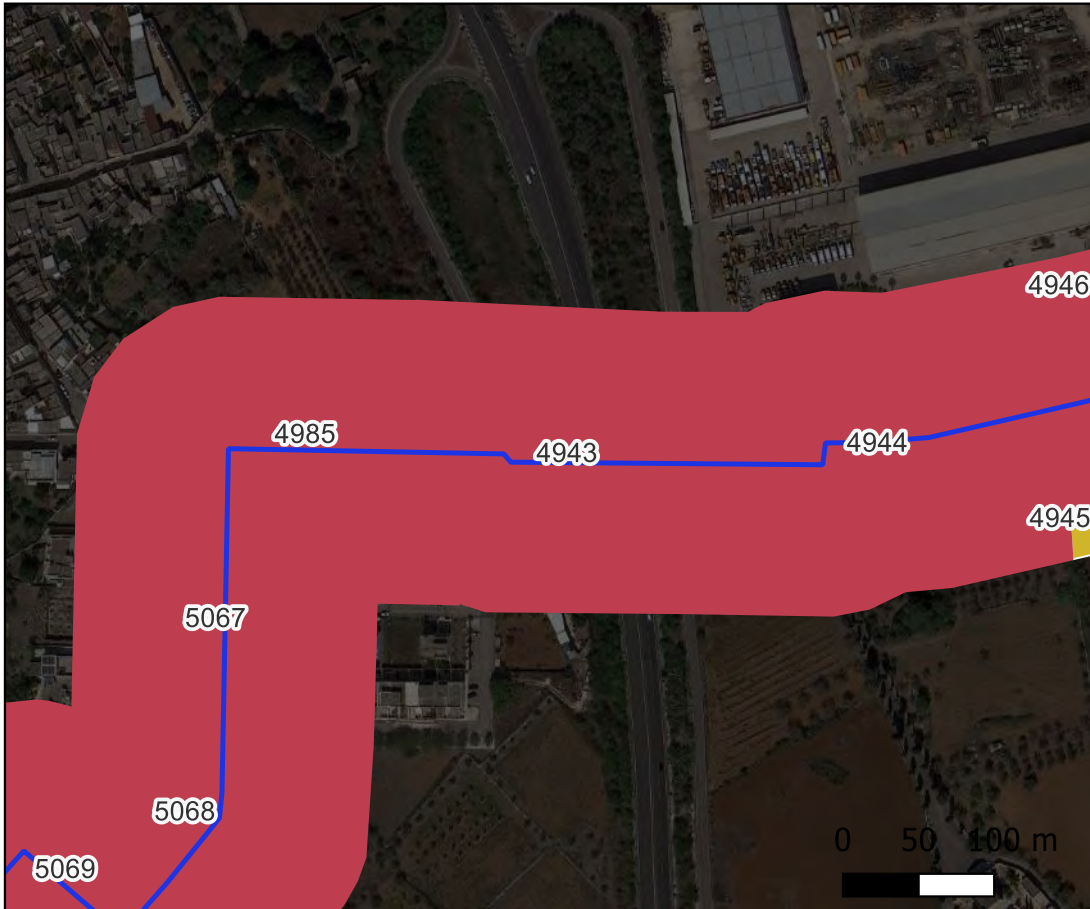


Foto campo

Visibilità del suolo: 1



Copertura del suolo: superficie artificiale

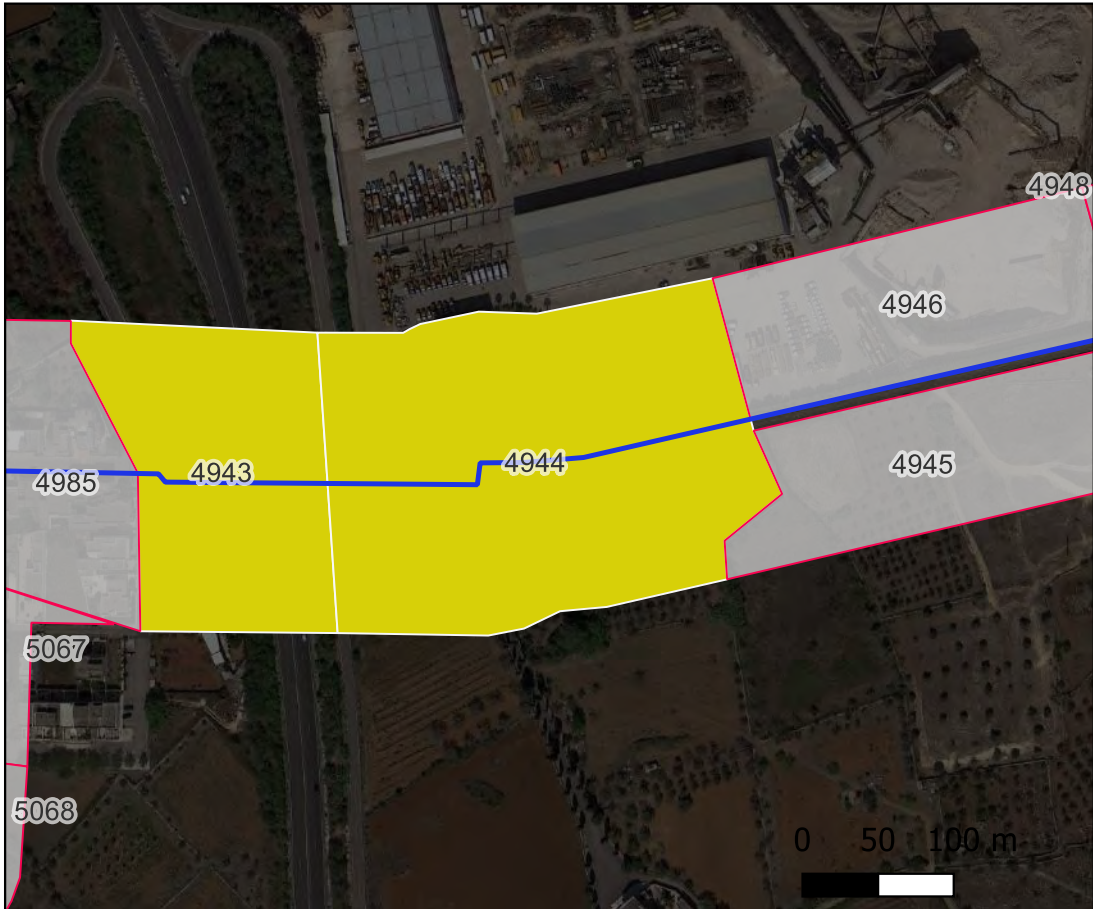


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4944 - Data 2023/02/23

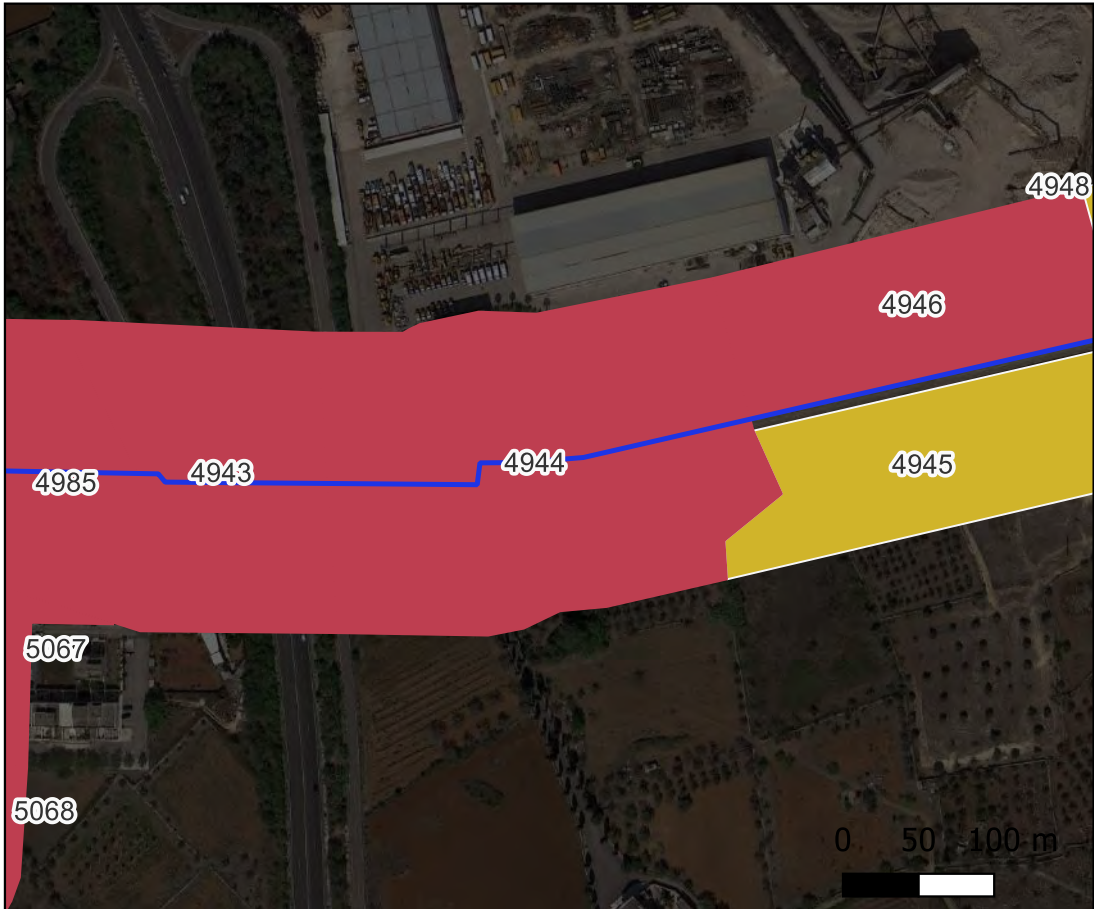


Foto campo

Visibilità del suolo: 1



Copertura del suolo: superficie artificiale

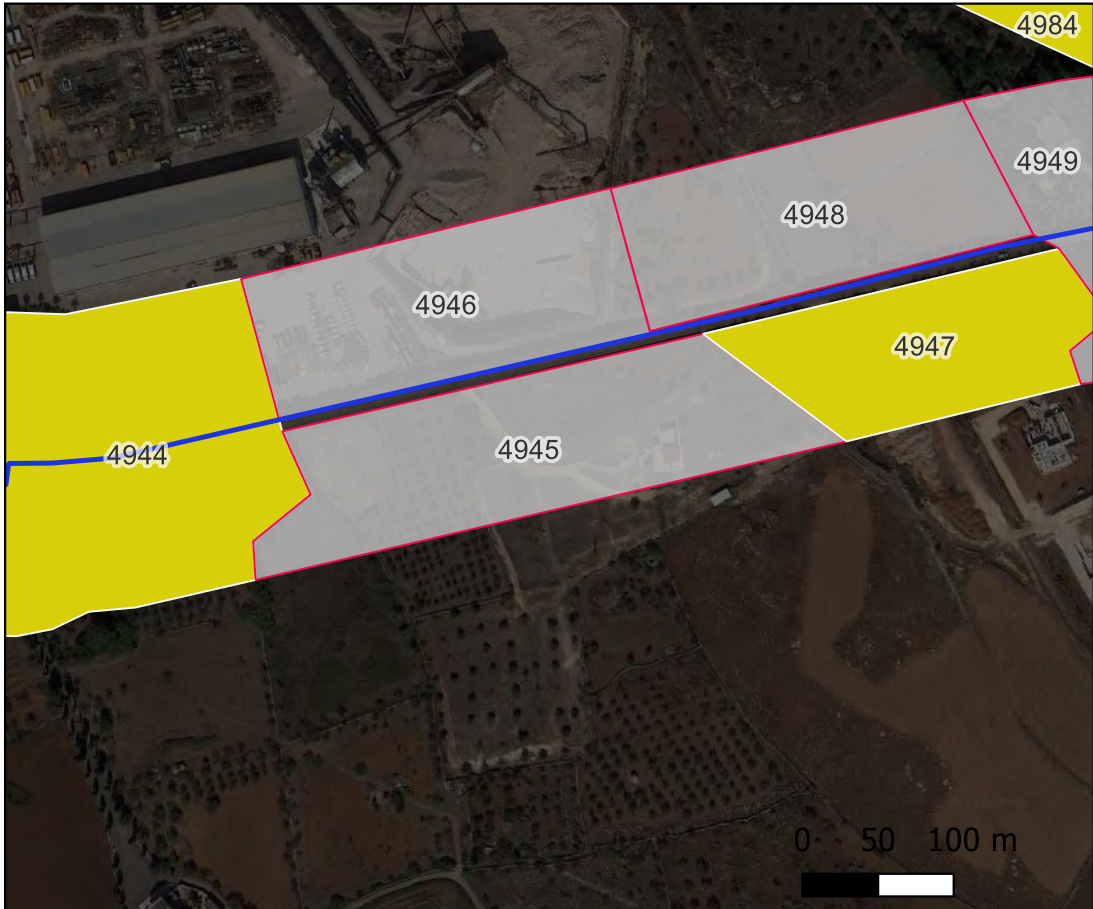


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4945 - Data 2023/02/23

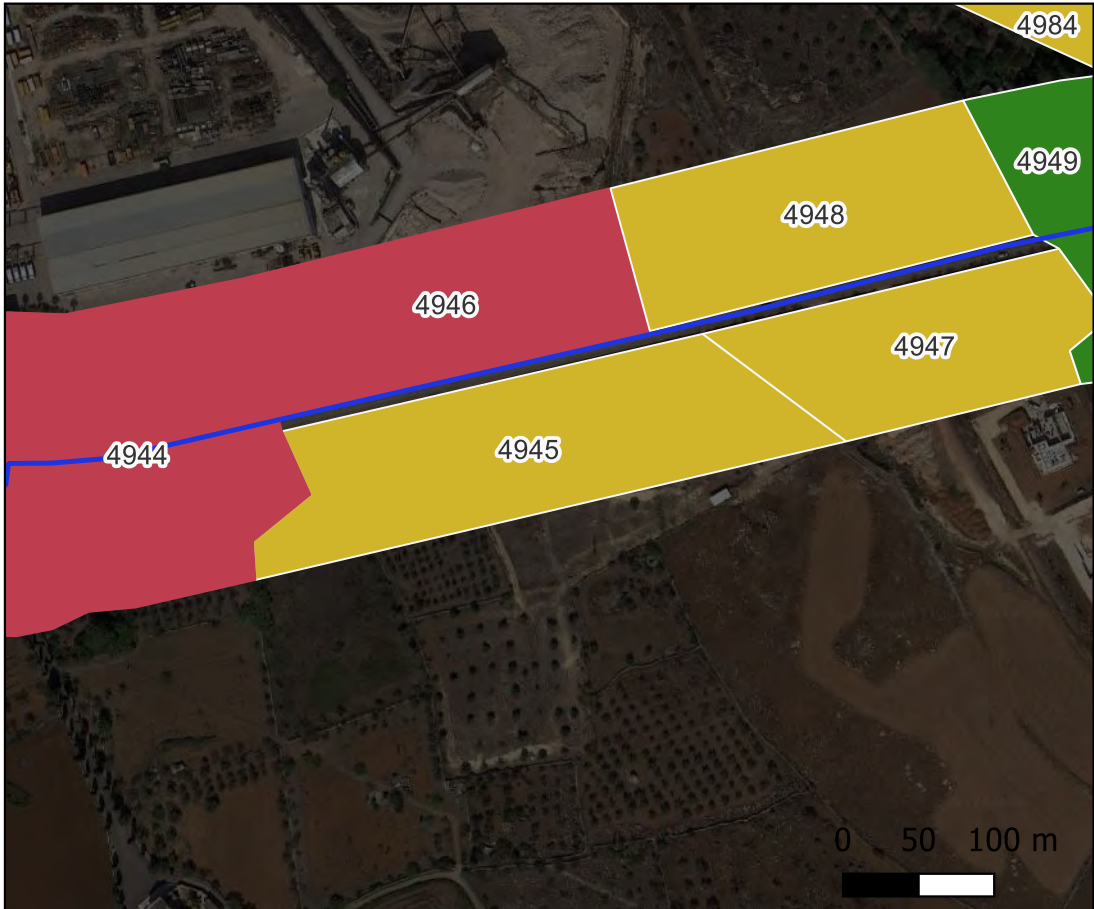


Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata

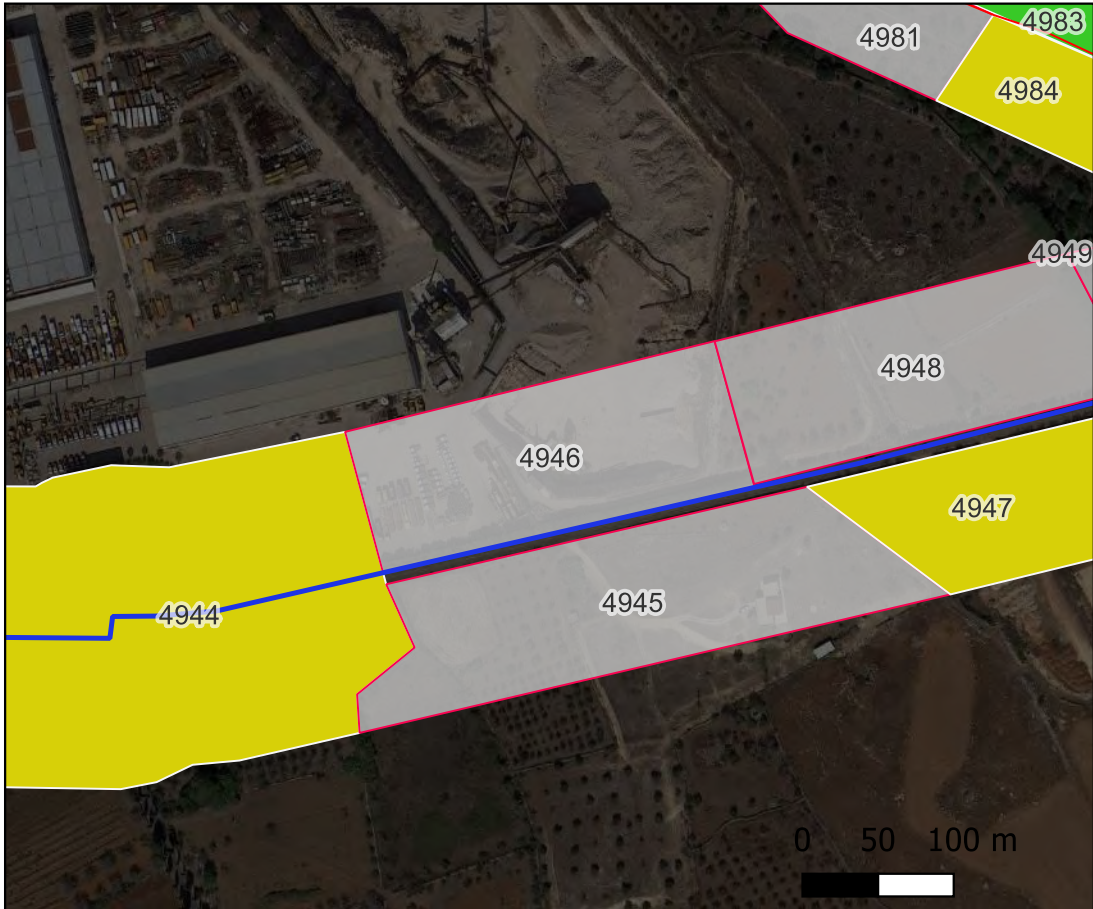


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4946 - Data 2023/02/23

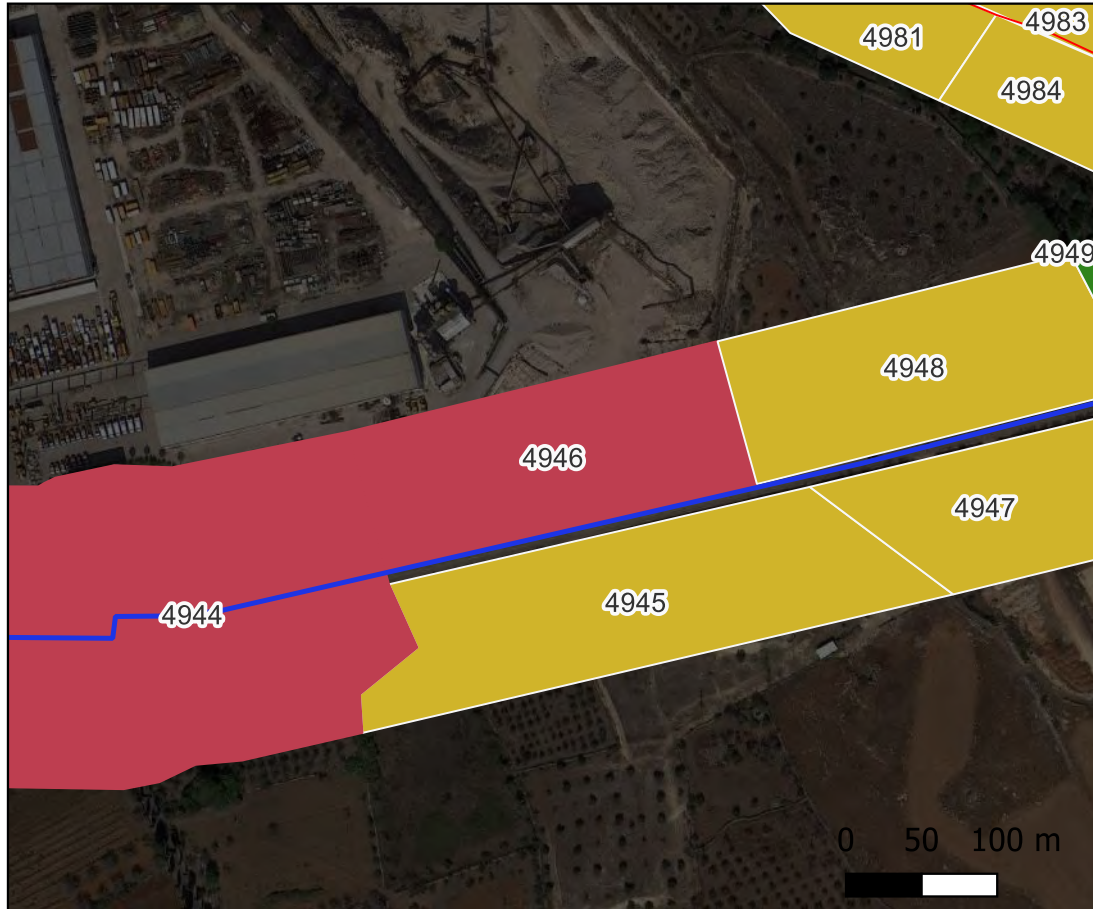


Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie artificiale



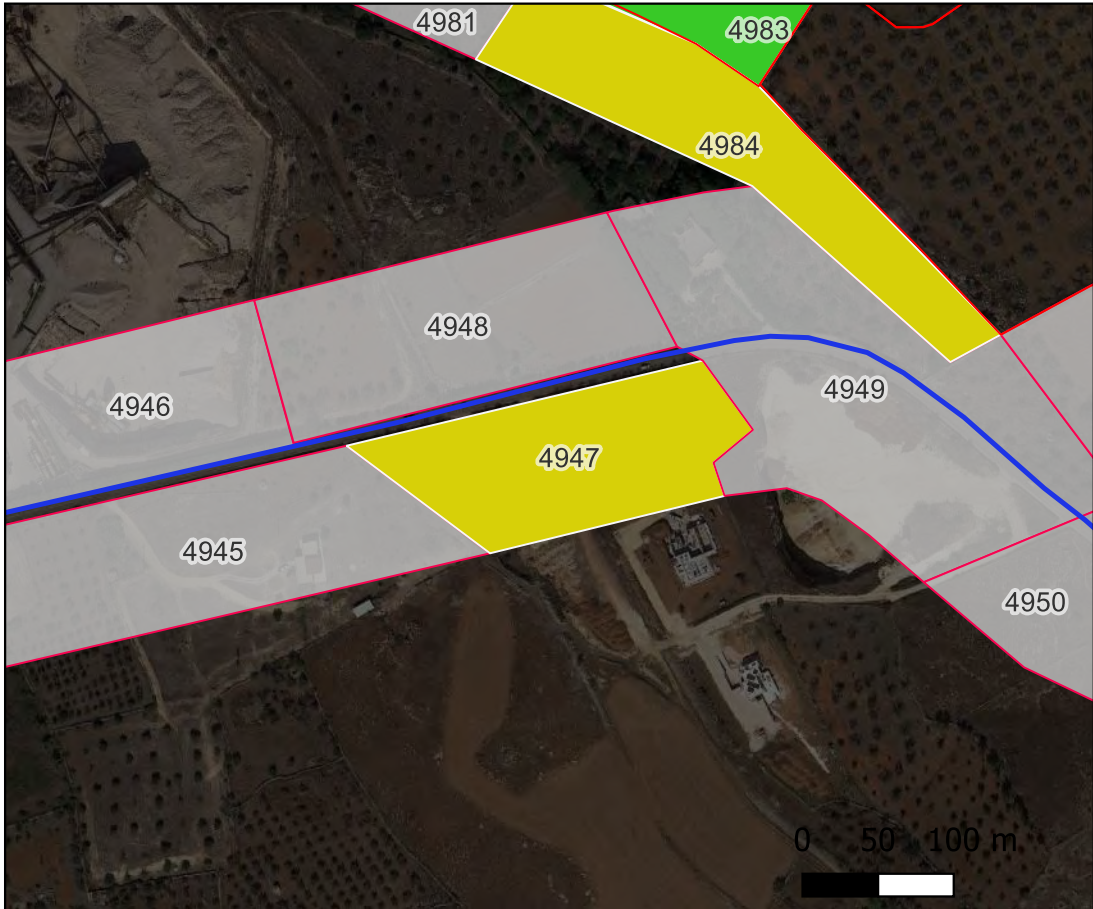
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4947 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

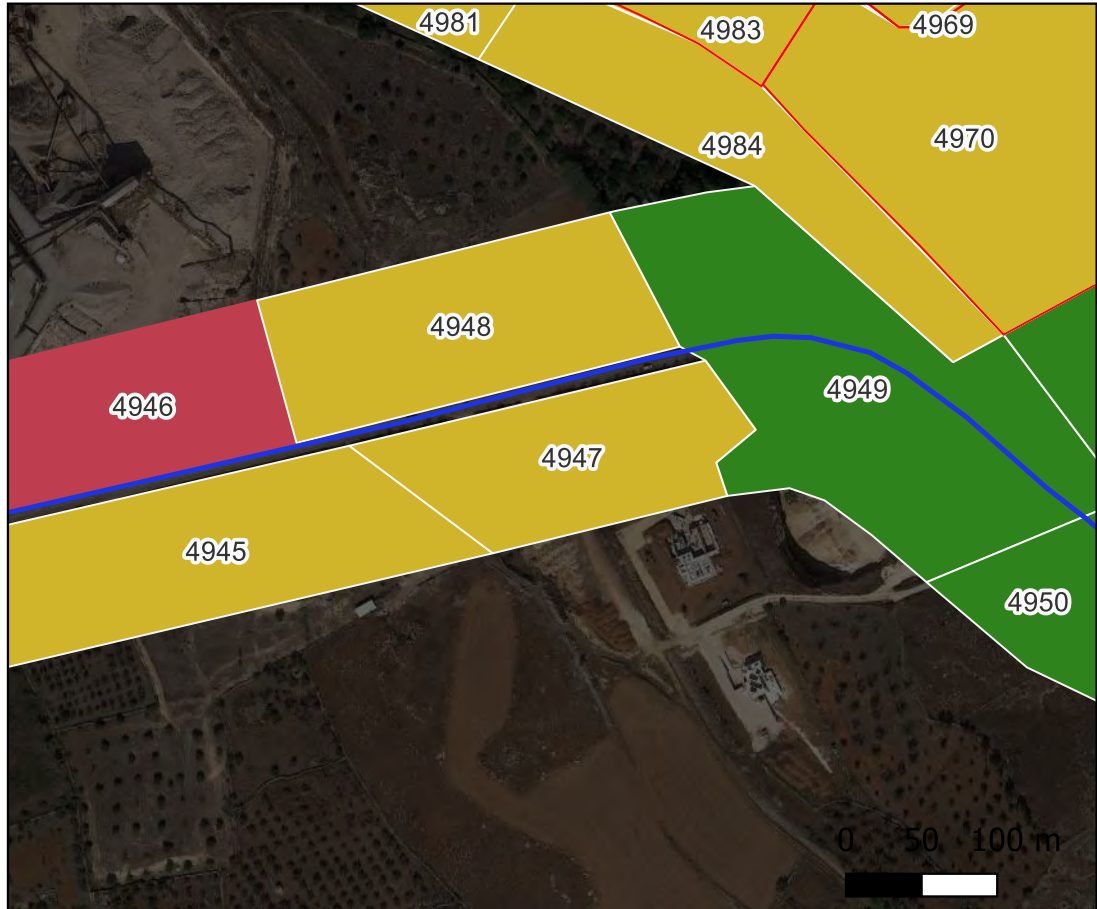


Foto campo

Visibilità del suolo: 1



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata

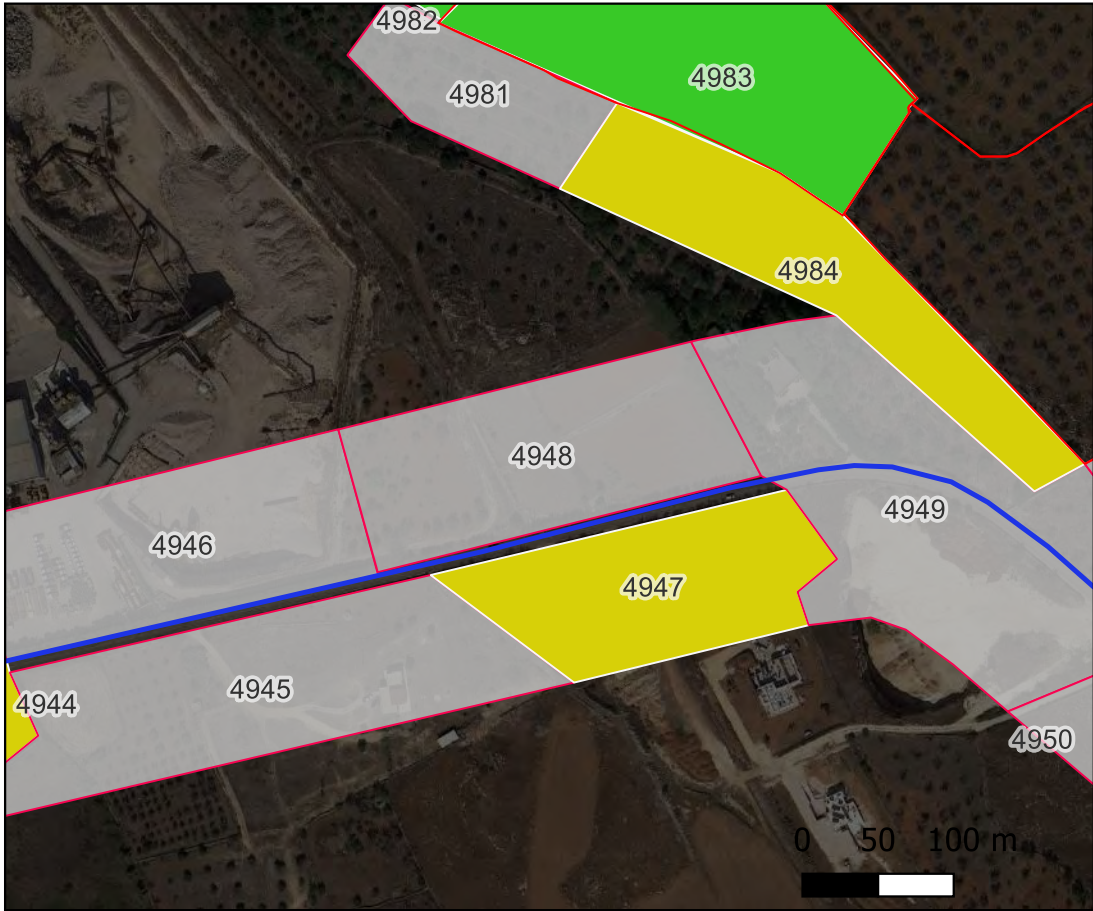


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4948 - Data 2023/02/23

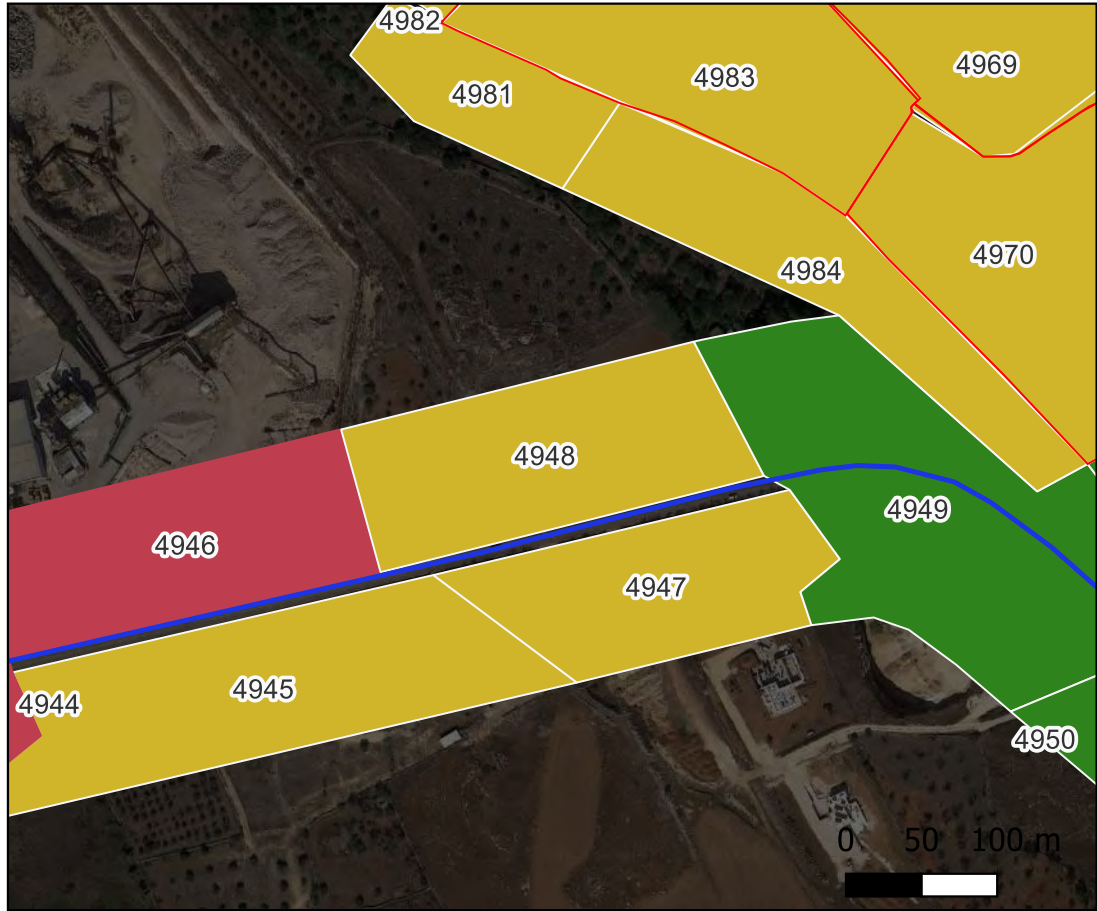


Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata

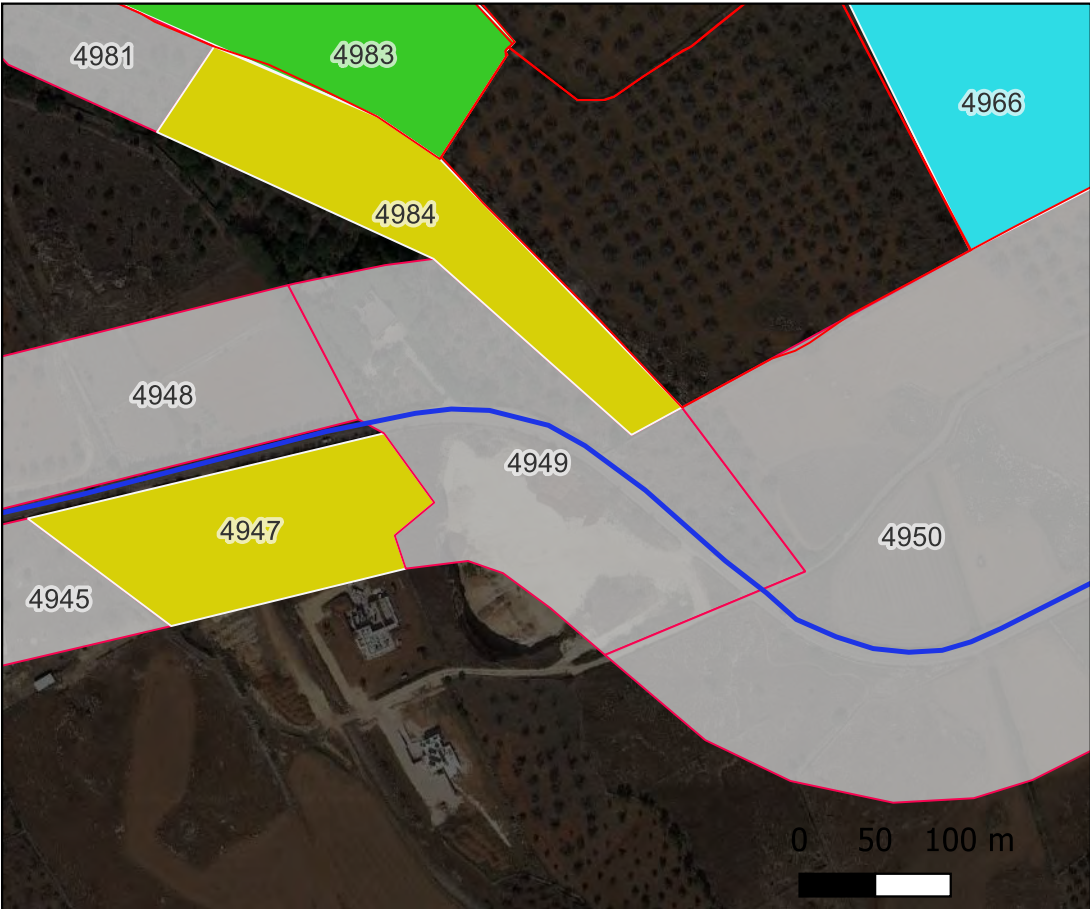


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4949 - Data 2023/02/23

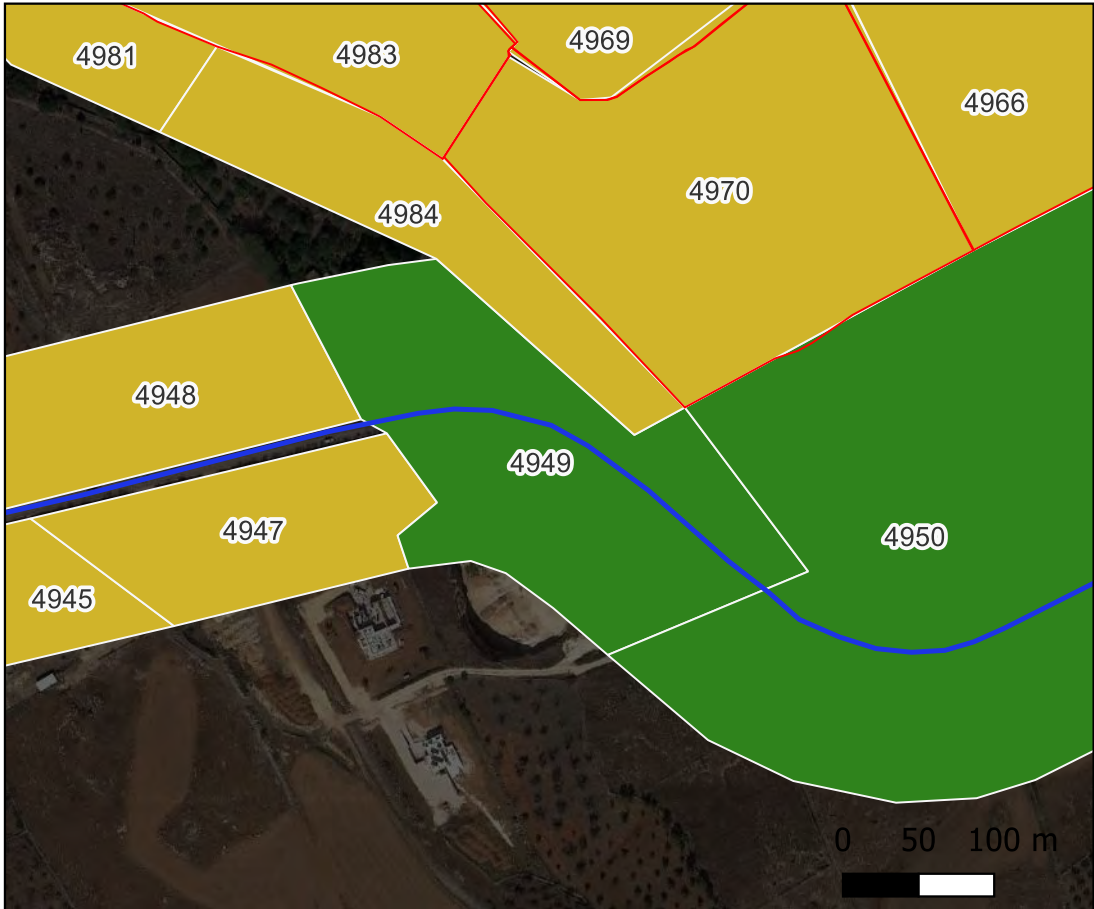


Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale

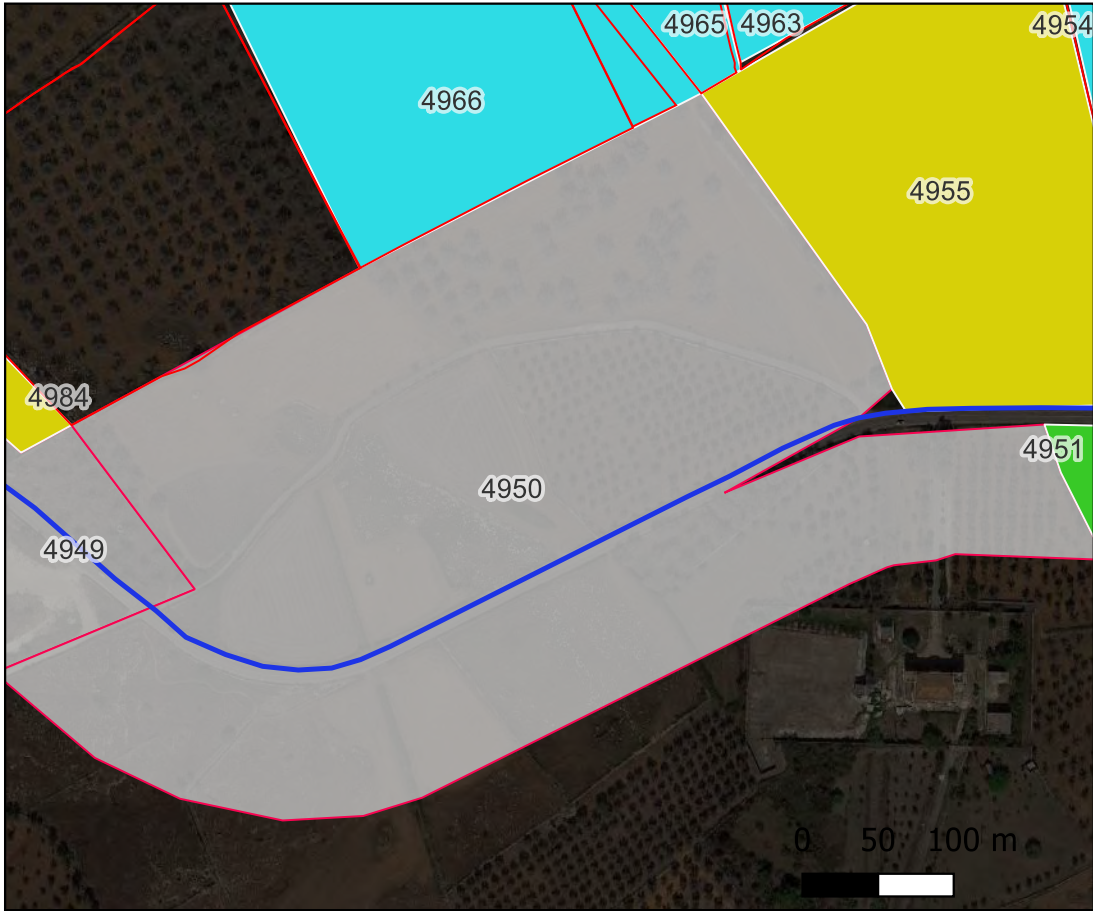


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4950 - Data 2023/02/23

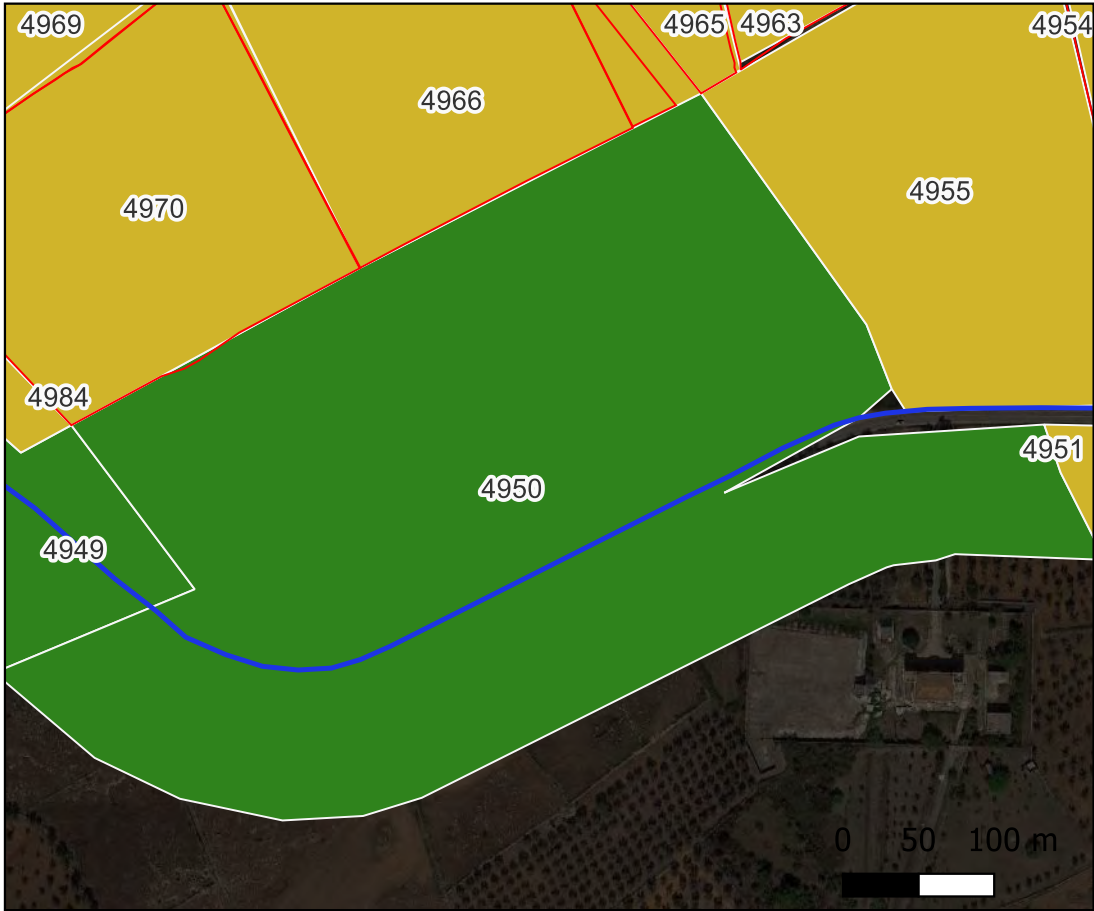


Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale



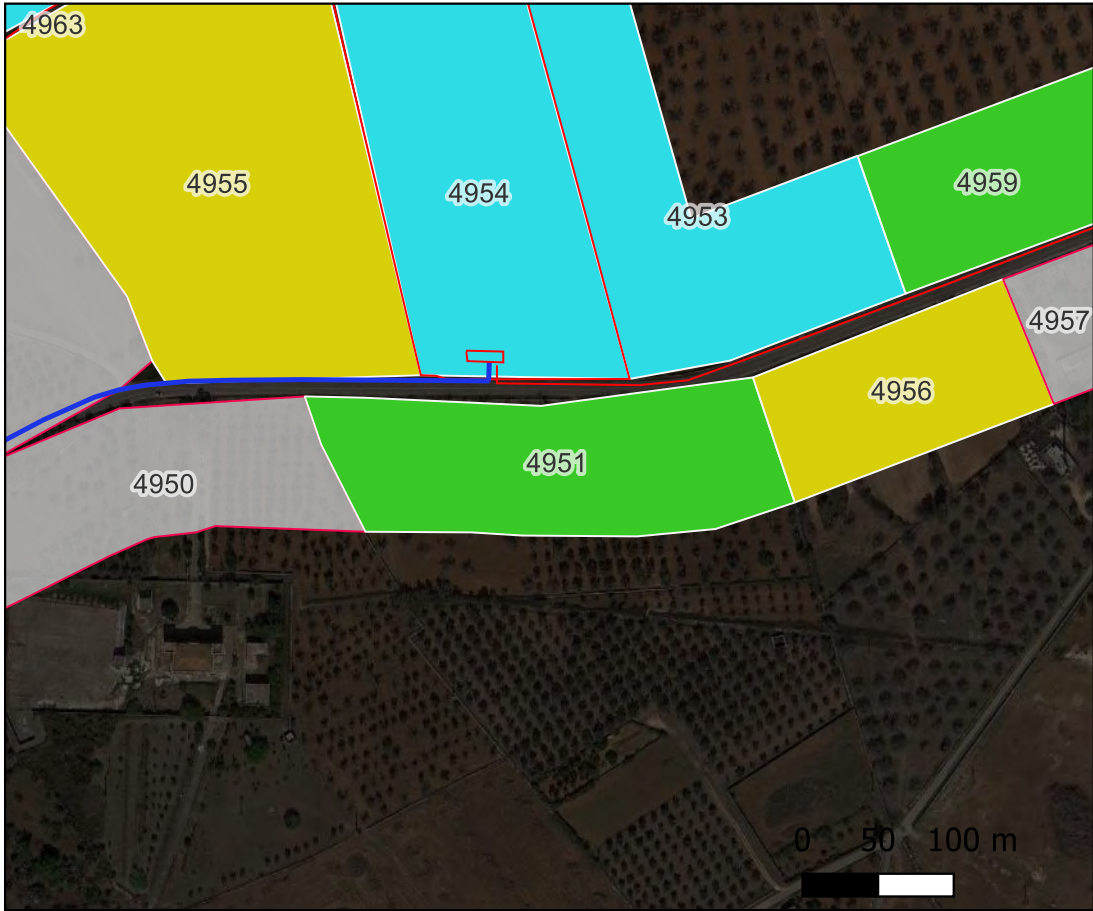
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4951 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

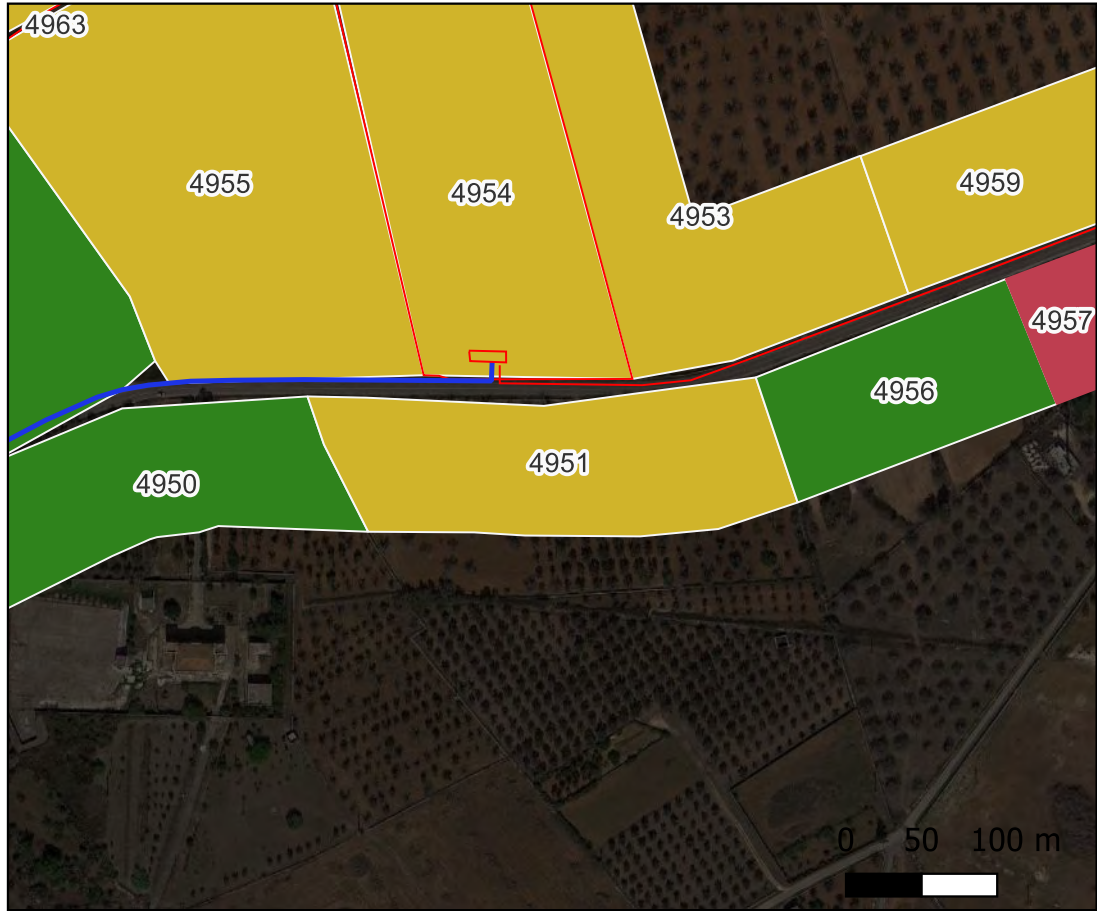


Foto campo

Visibilità del suolo: 2



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4953 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

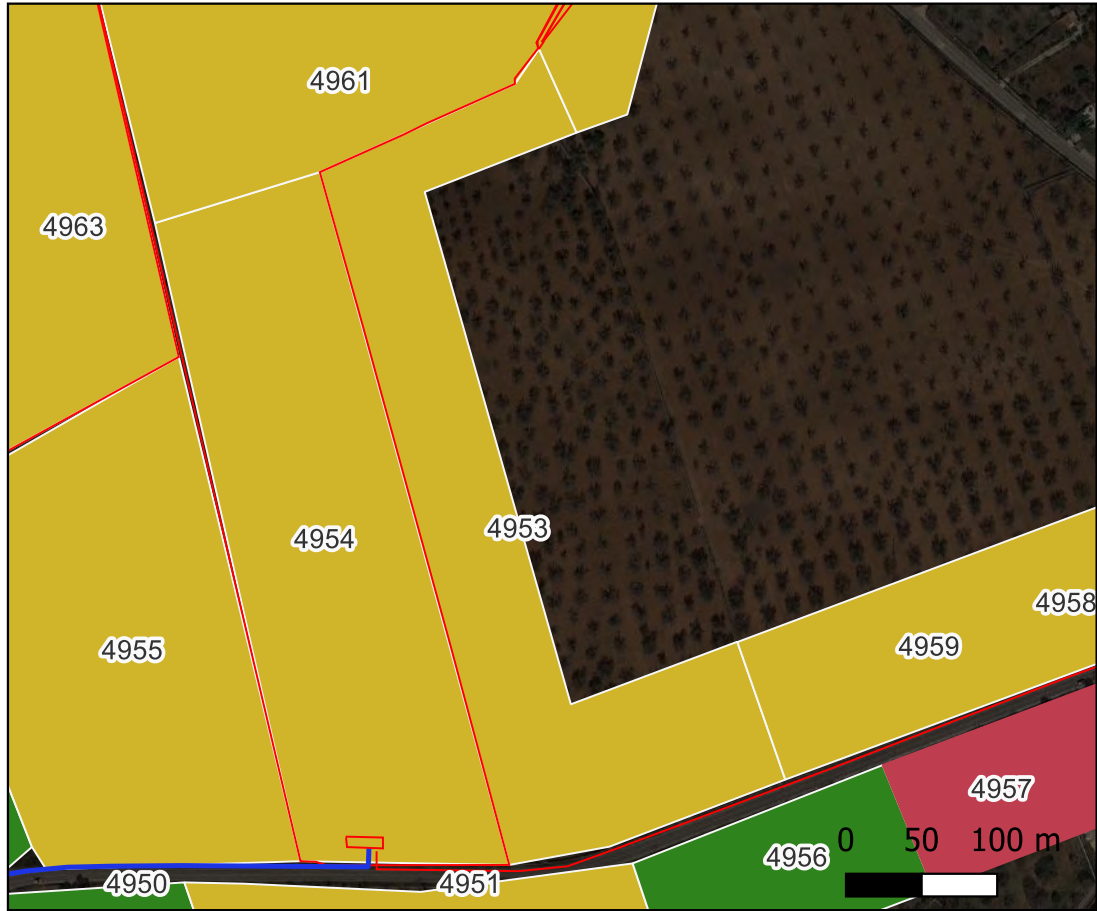


Foto campo

Visibilità del suolo: 3



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



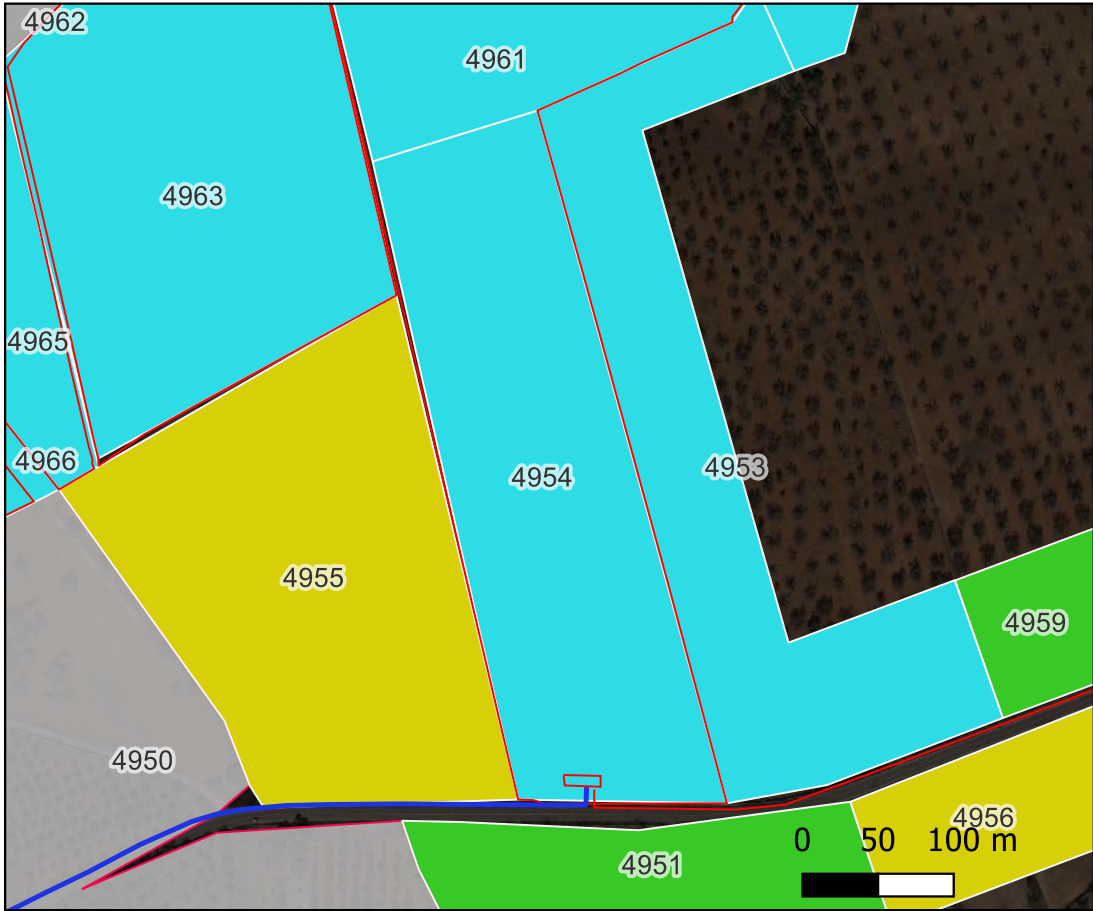
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4954 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - seminativo



Foto campo

Visibilità del suolo: 3



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata

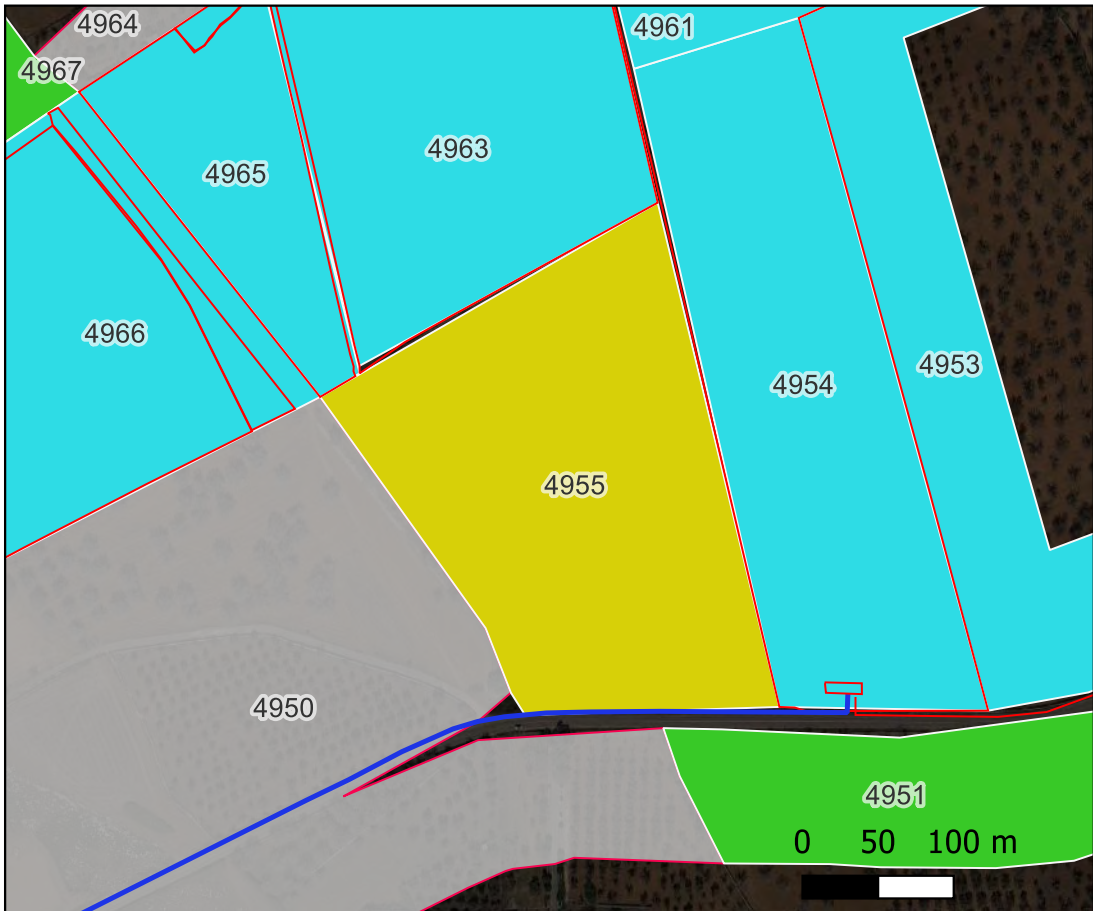


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4955 - Data 2023/02/23

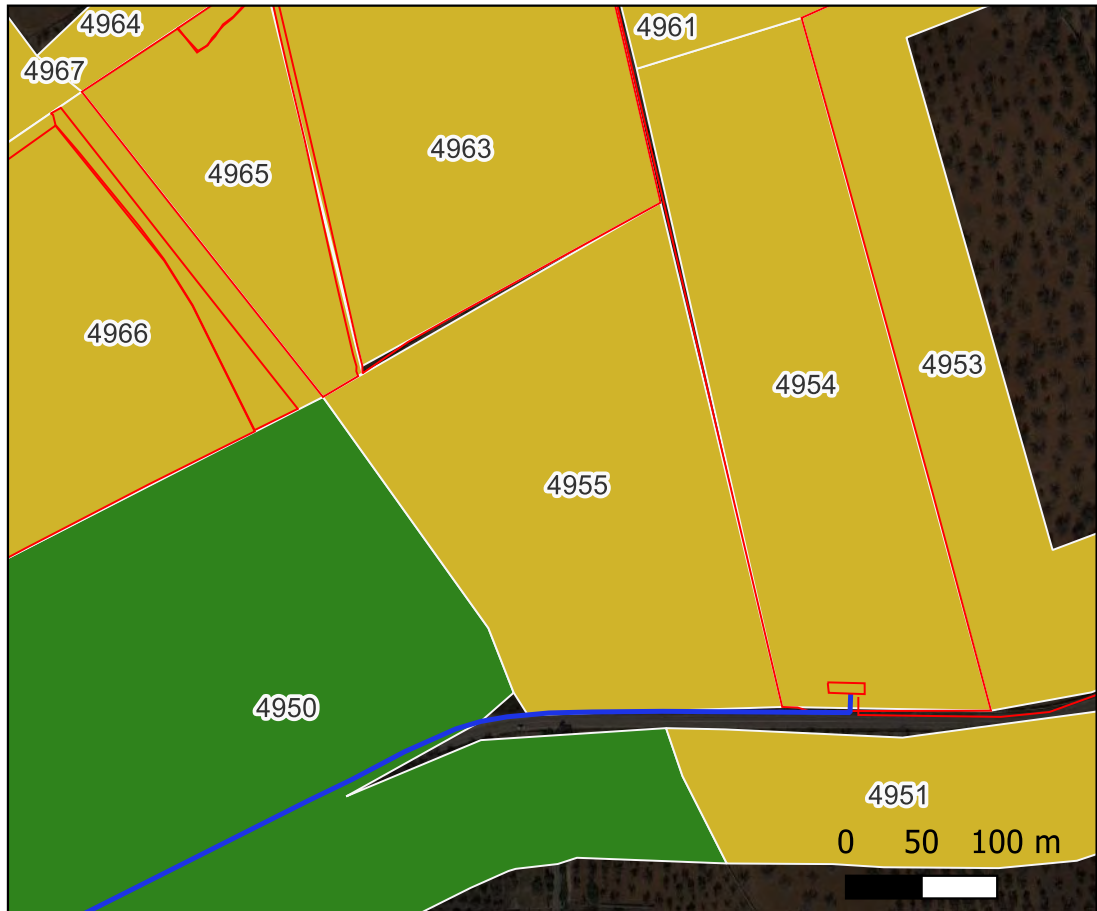


Foto campo

Visibilità del suolo: 1



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4956 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - uliveto

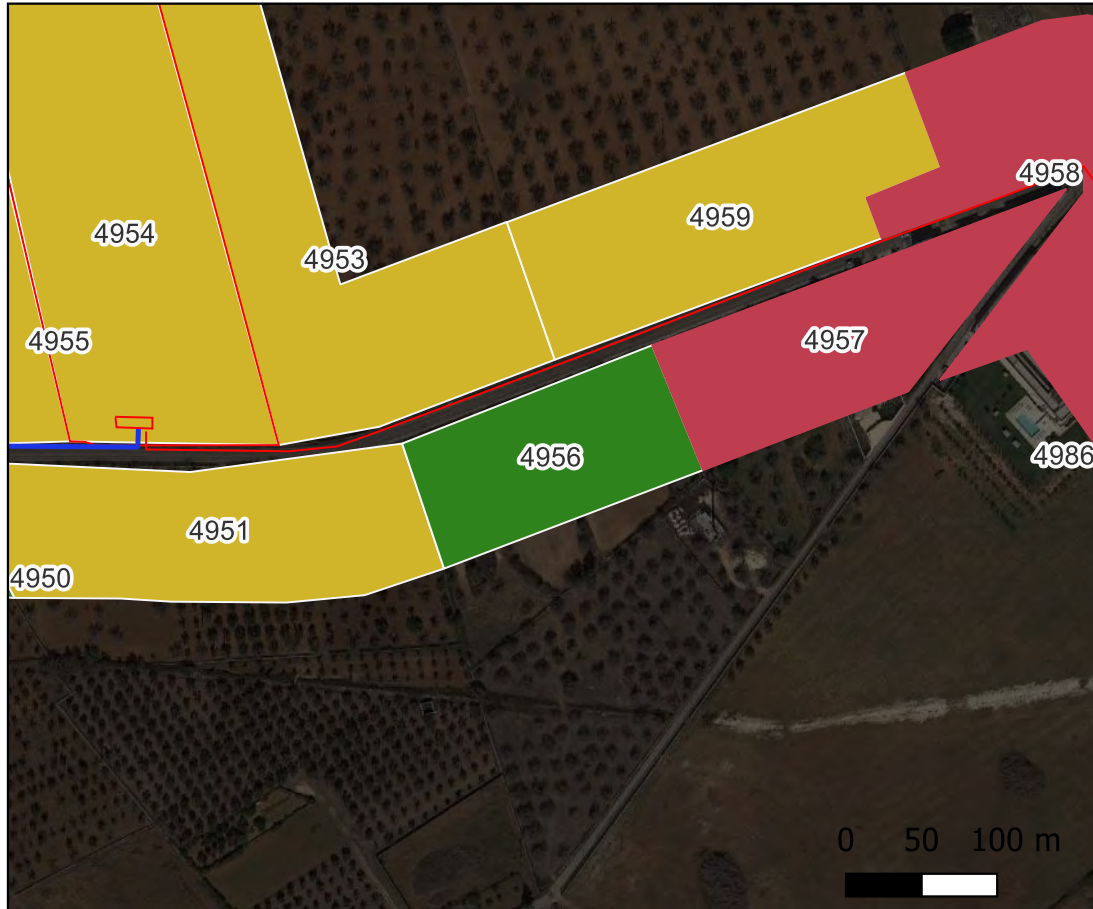


Foto campo

Visibilità del suolo: 1



Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale

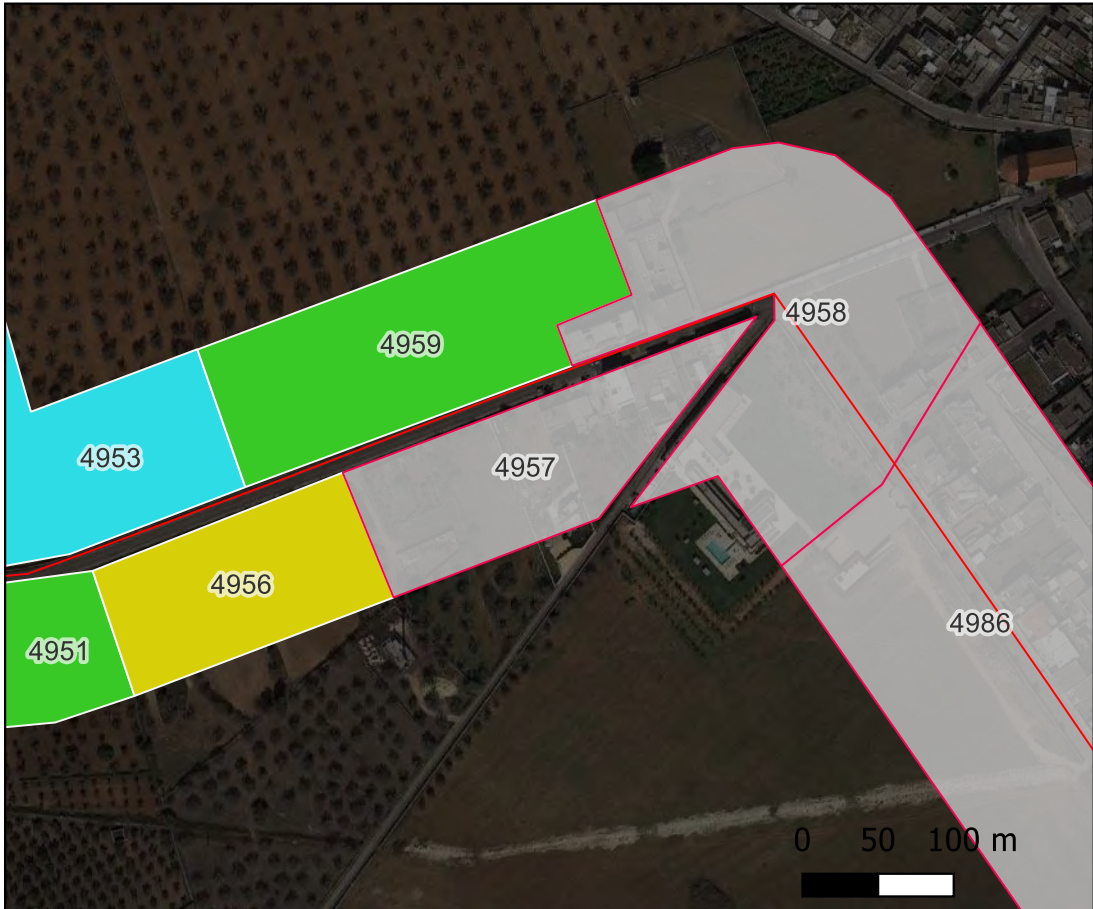


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4957 - Data 2023/02/23



Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie artificiale



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4958 - Data 2023/02/23



Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie artificiale



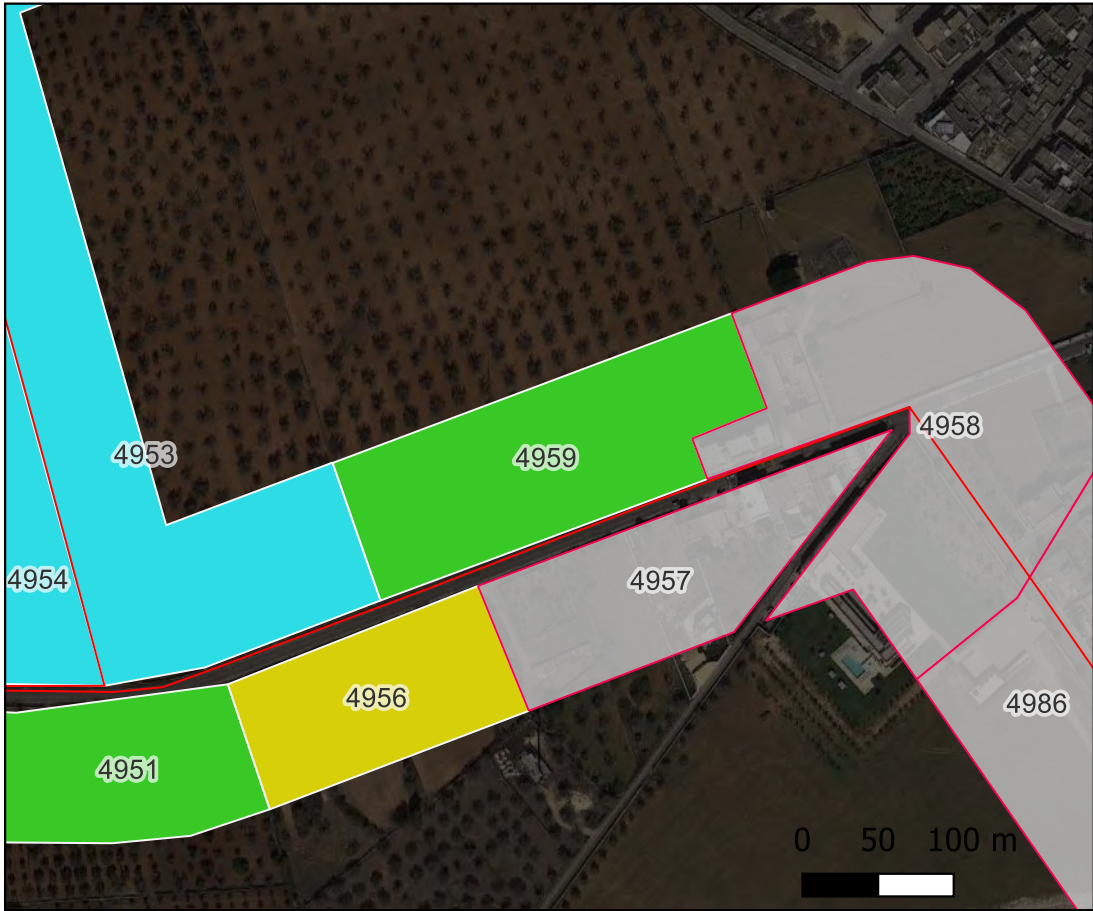
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4959 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

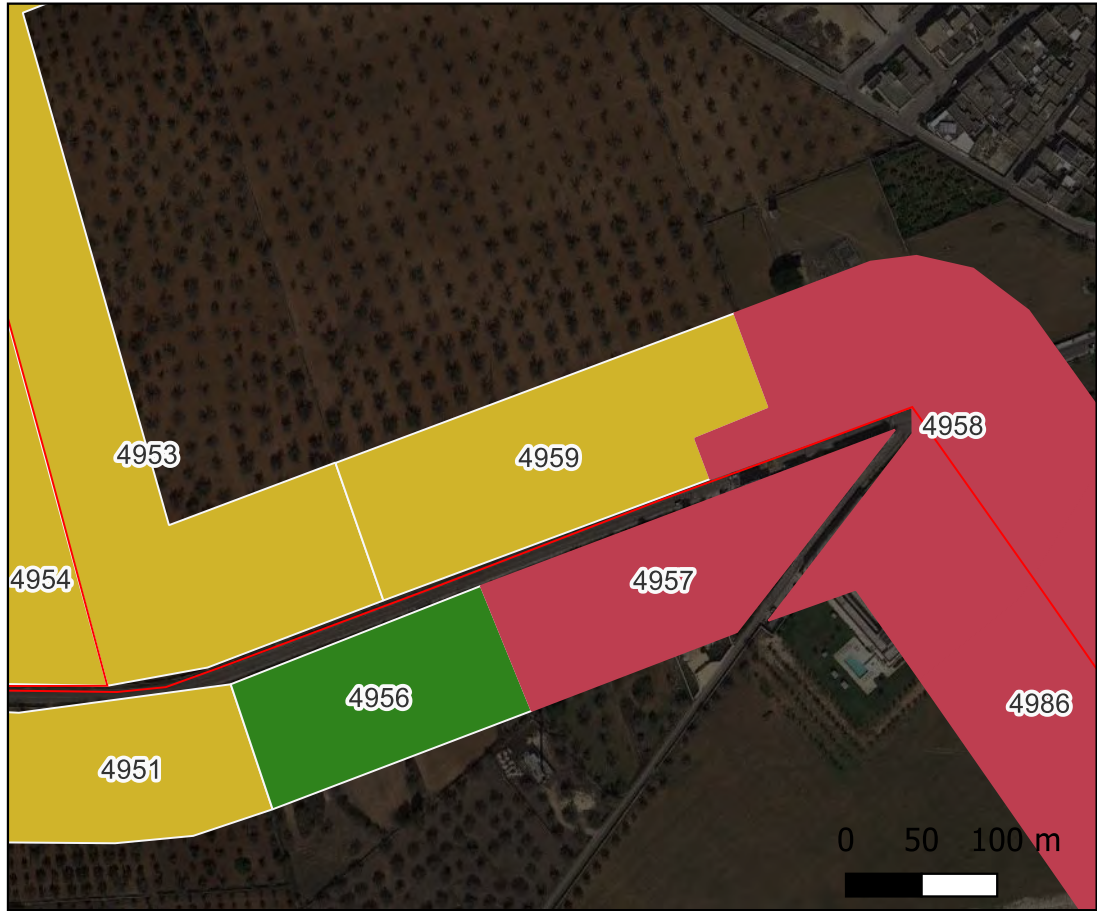


Foto campo

Visibilità del suolo: 2



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



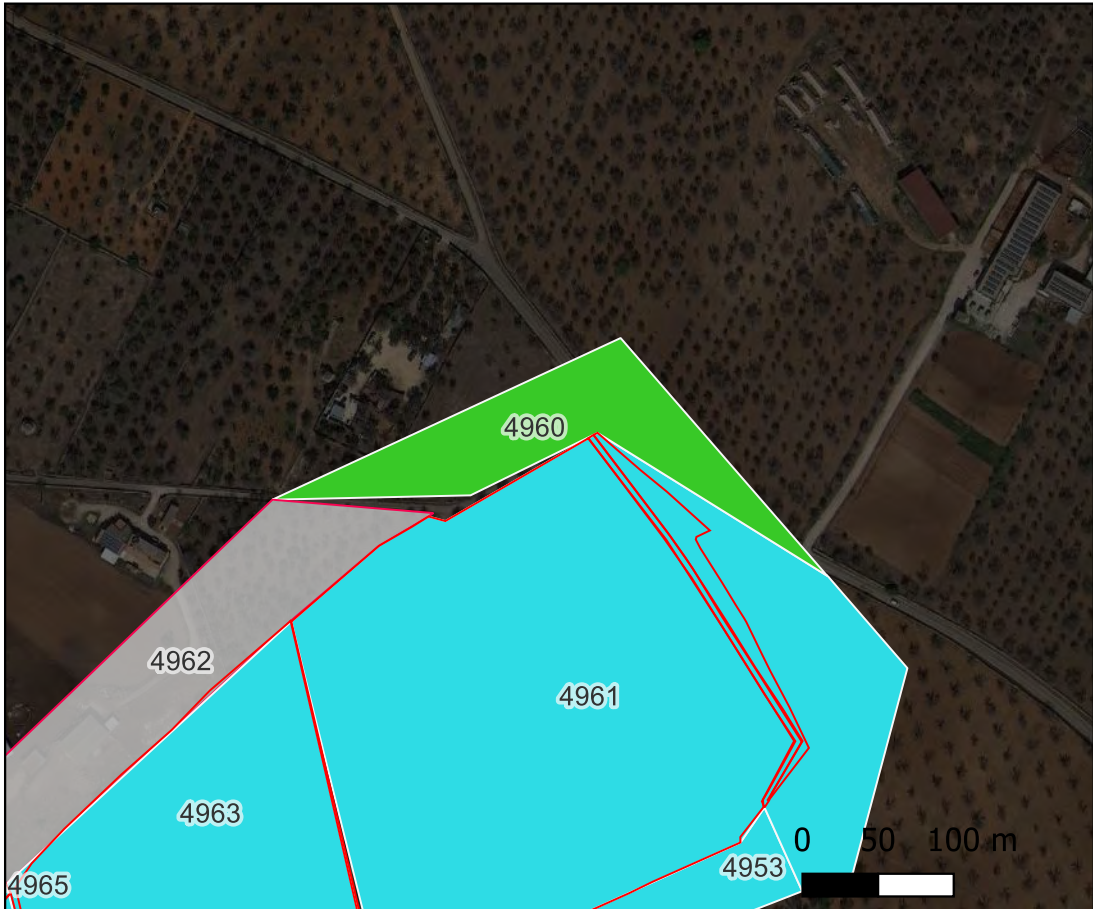
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4960 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

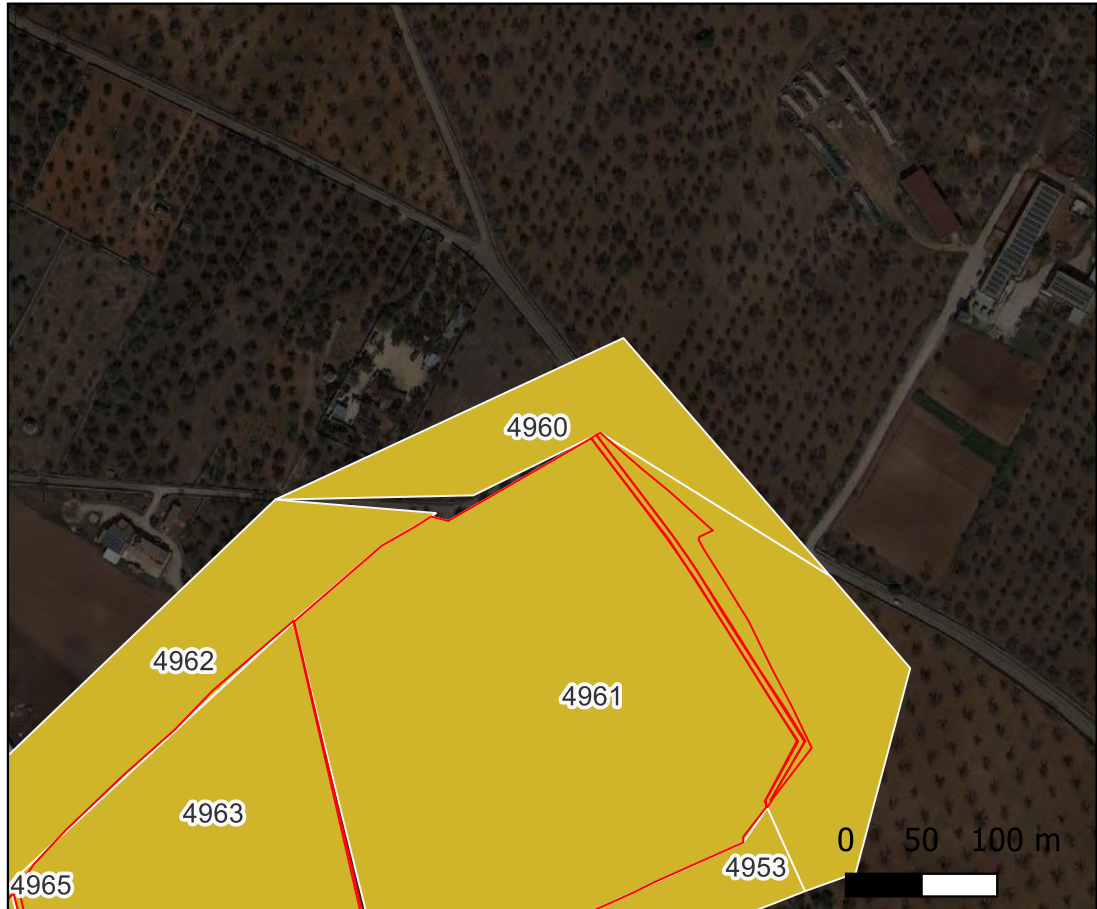


Foto campo

Visibilità del suolo: 2



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



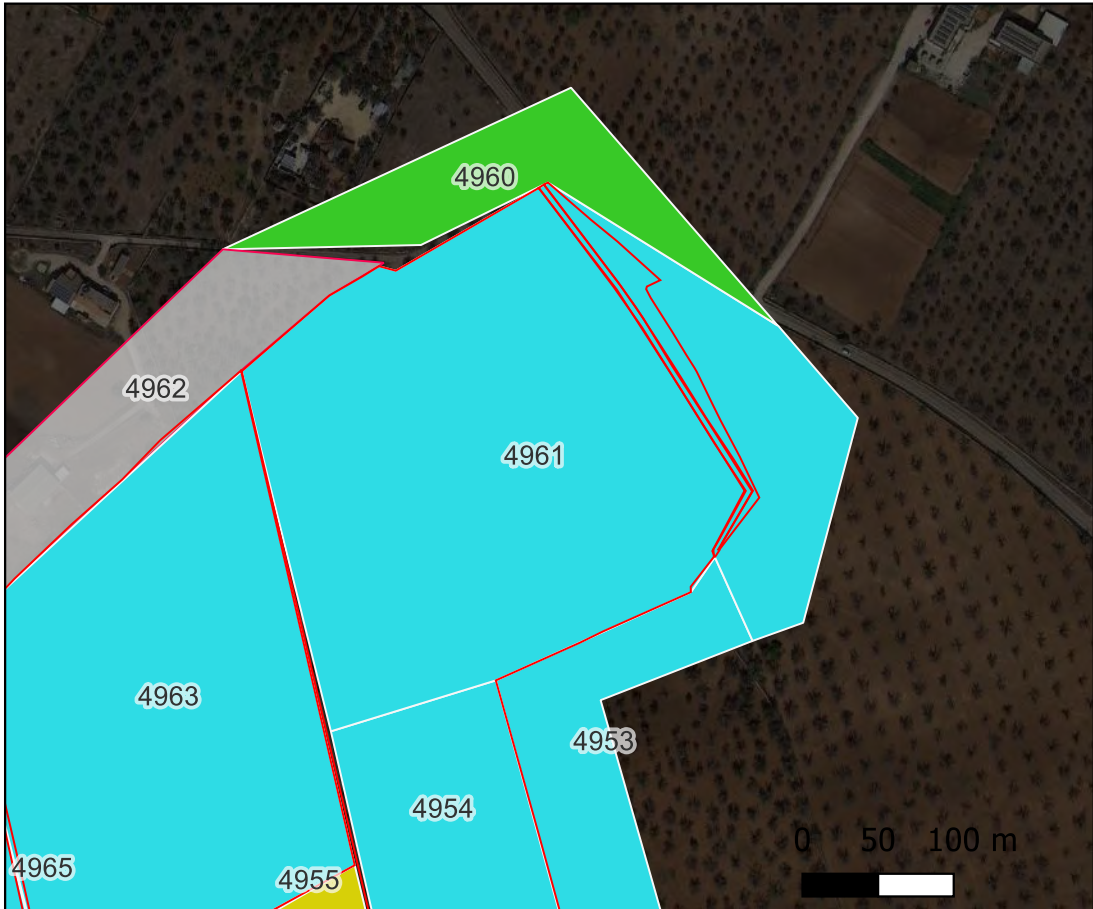
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4961 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - seminativo

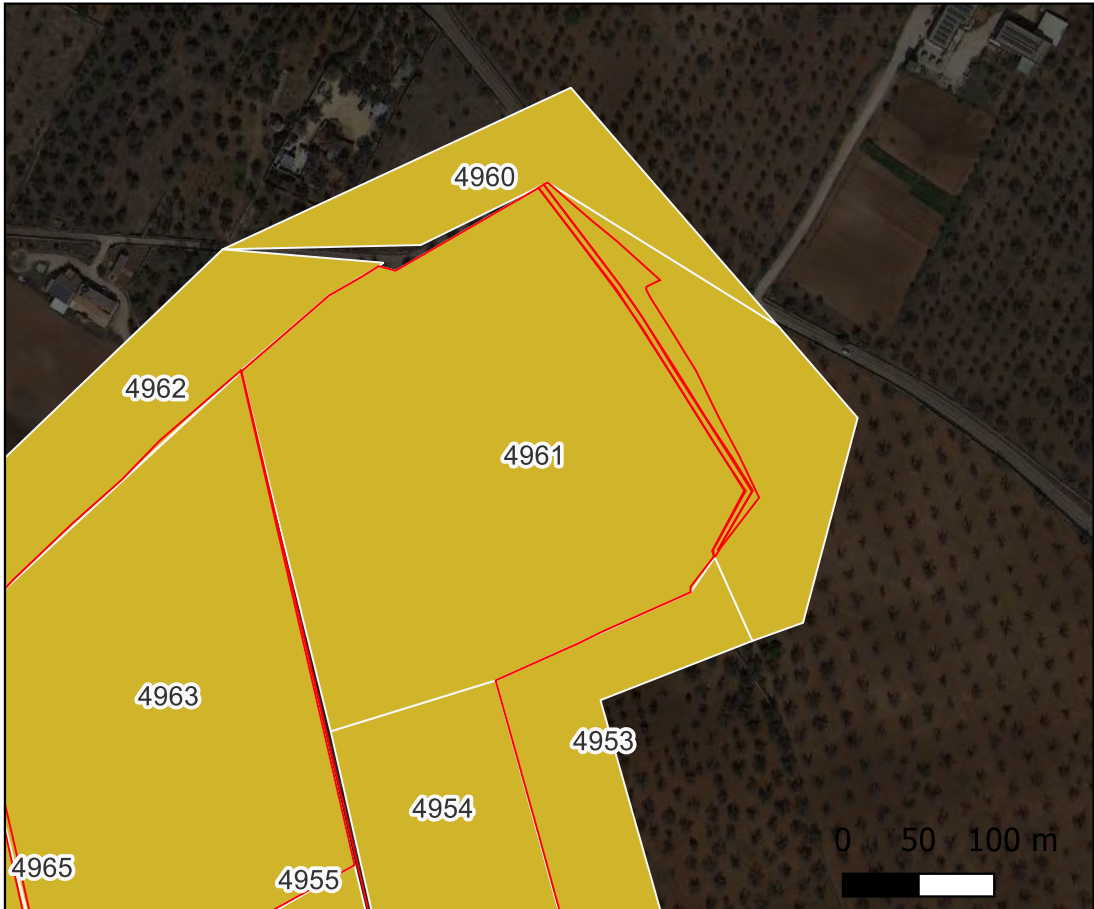


Foto campo

Visibilità del suolo: 3



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4962 - Data 2023/02/23

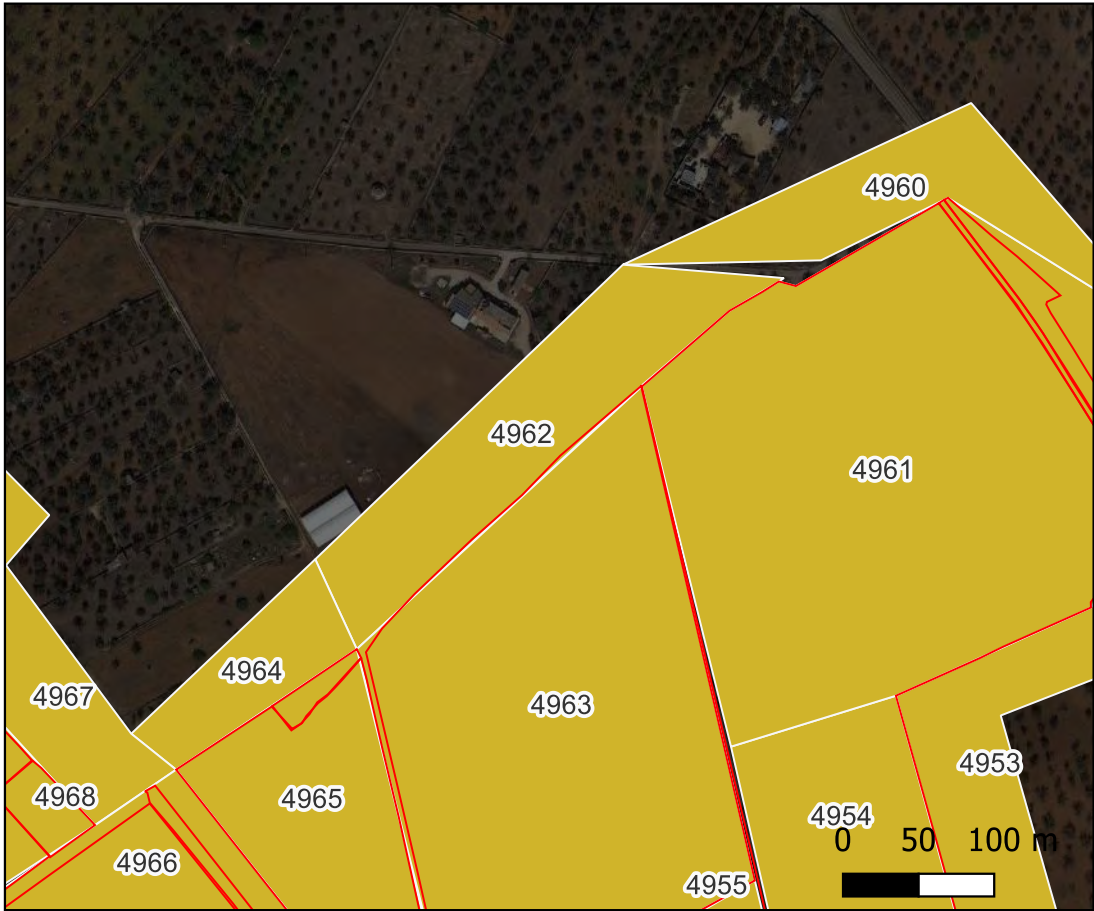


Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4963 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - seminativo

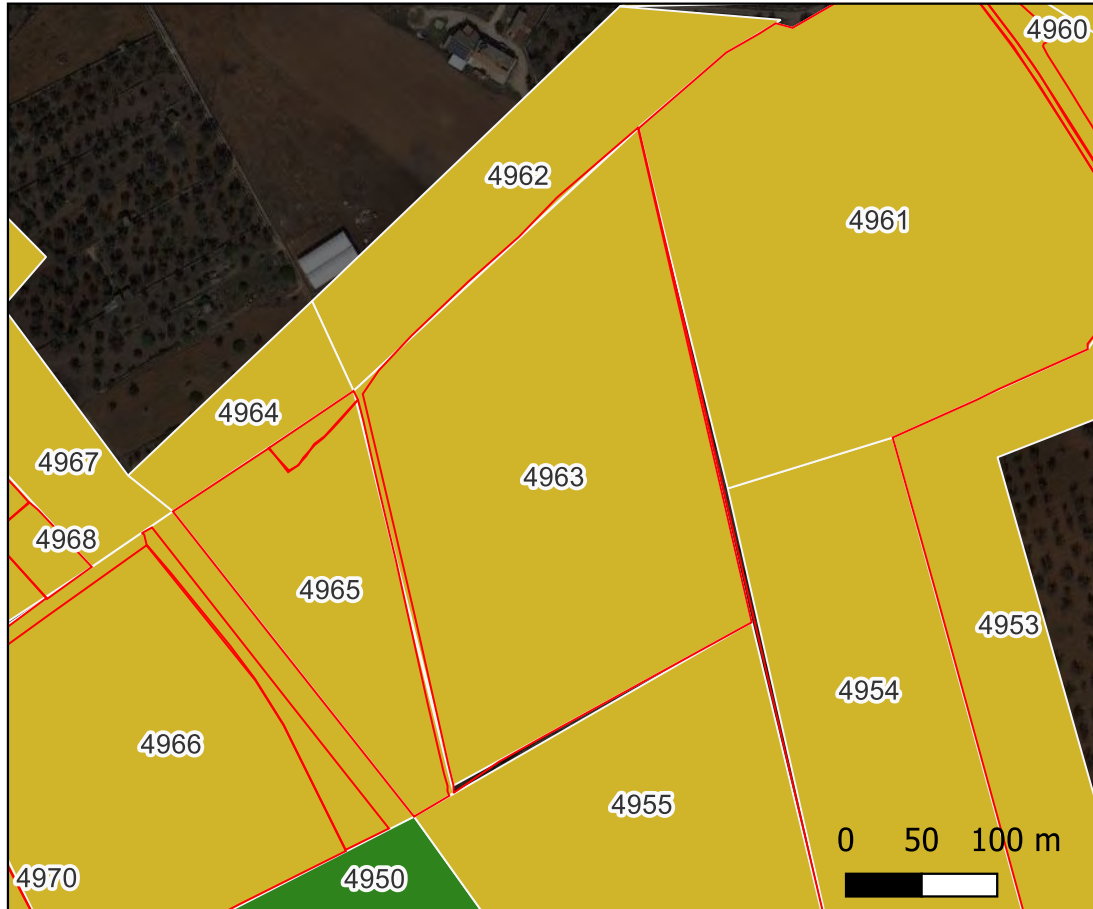


Foto campo

Visibilità del suolo: 3



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



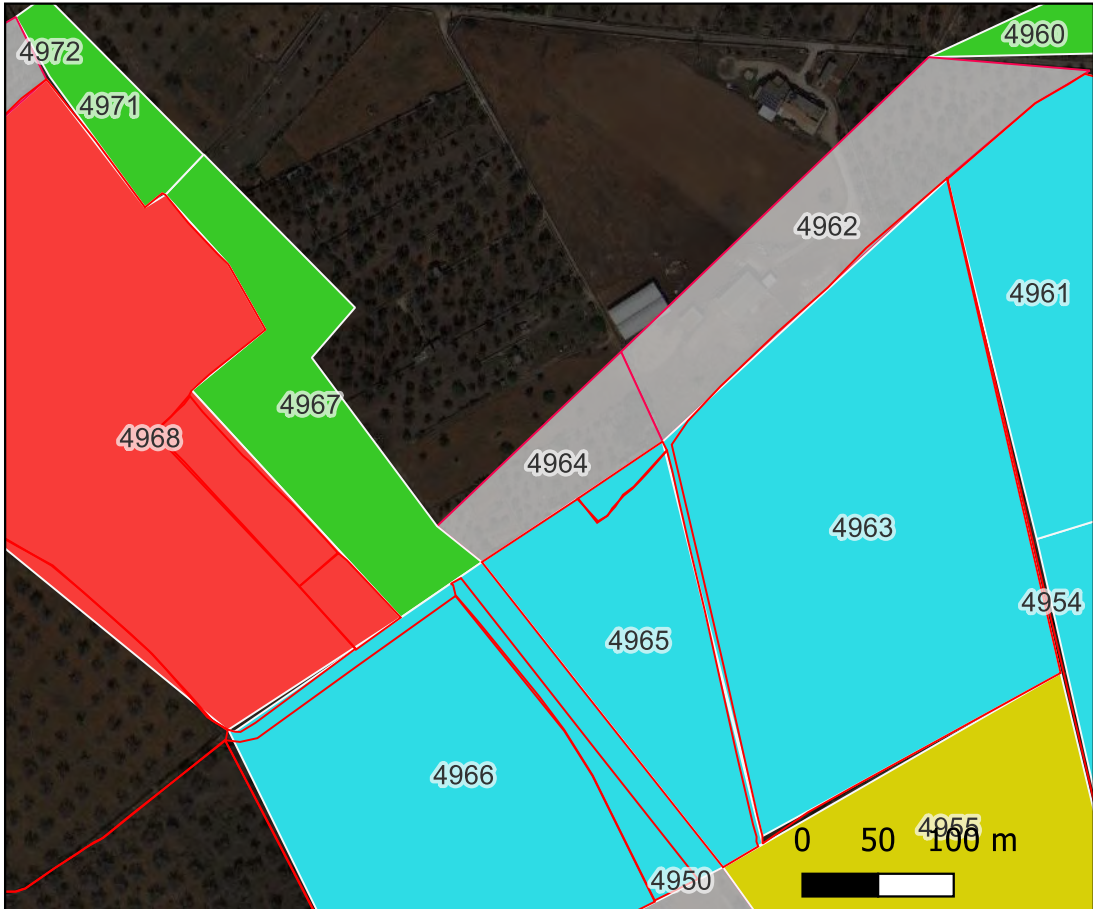
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4964 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

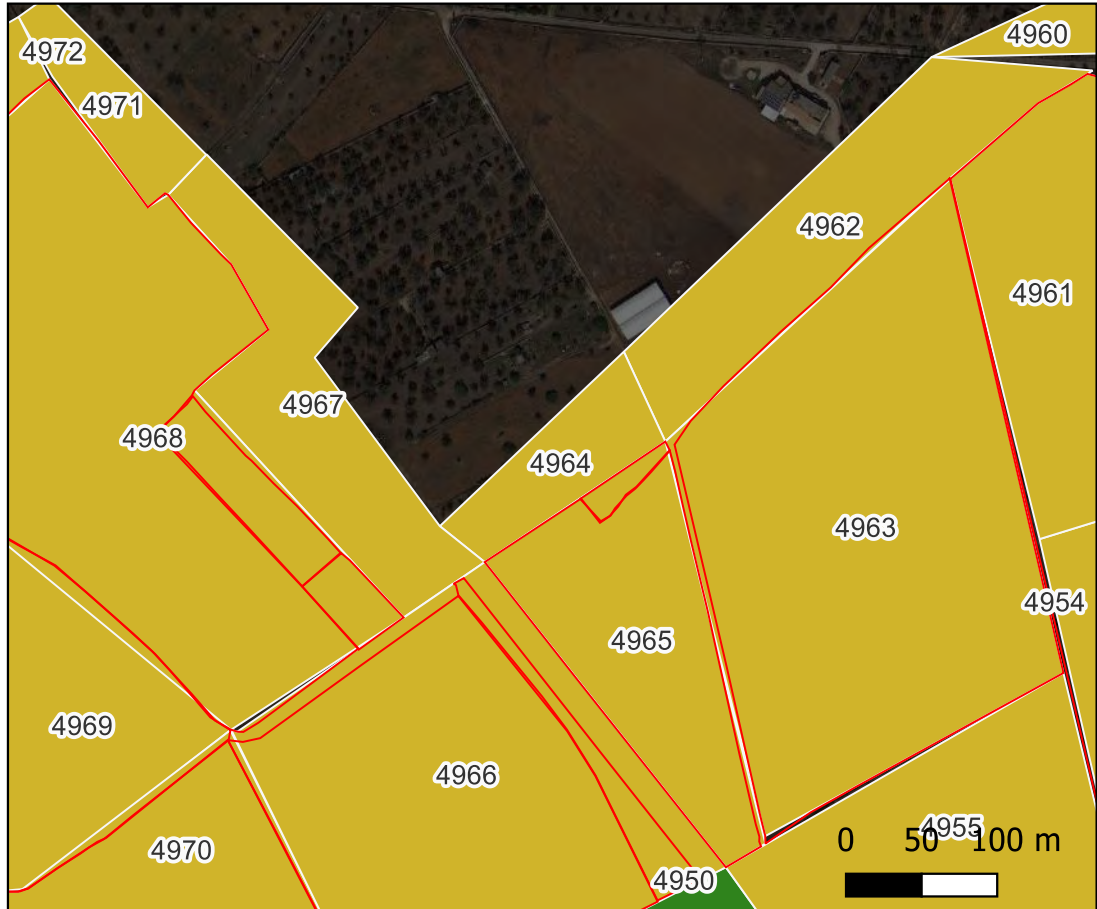


Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



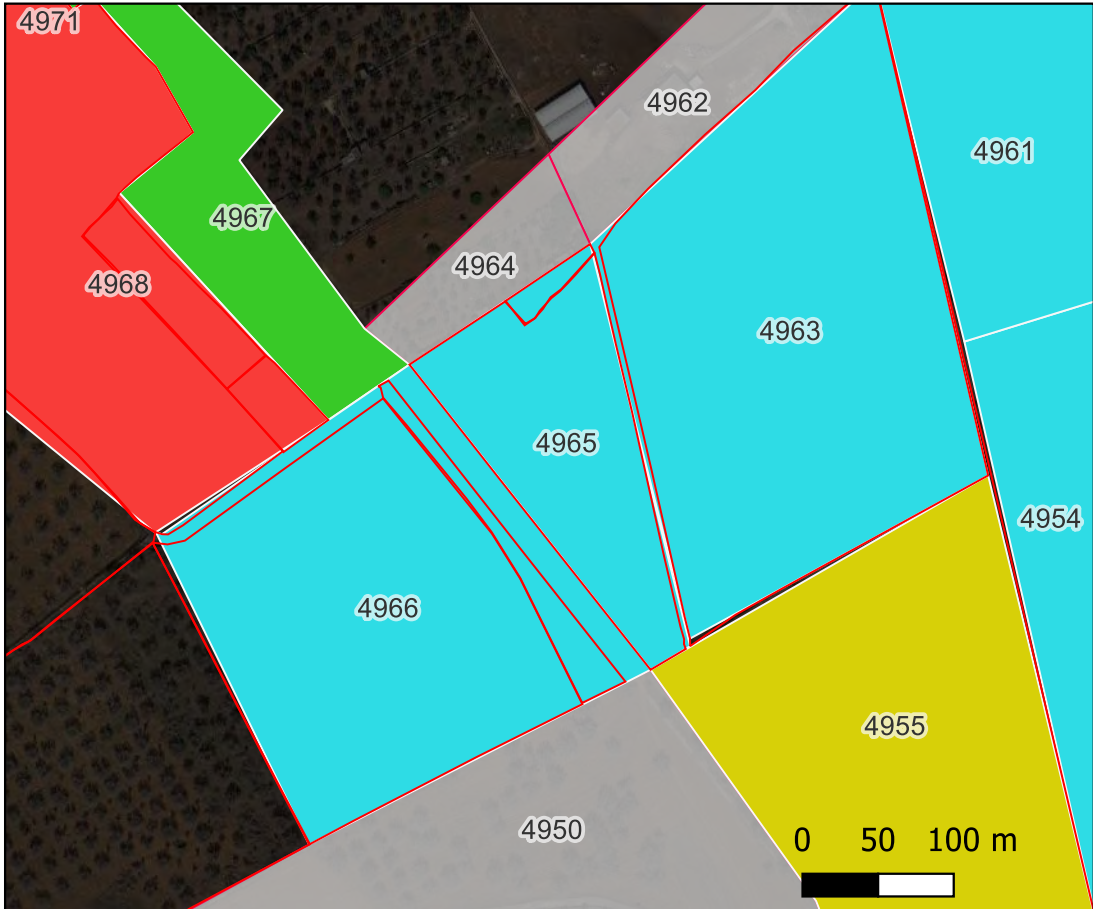
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4965 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - seminativo



Foto campo

Visibilità del suolo: 3



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4966 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - seminativo



Foto campo

Visibilità del suolo: 3



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4967 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

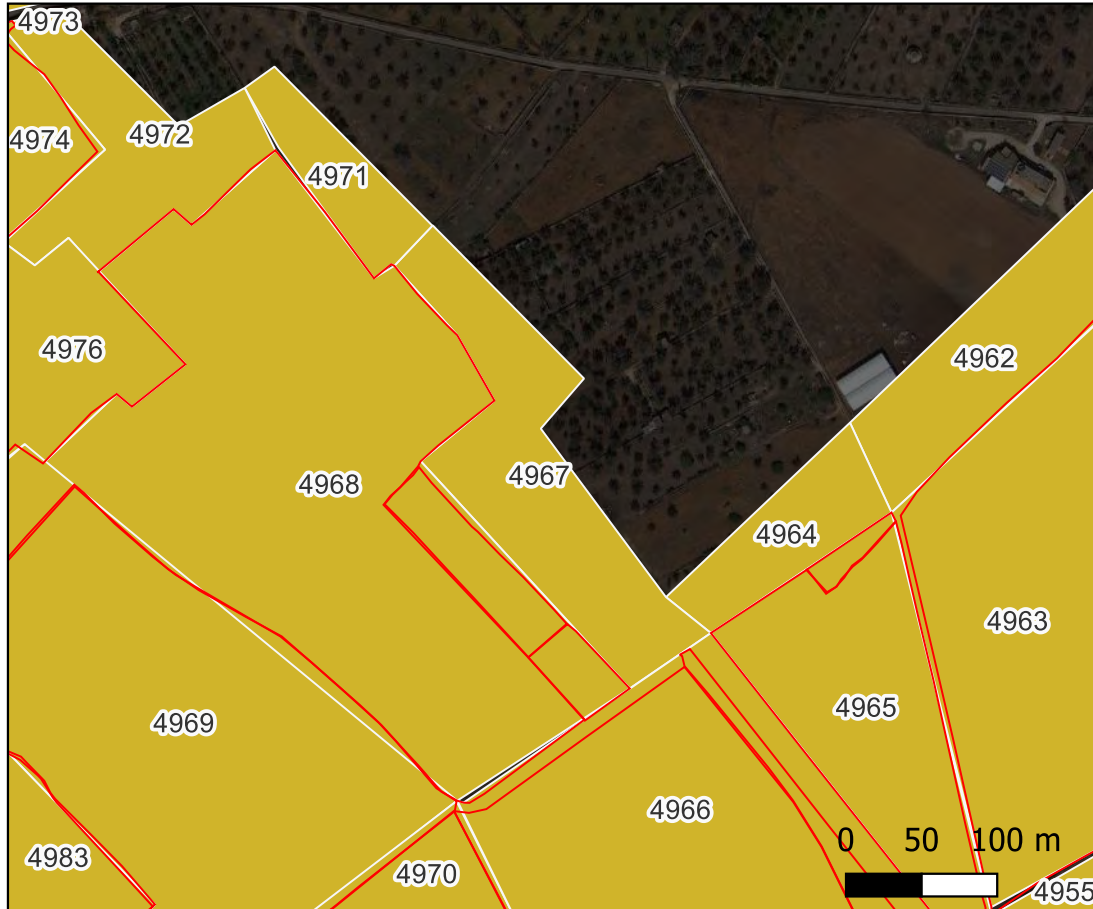


Foto campo

Visibilità del suolo: 2



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



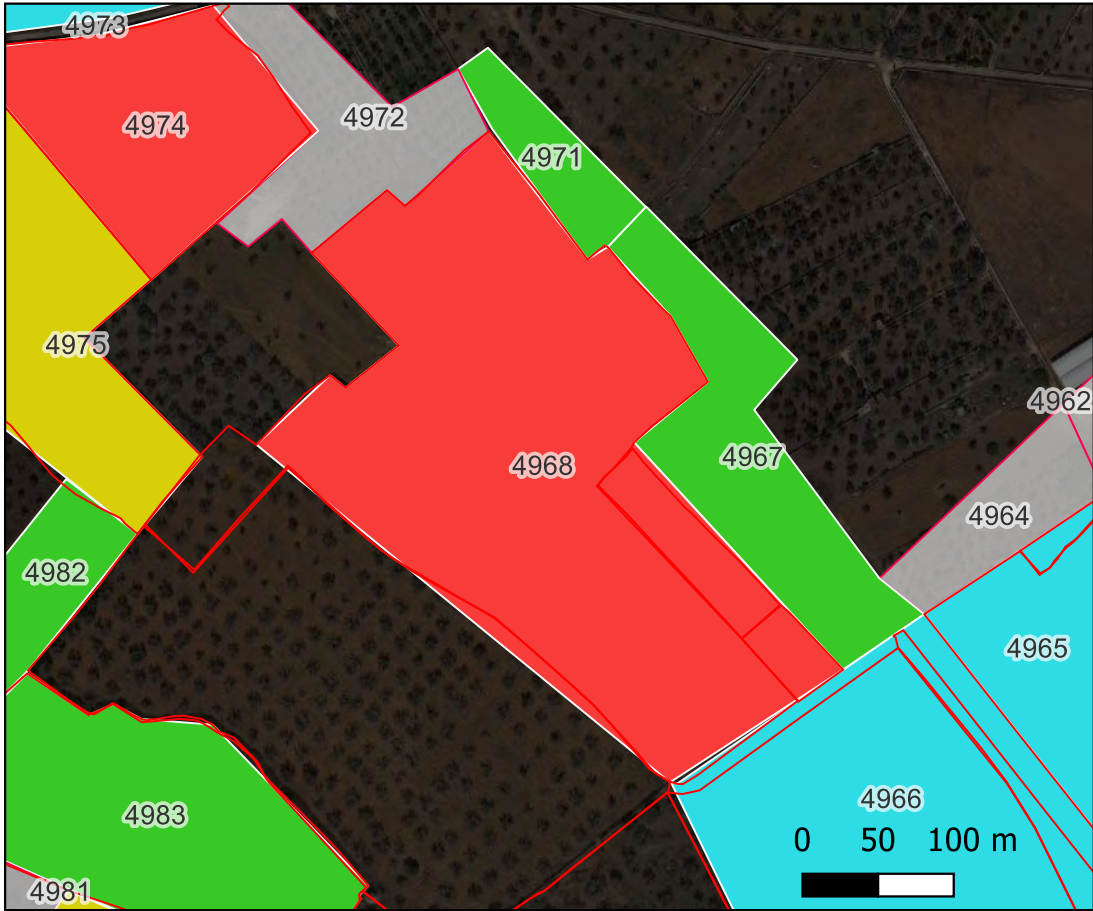
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4968 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - arativo

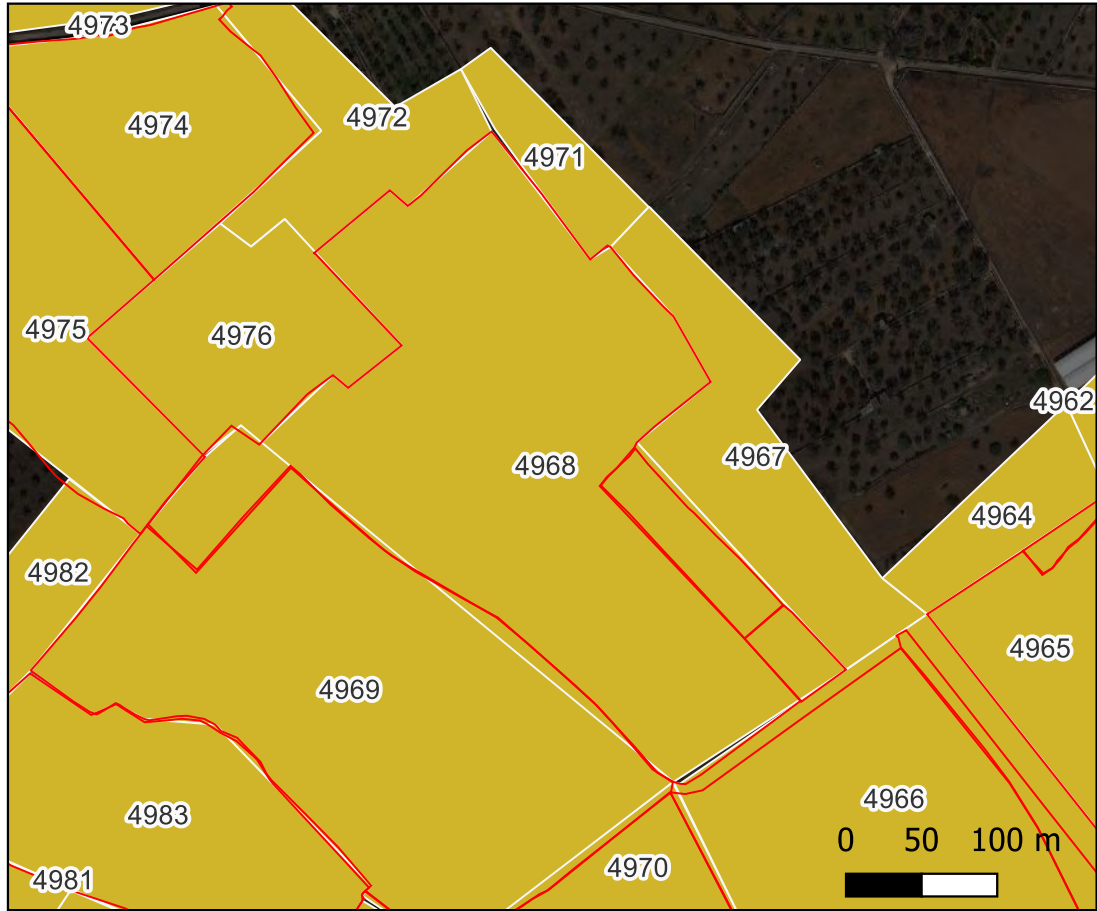


Foto campo

Visibilità del suolo: 5



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



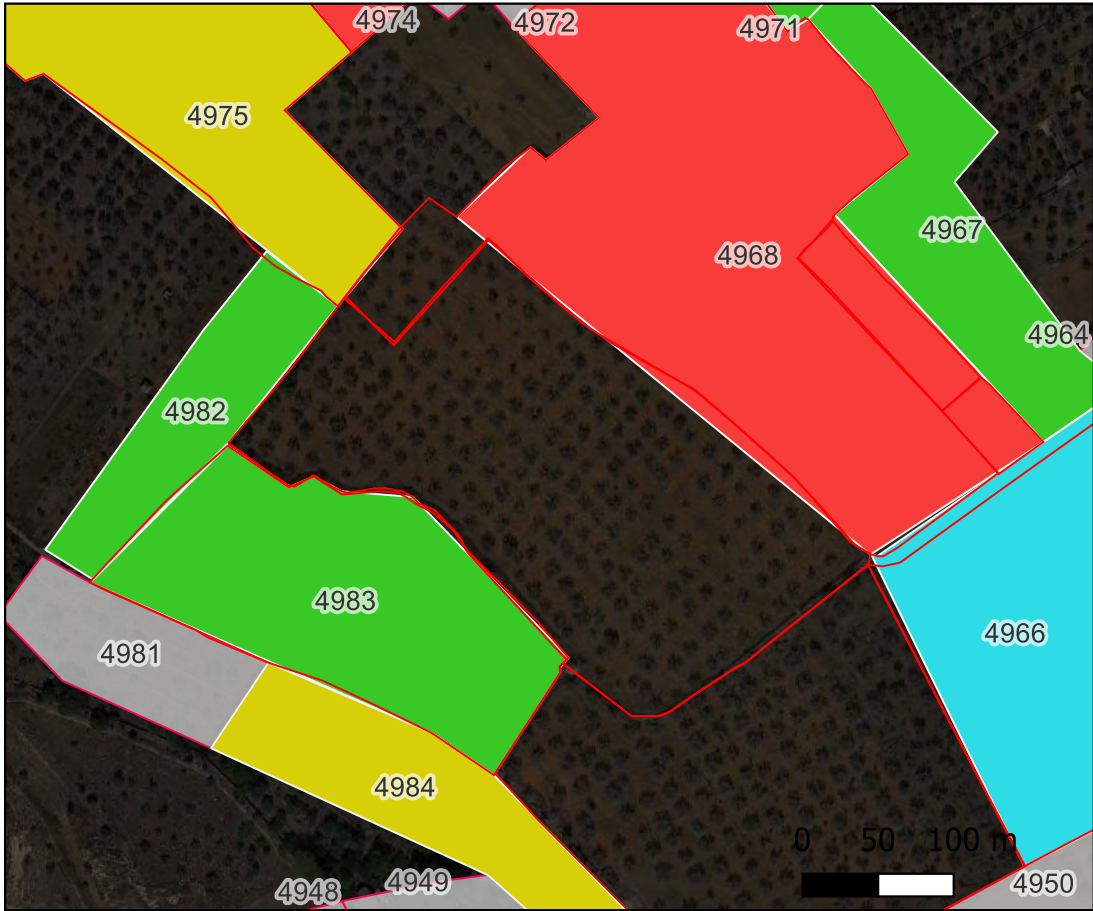
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4969 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - seminativo



Foto campo

Visibilità del suolo: 4



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



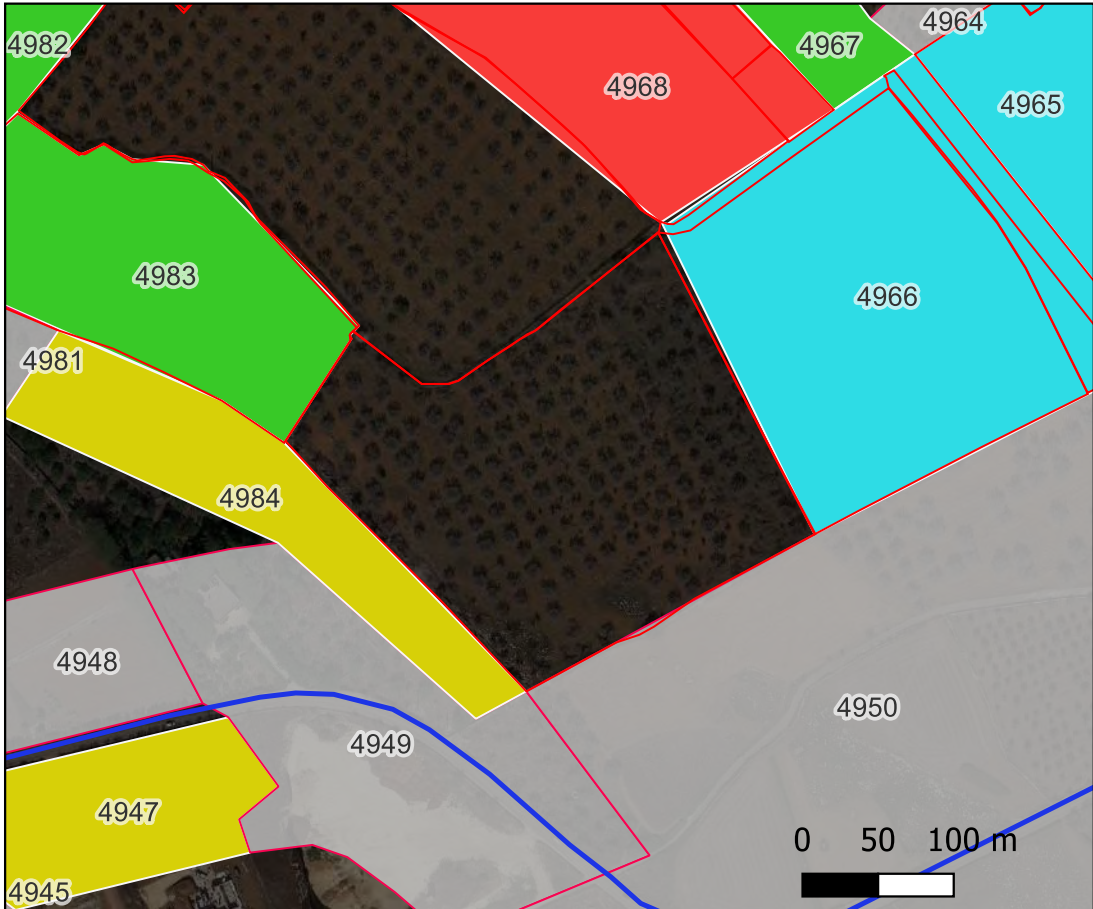
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4970 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - seminativo



Foto campo

Visibilità del suolo: 4



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4971 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

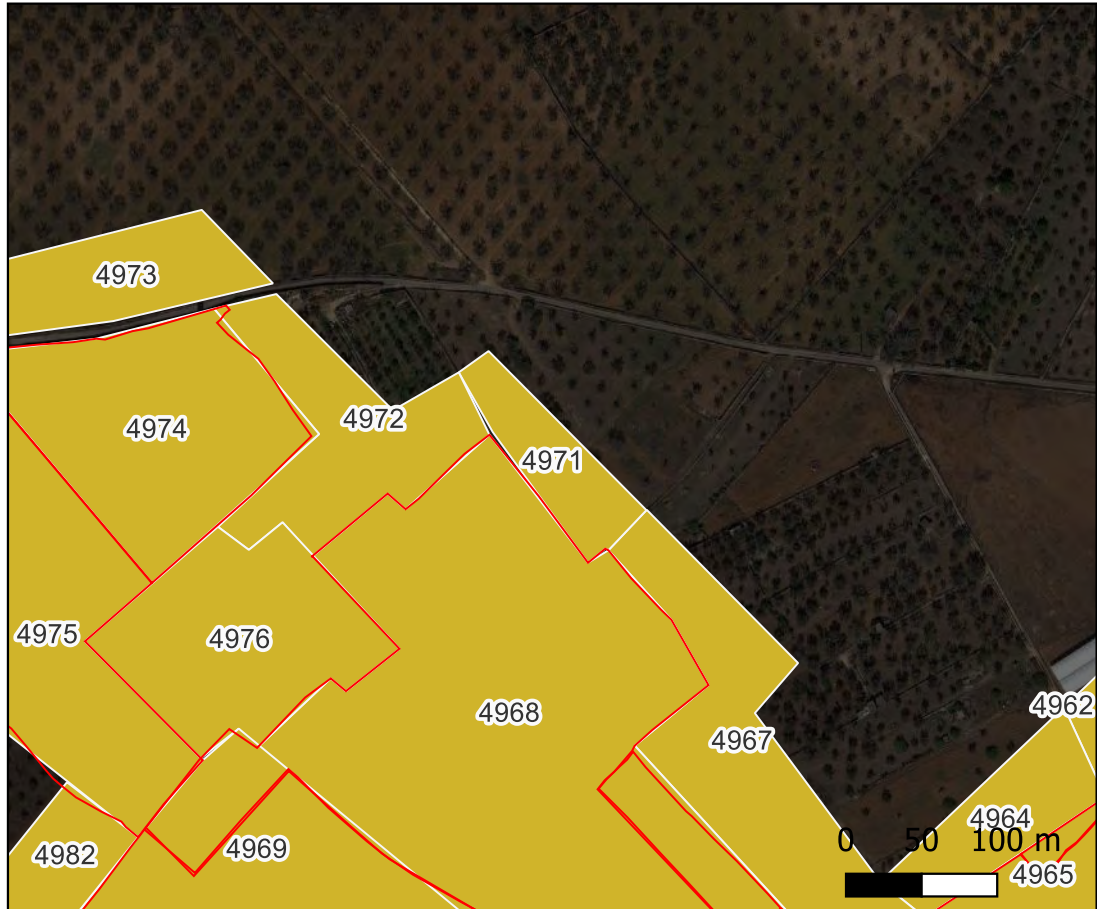


Foto campo

Visibilità del suolo: 2



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4972 - Data 2023/02/23

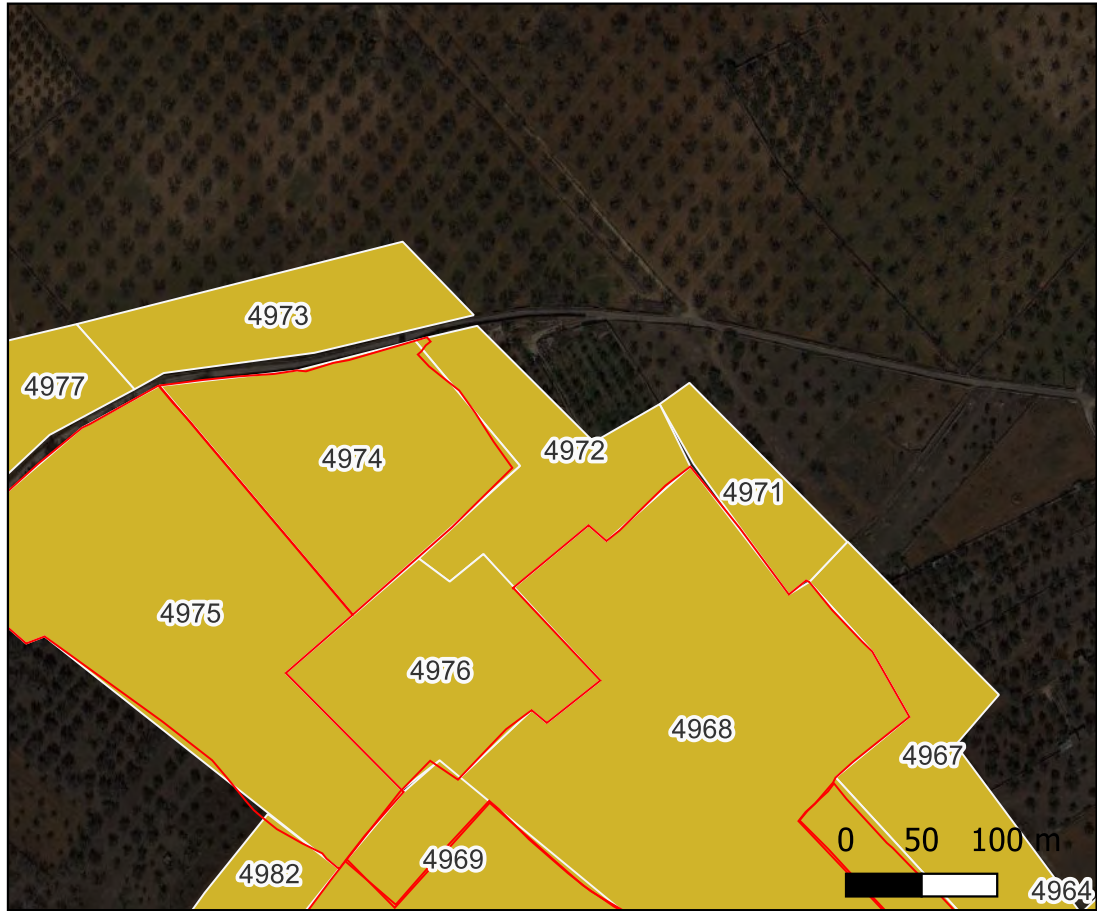


Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4973 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - seminativo

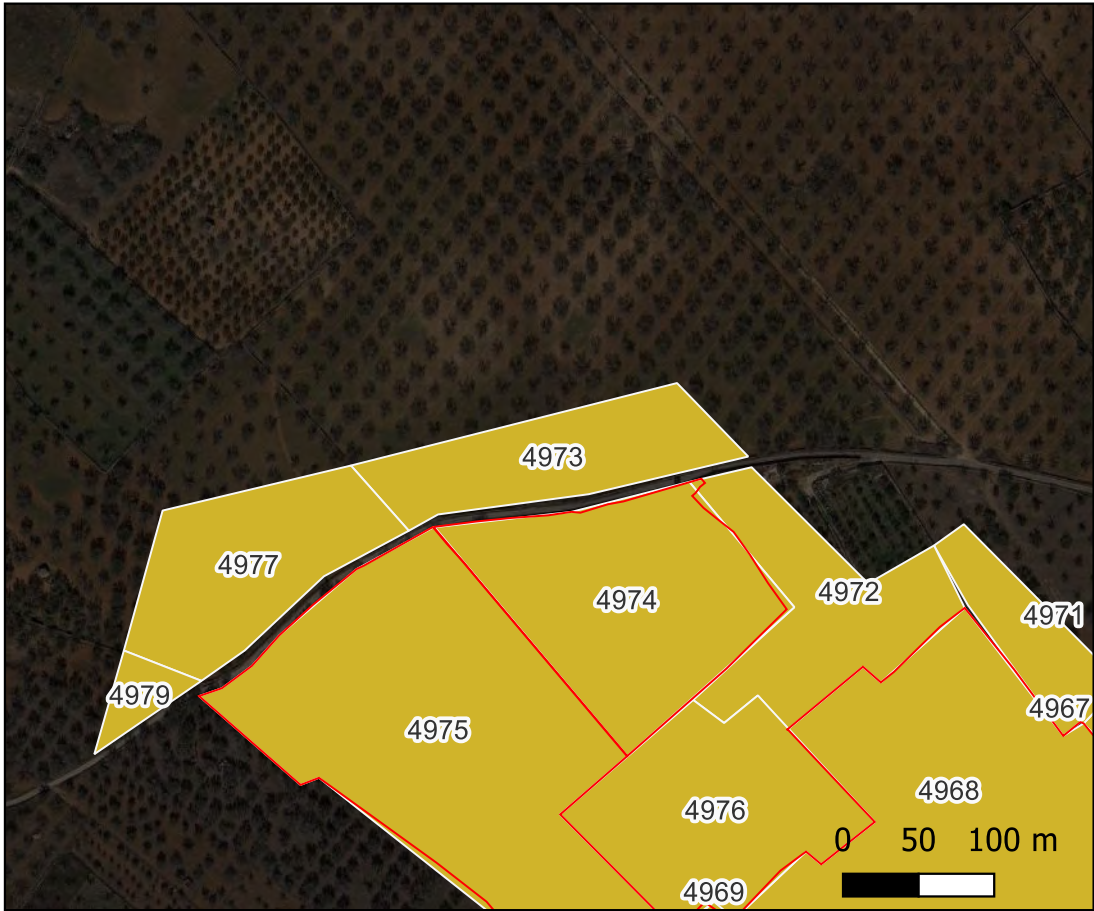


Foto campo

Visibilità del suolo: 3



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4974 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - arativo

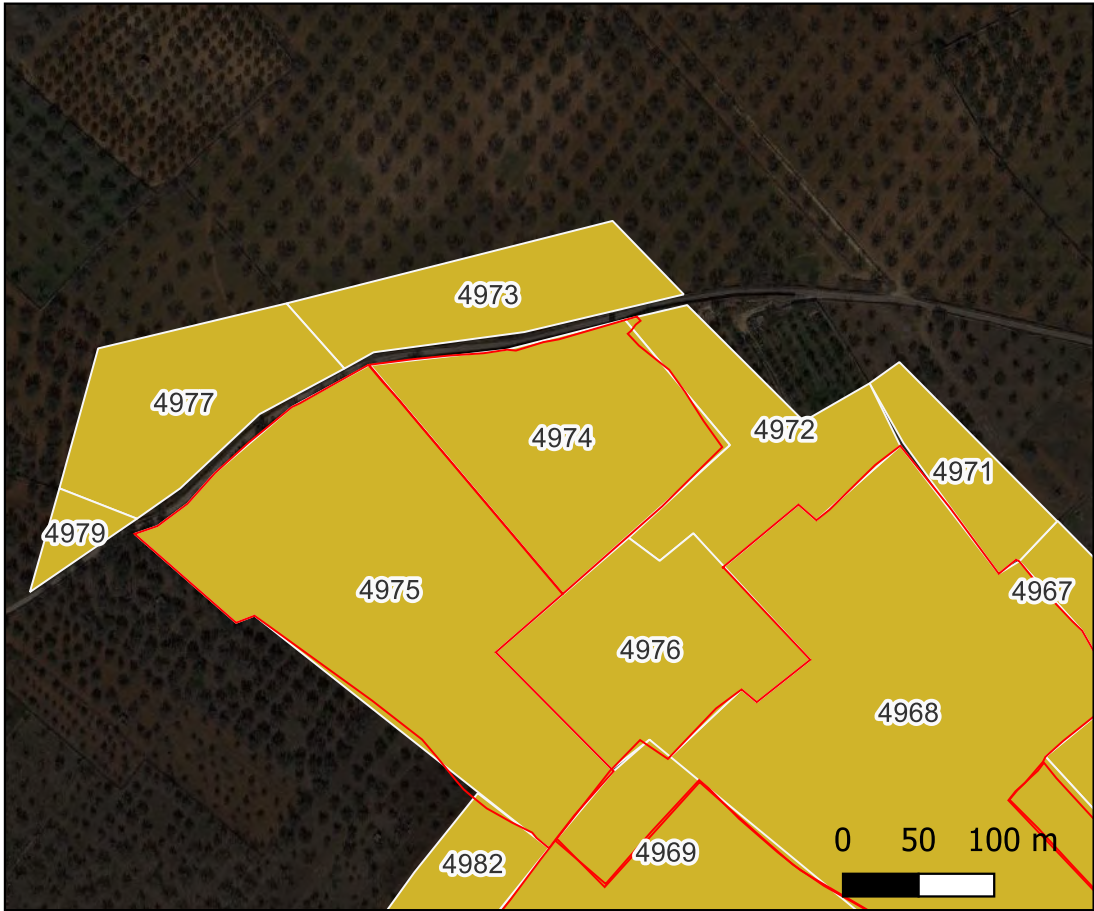


Foto campo

Visibilità del suolo: 5



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



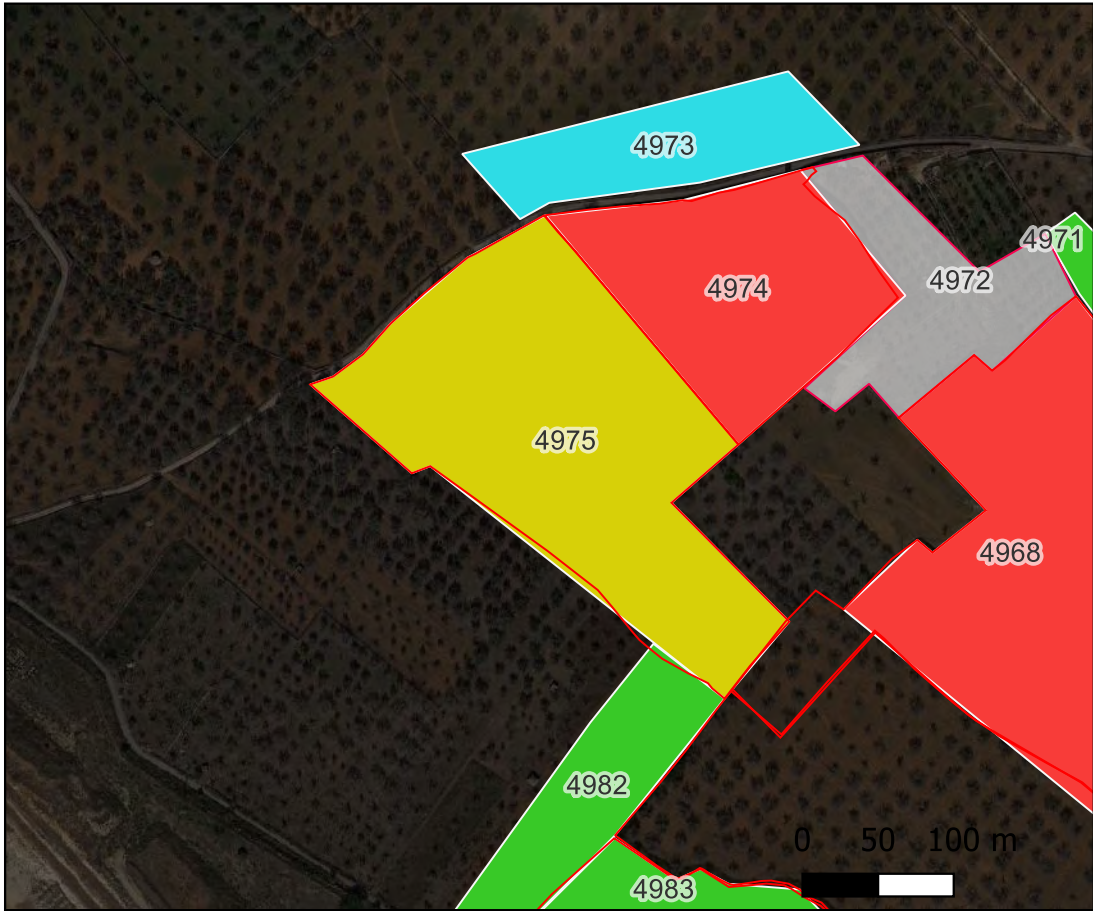
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4975 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

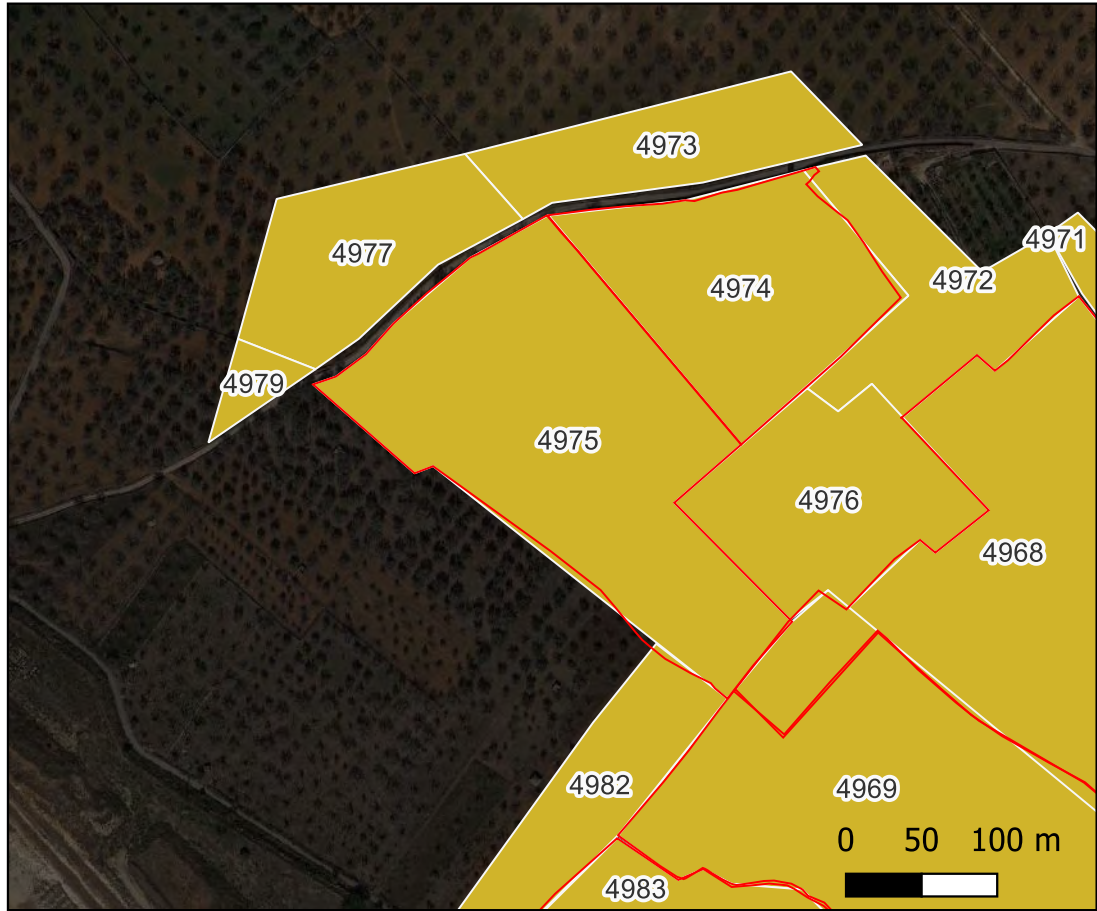


Foto campo

Visibilità del suolo: 1



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



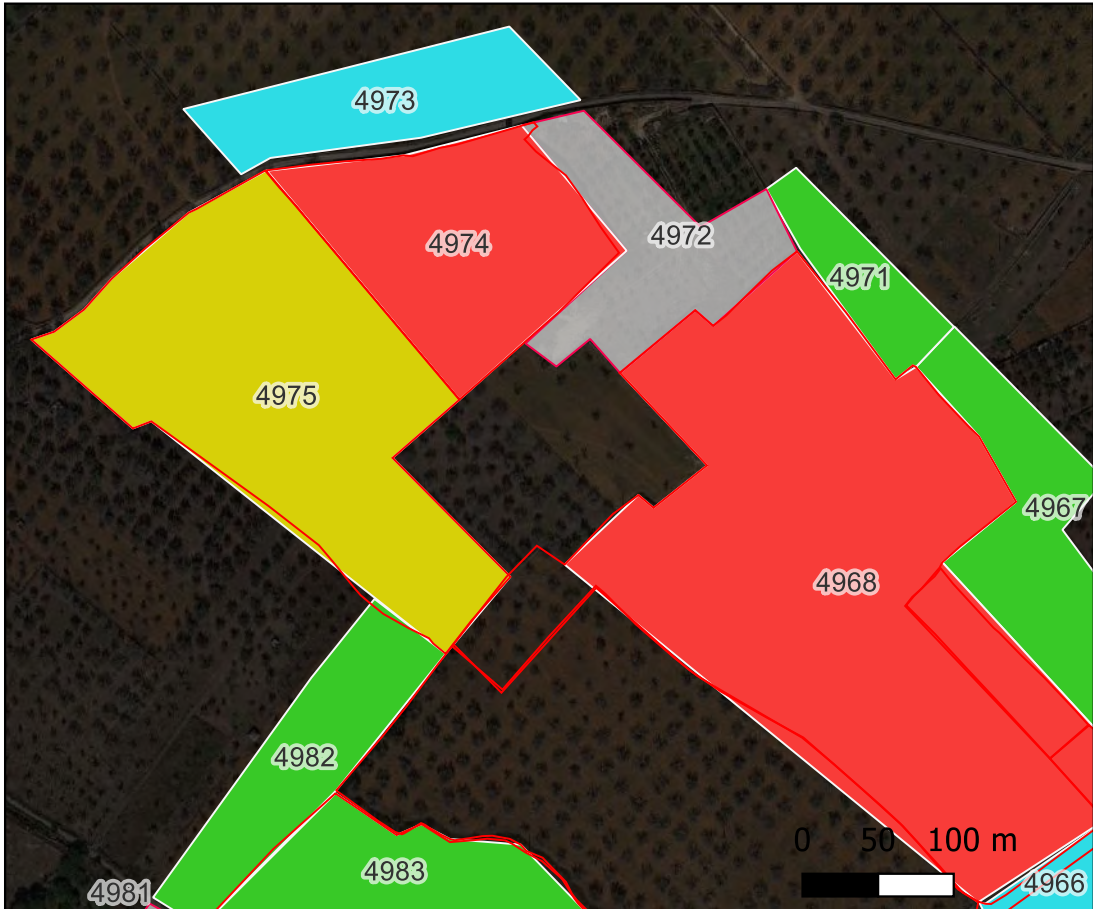
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4976 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

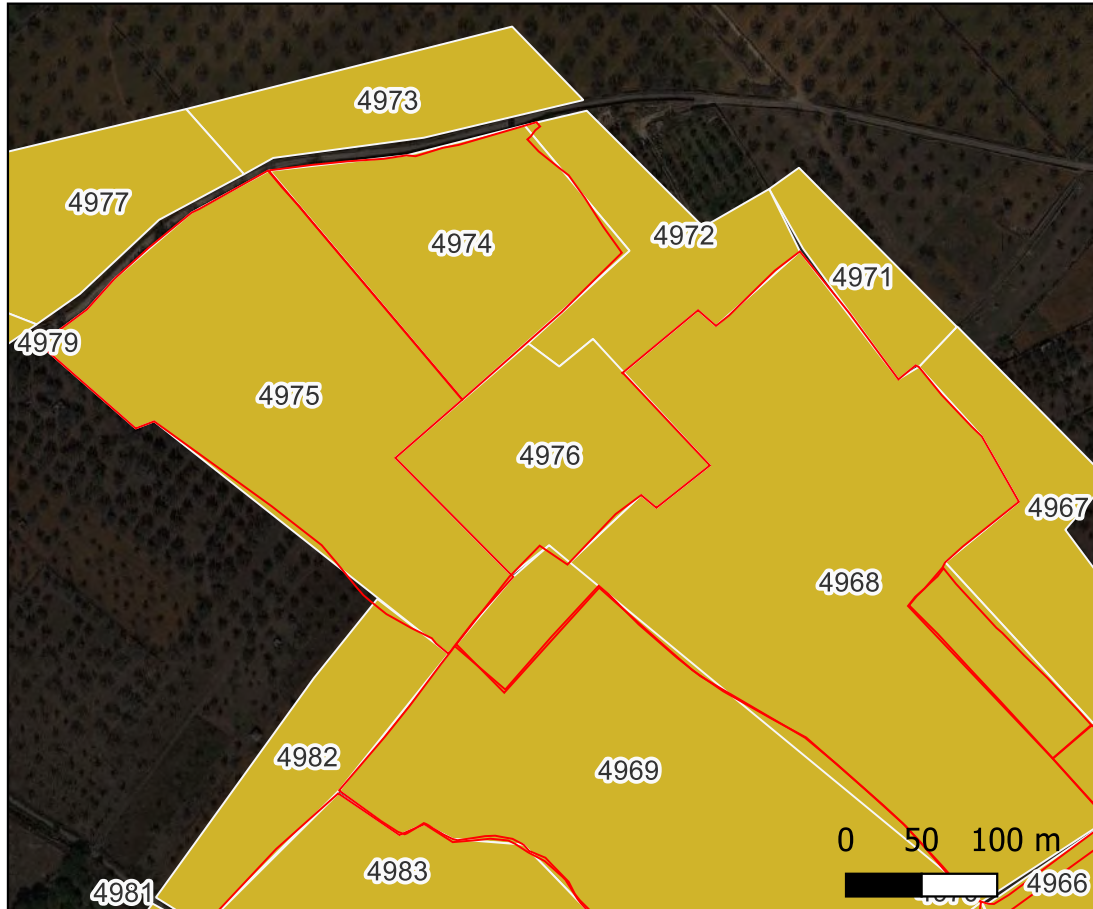


Foto campo

Visibilità del suolo: 4



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata

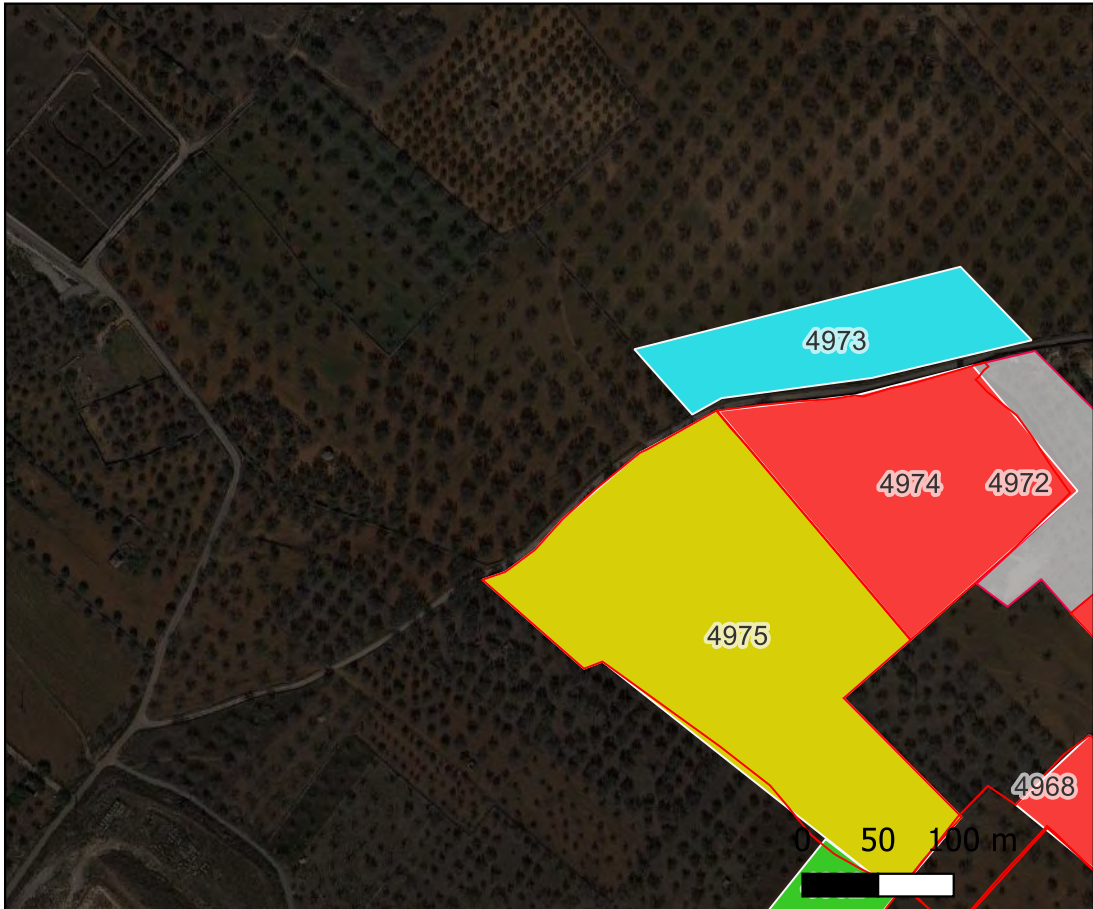


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4977 - Data 2023/02/23

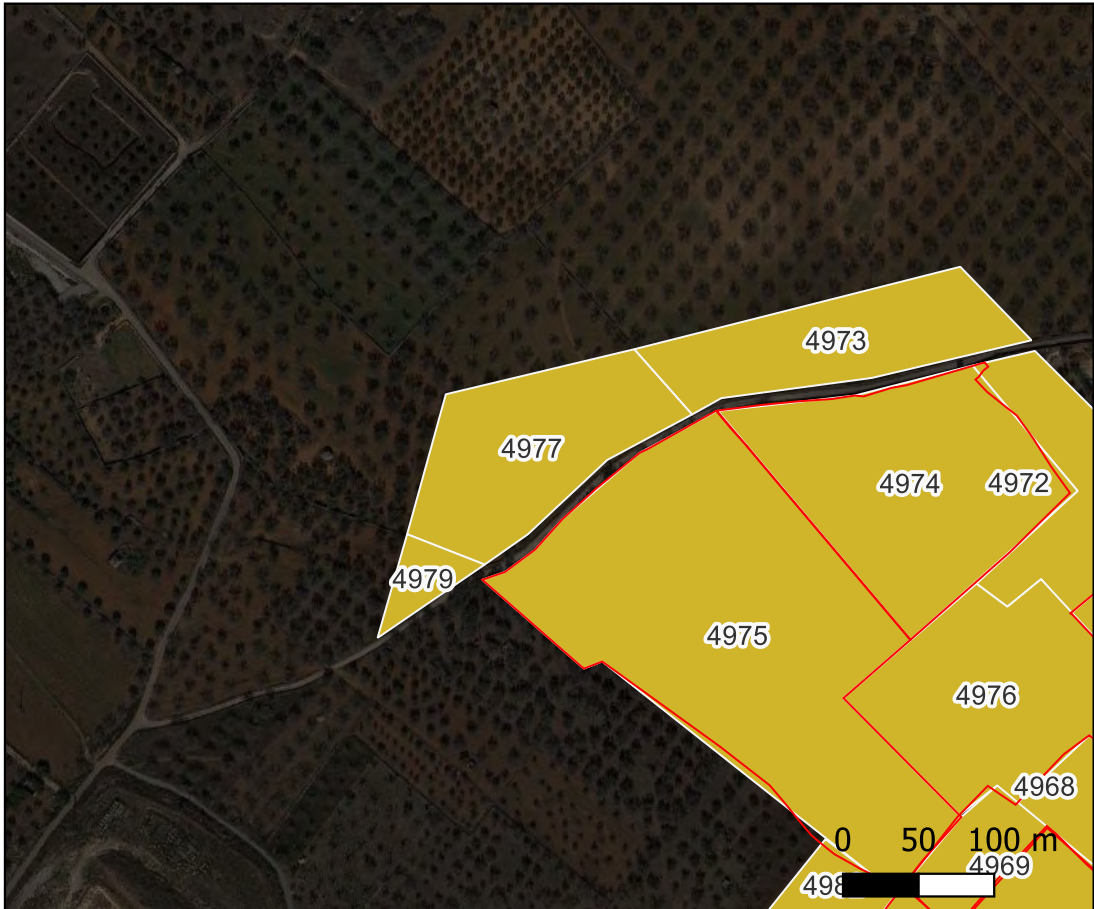


Foto campo

Visibilità del suolo: 4



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4979 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - arativo

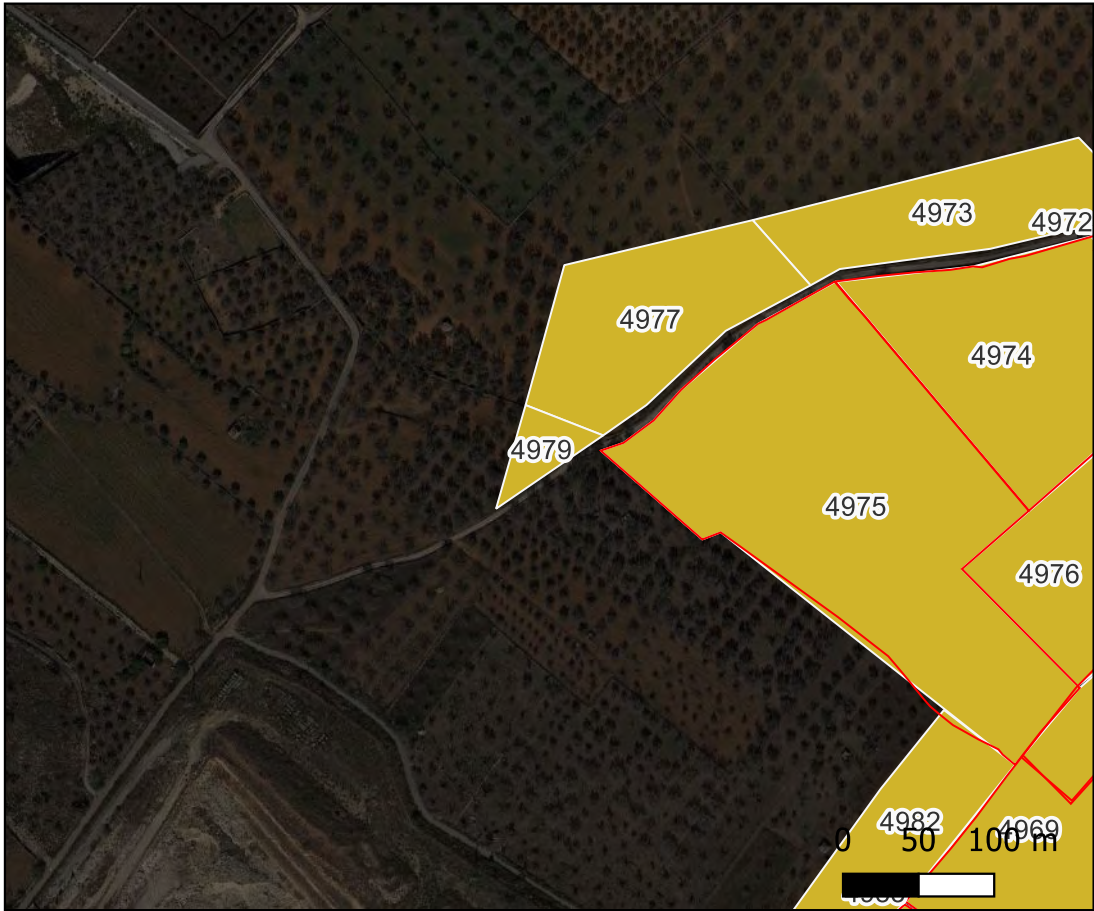


Foto campo

Visibilità del suolo: 4



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



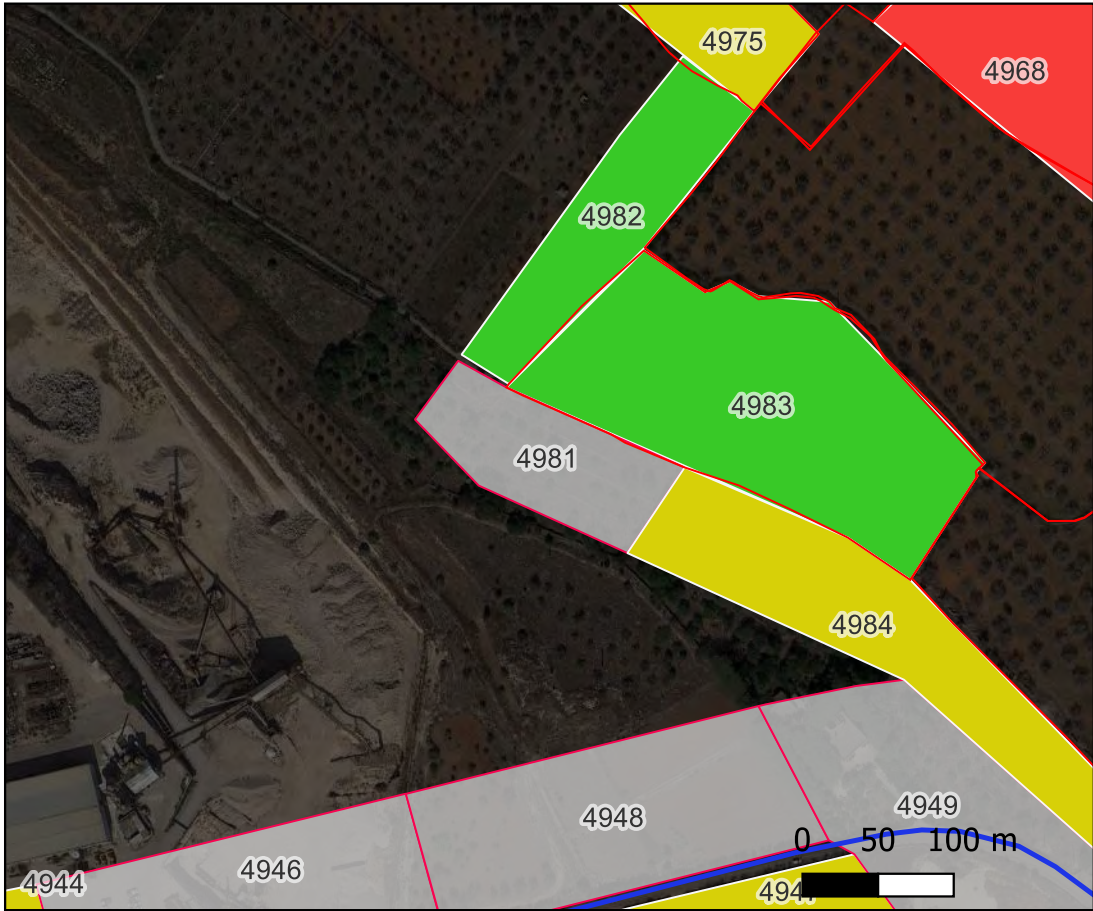
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4981 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

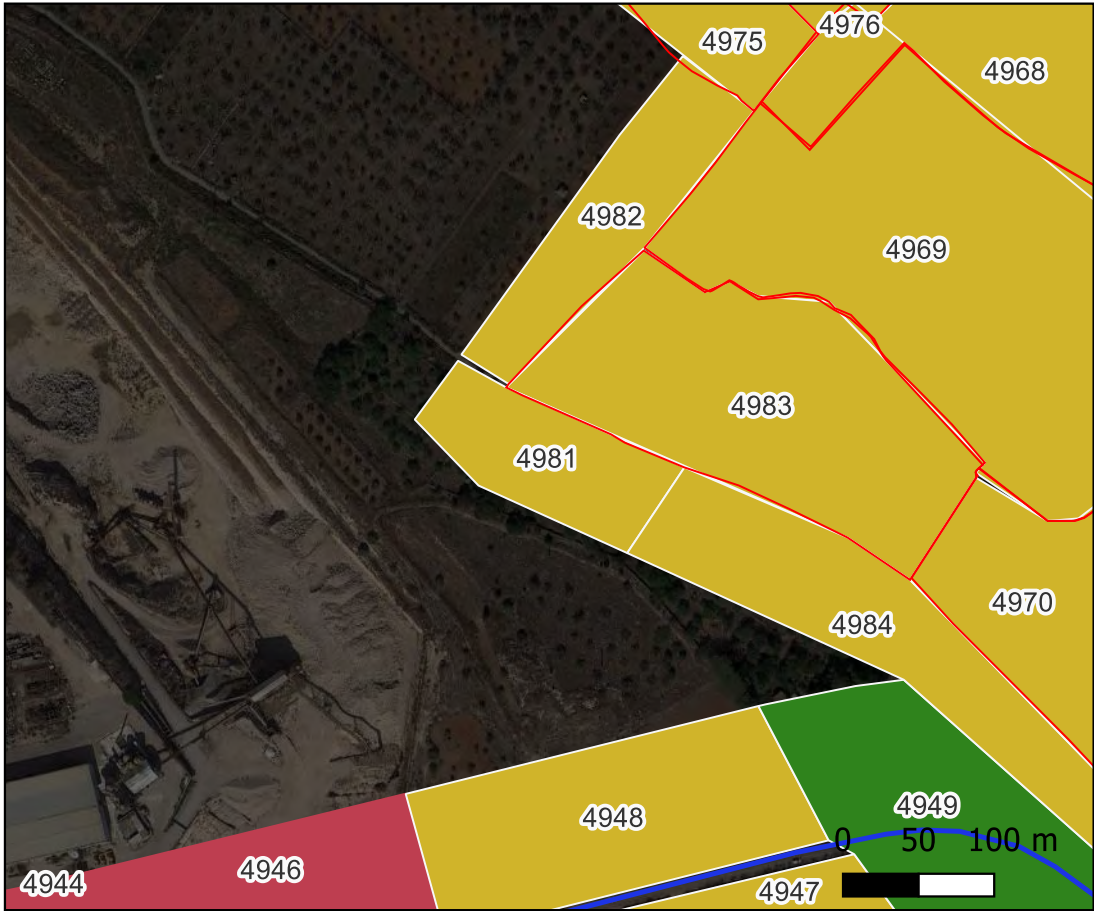


Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



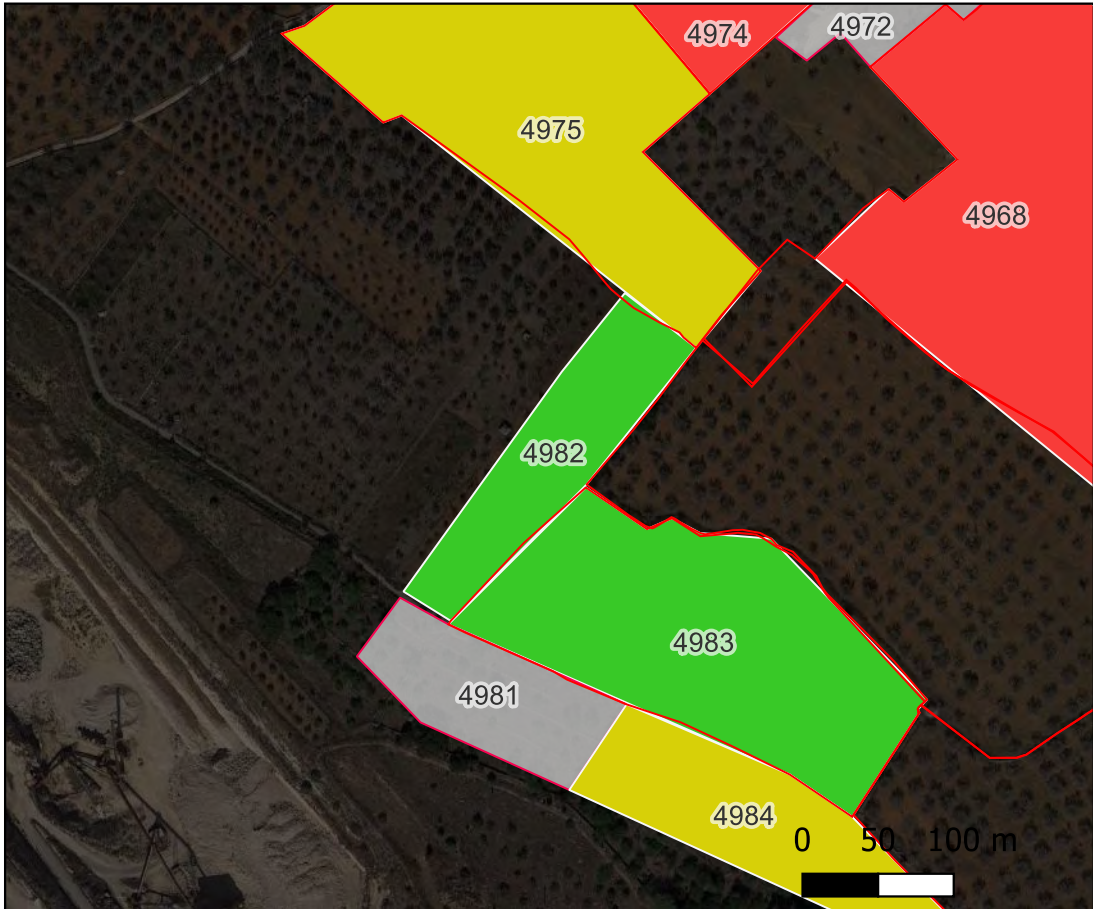
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4982 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

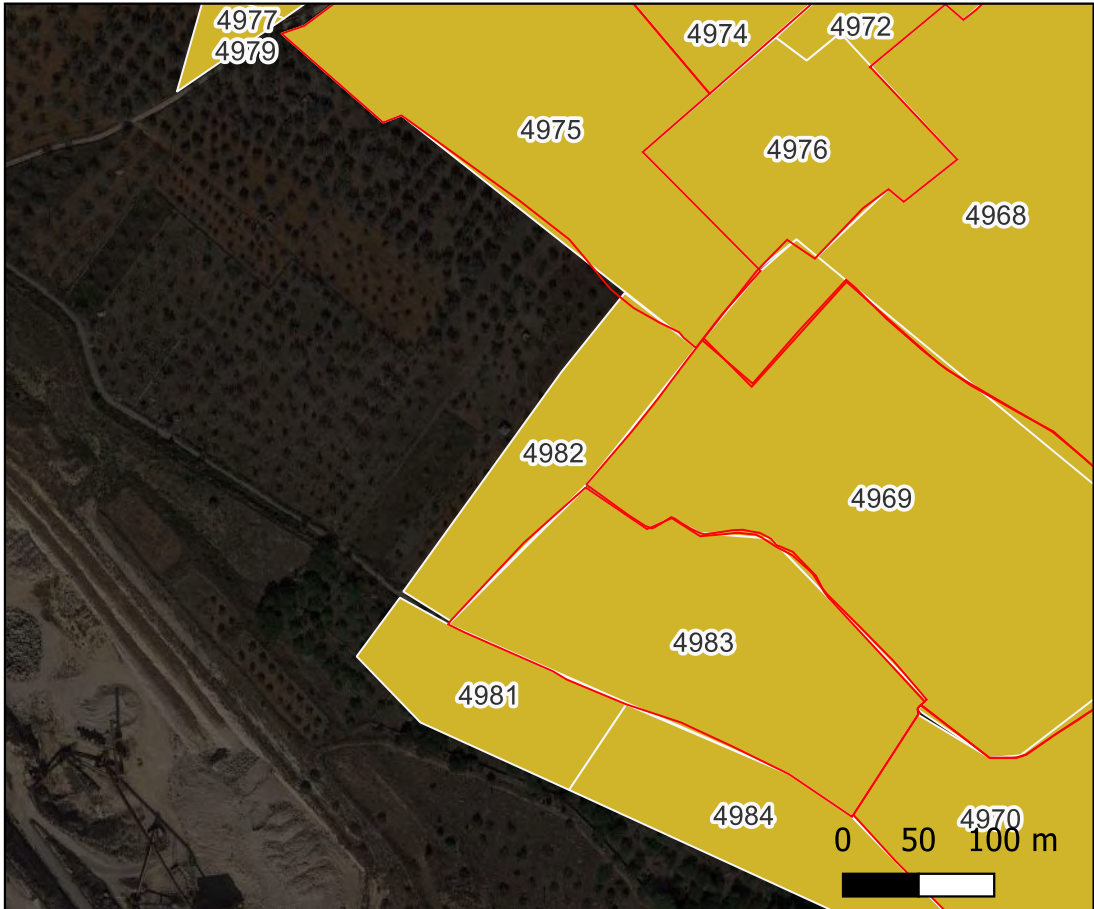


Foto campo

Visibilità del suolo: 2



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



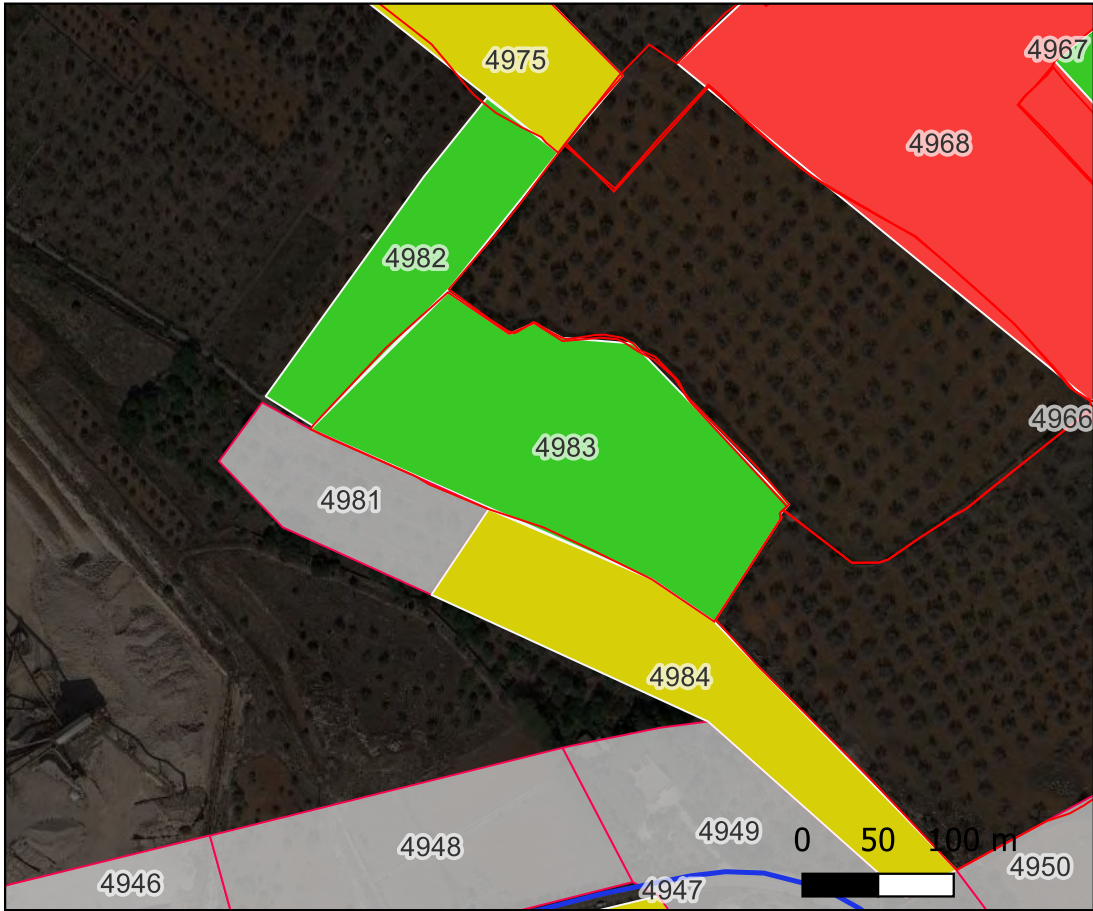
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4983 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

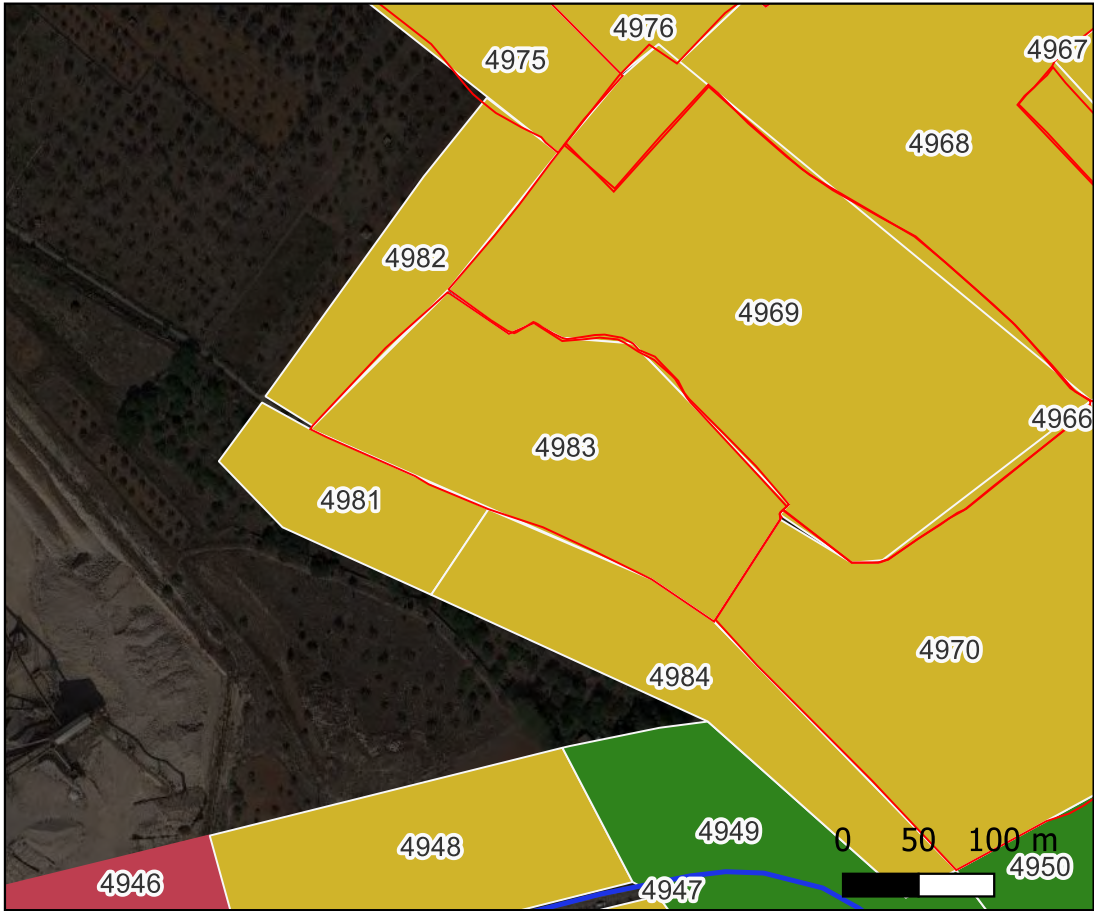


Foto campo

Visibilità del suolo: 2



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4984 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - uliveto

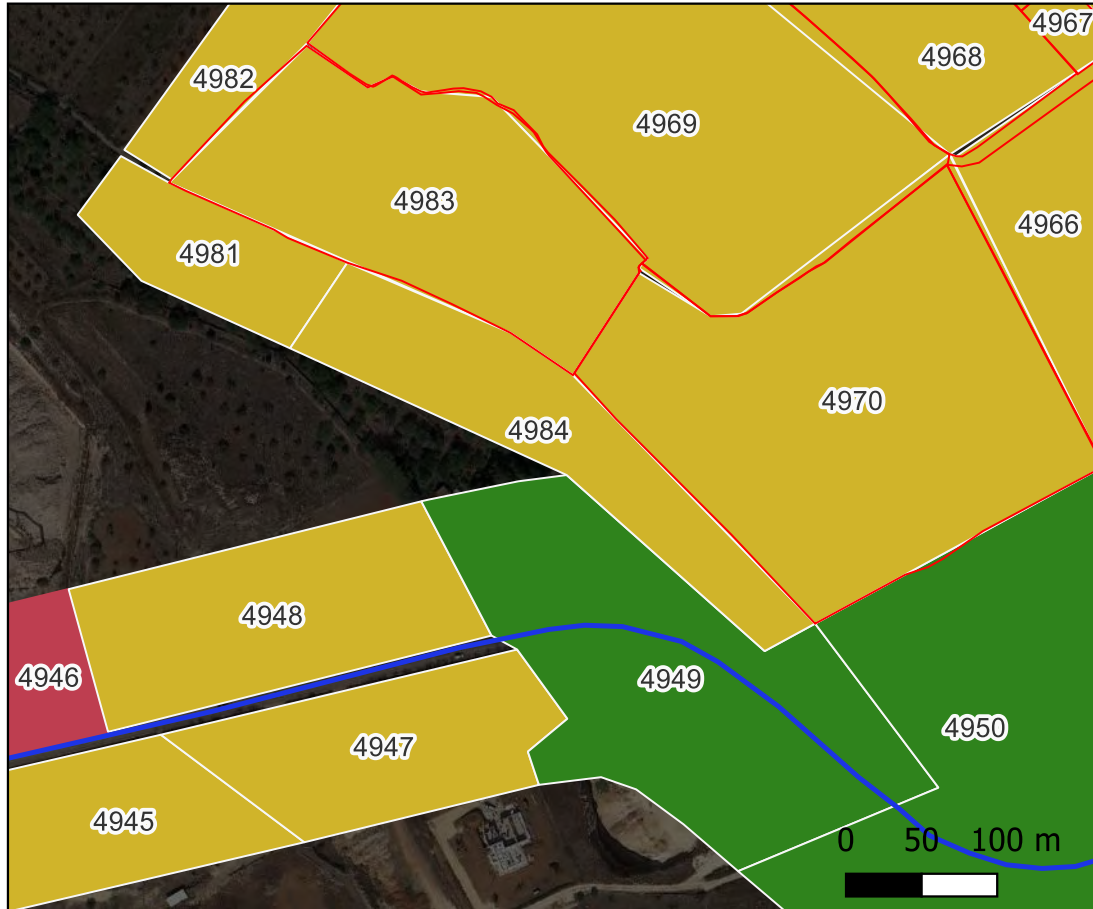


Foto campo

Visibilità del suolo: 1



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata

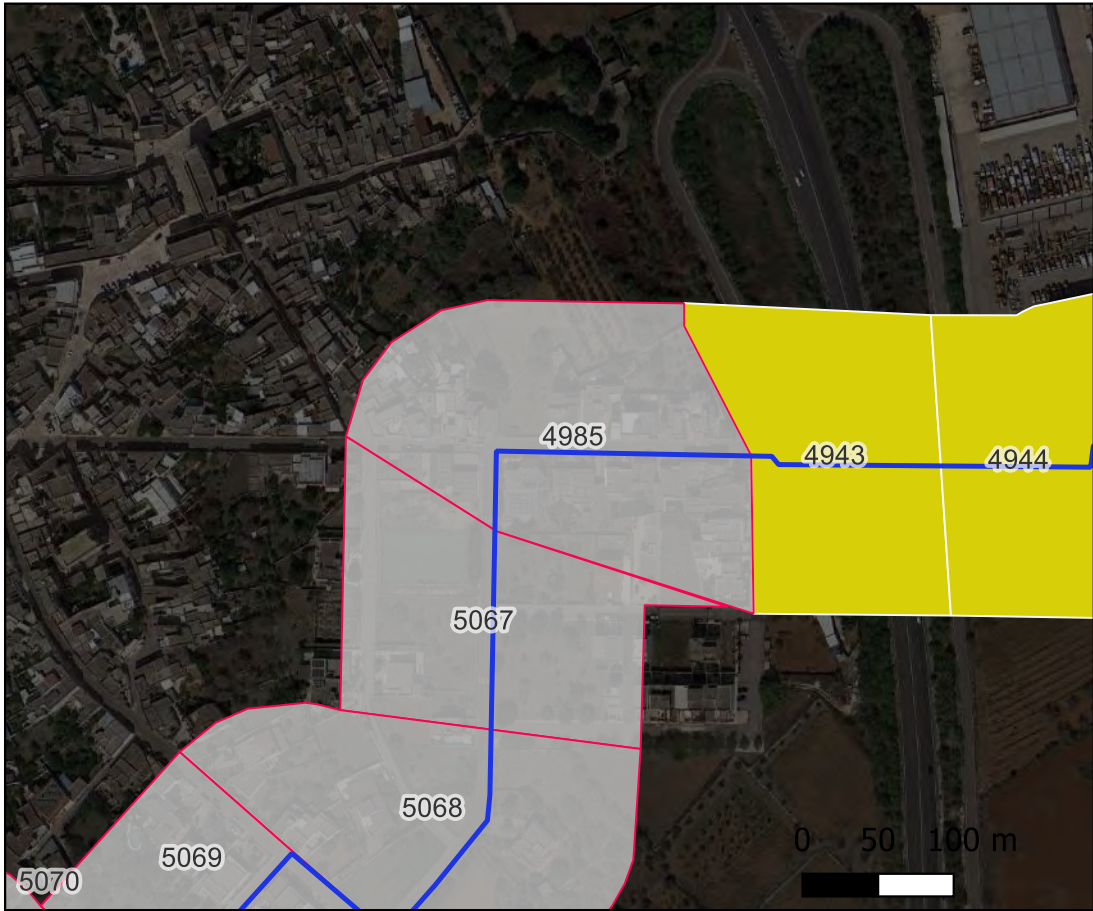


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4985 - Data 2023/02/23

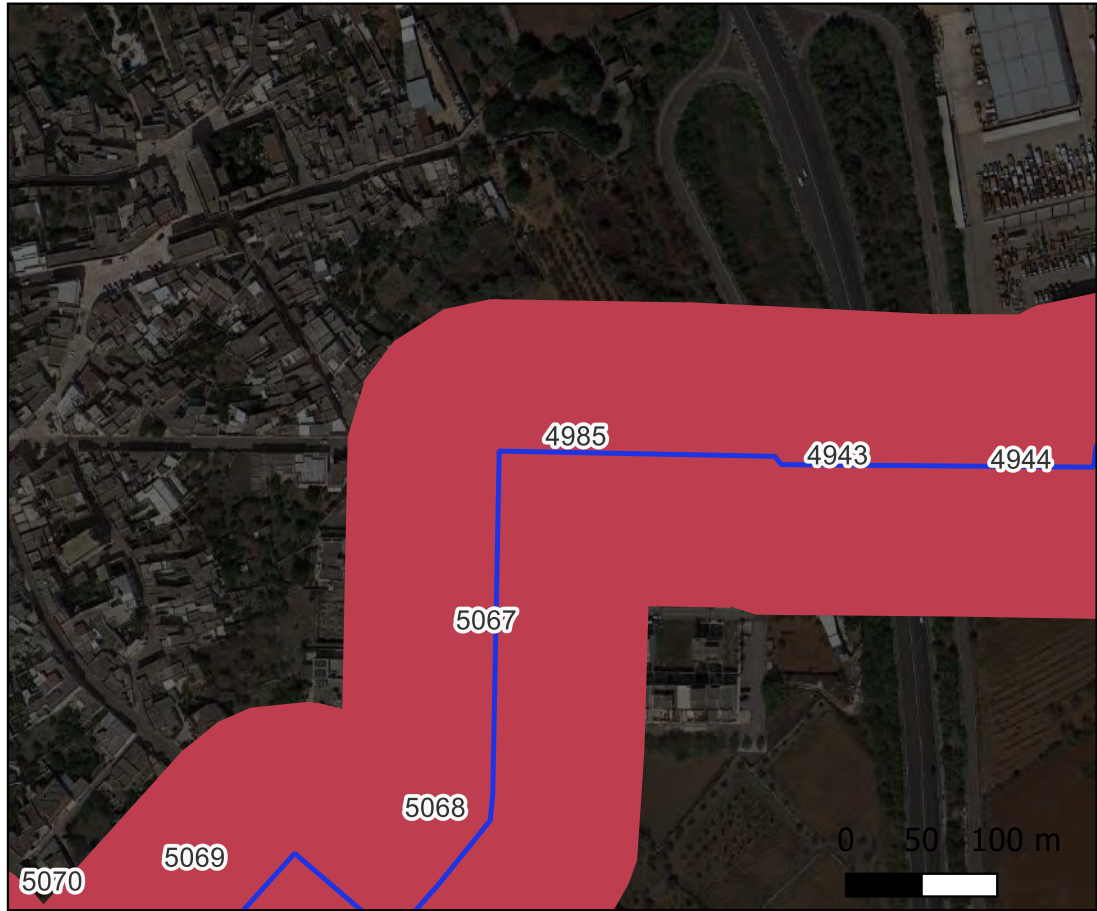


Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie artificiale



Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4986 - Data 2023/02/23

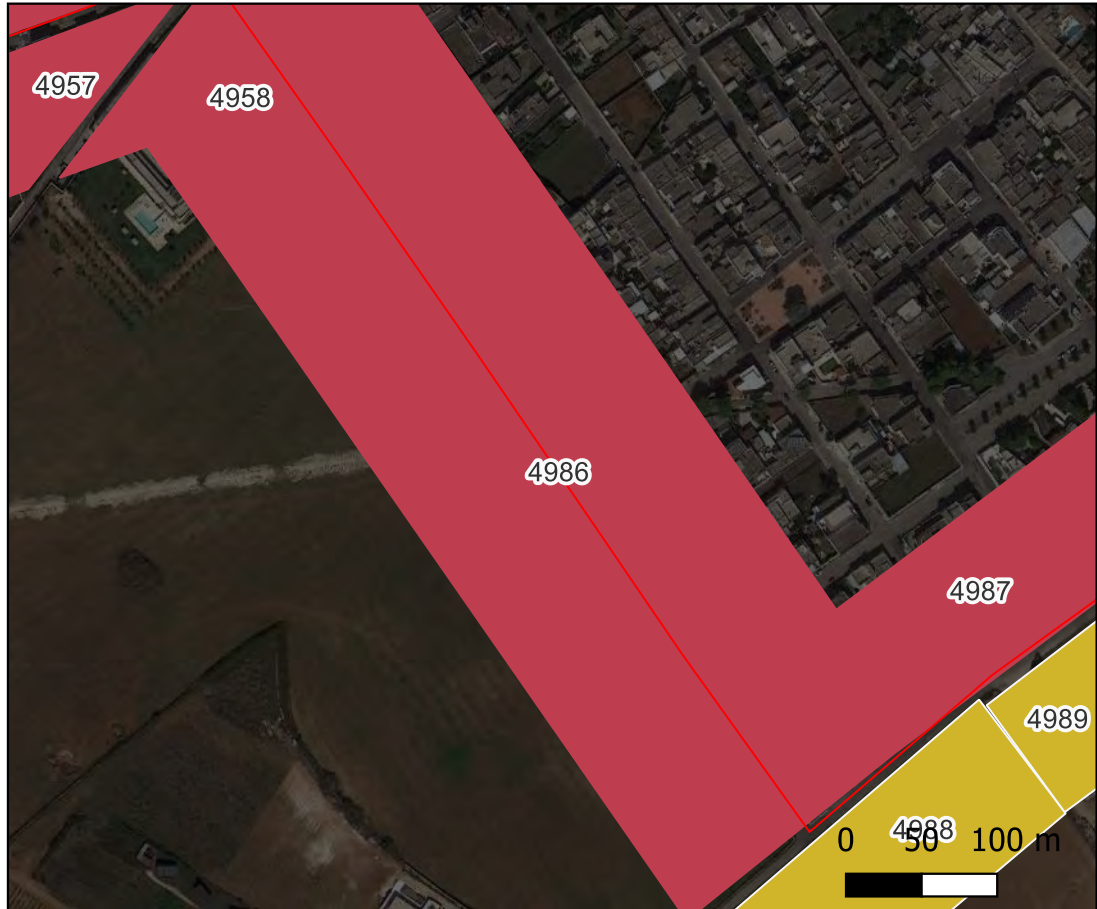


Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie artificiale

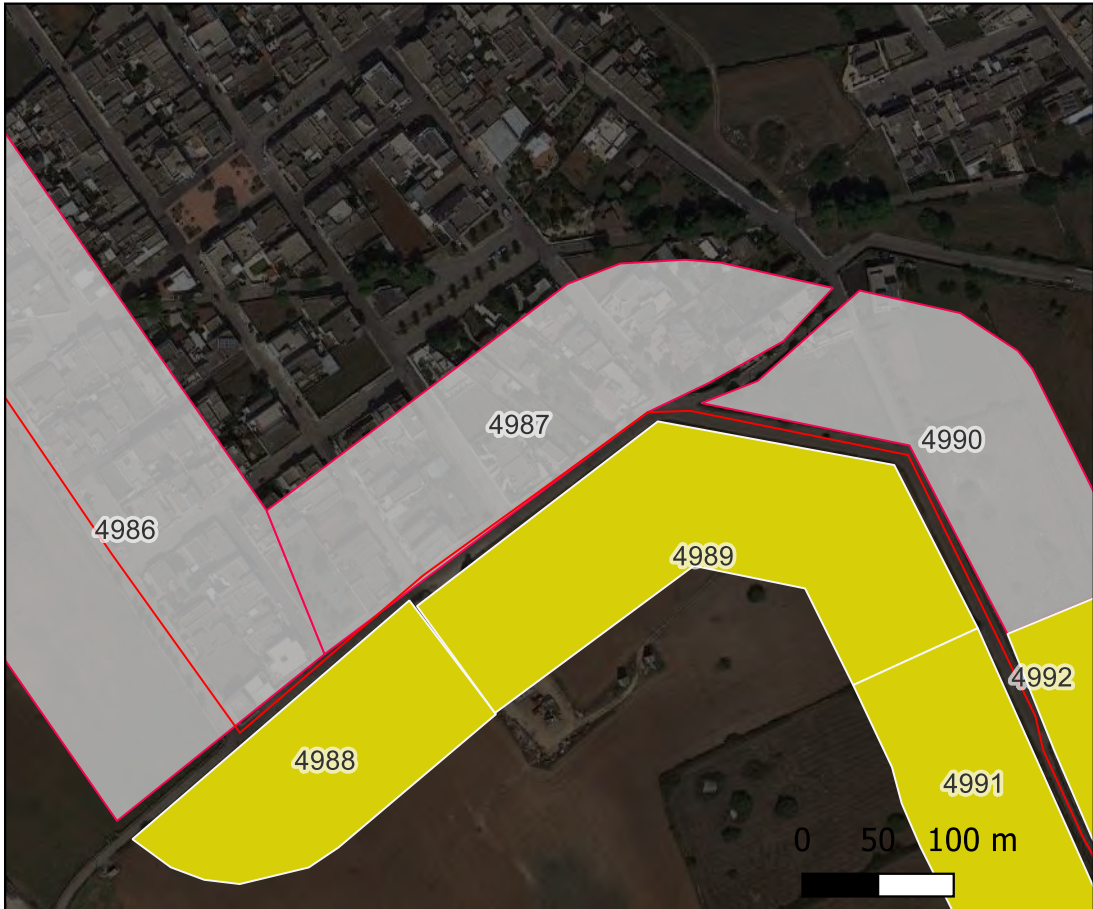


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4987 - Data 2023/02/23

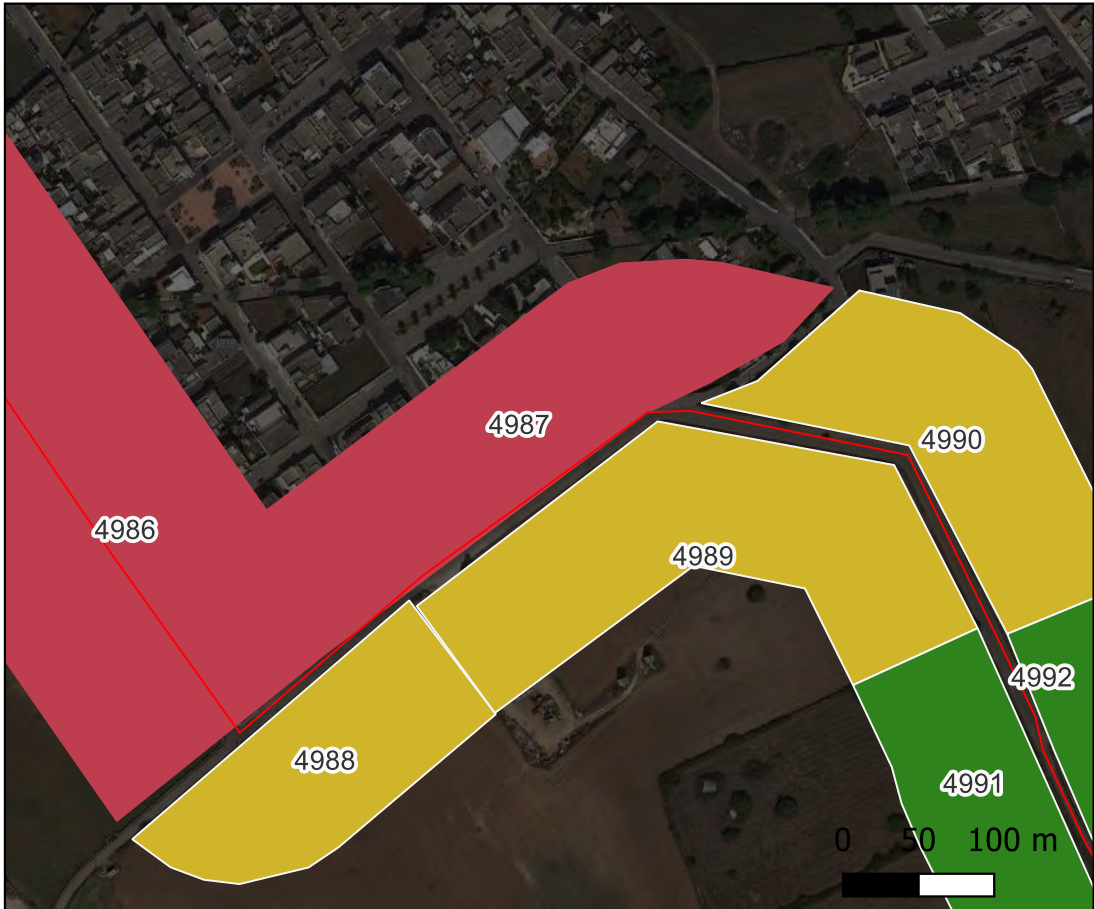


Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie artificiale



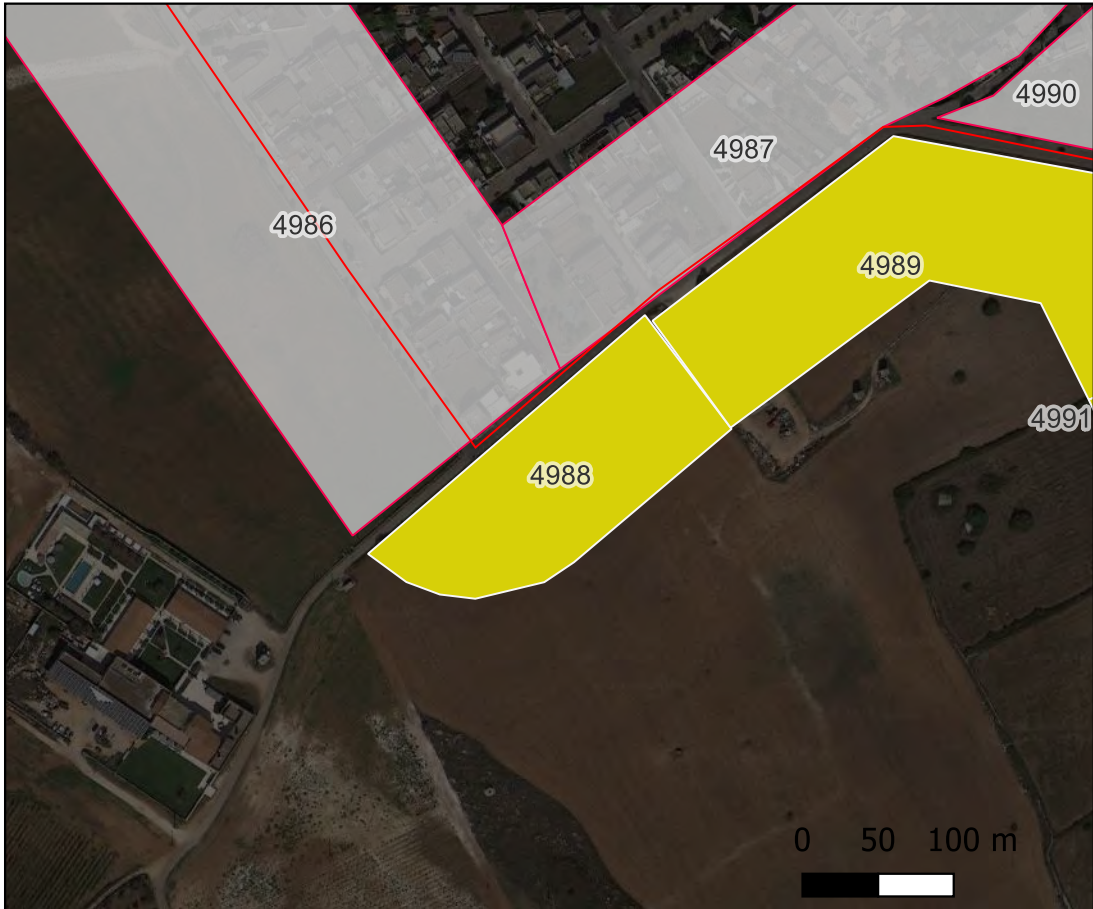
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4988 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - seminativo

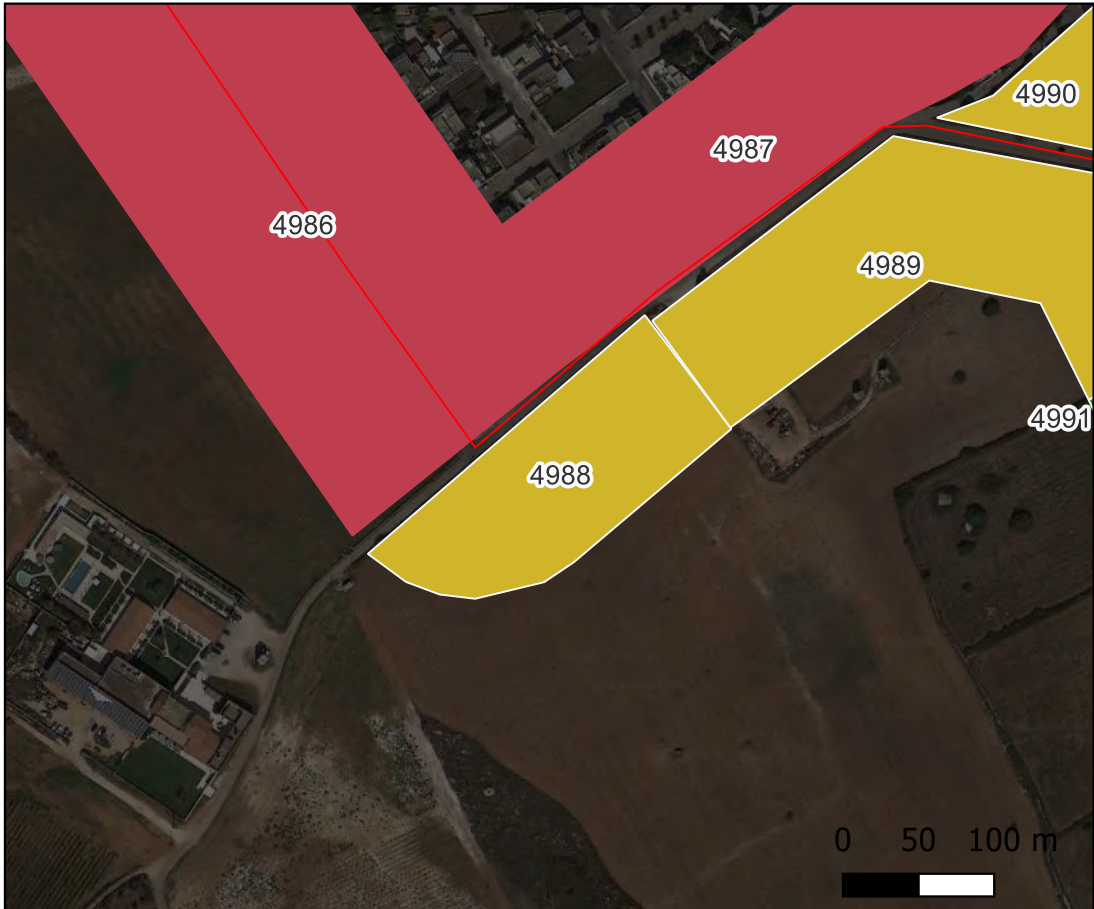


Foto campo

Visibilità del suolo: 1



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata



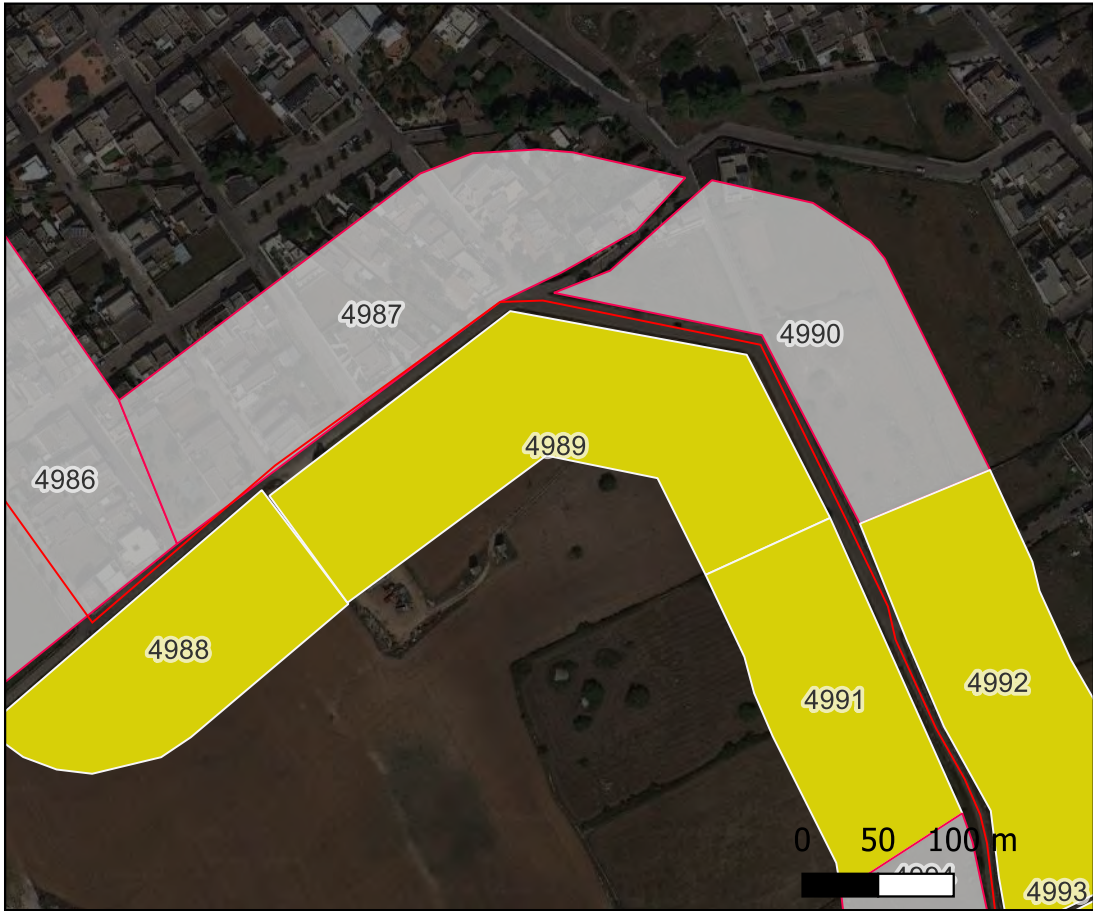
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4989 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - seminativo

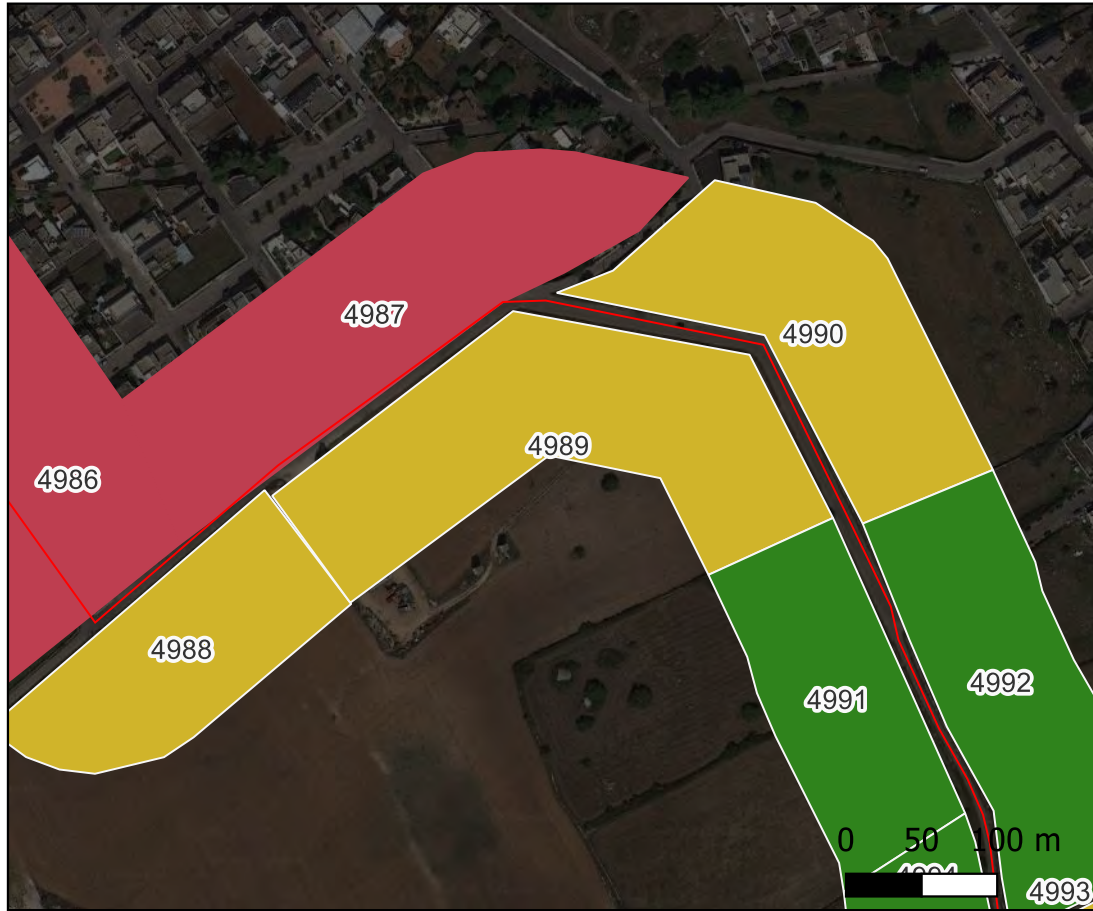


Foto campo

Visibilità del suolo: 1



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata

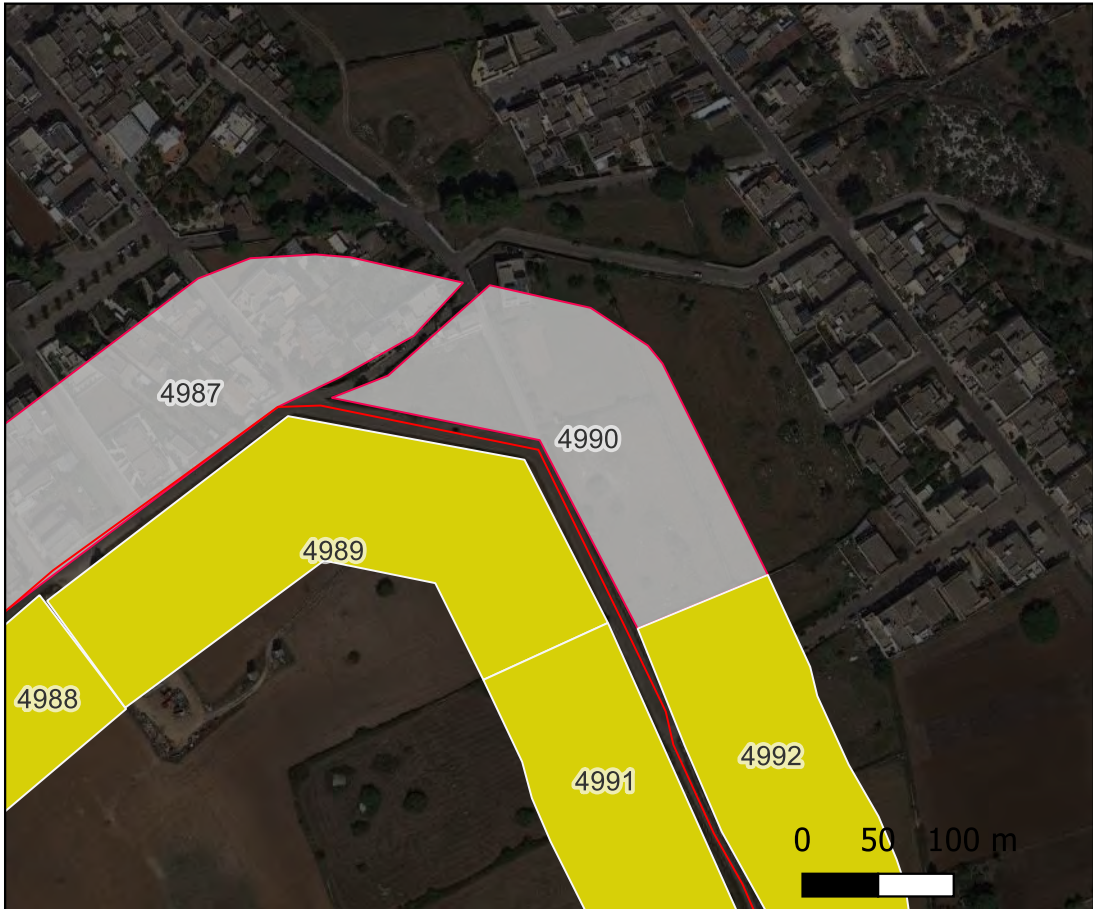


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4990 - Data 2023/02/23

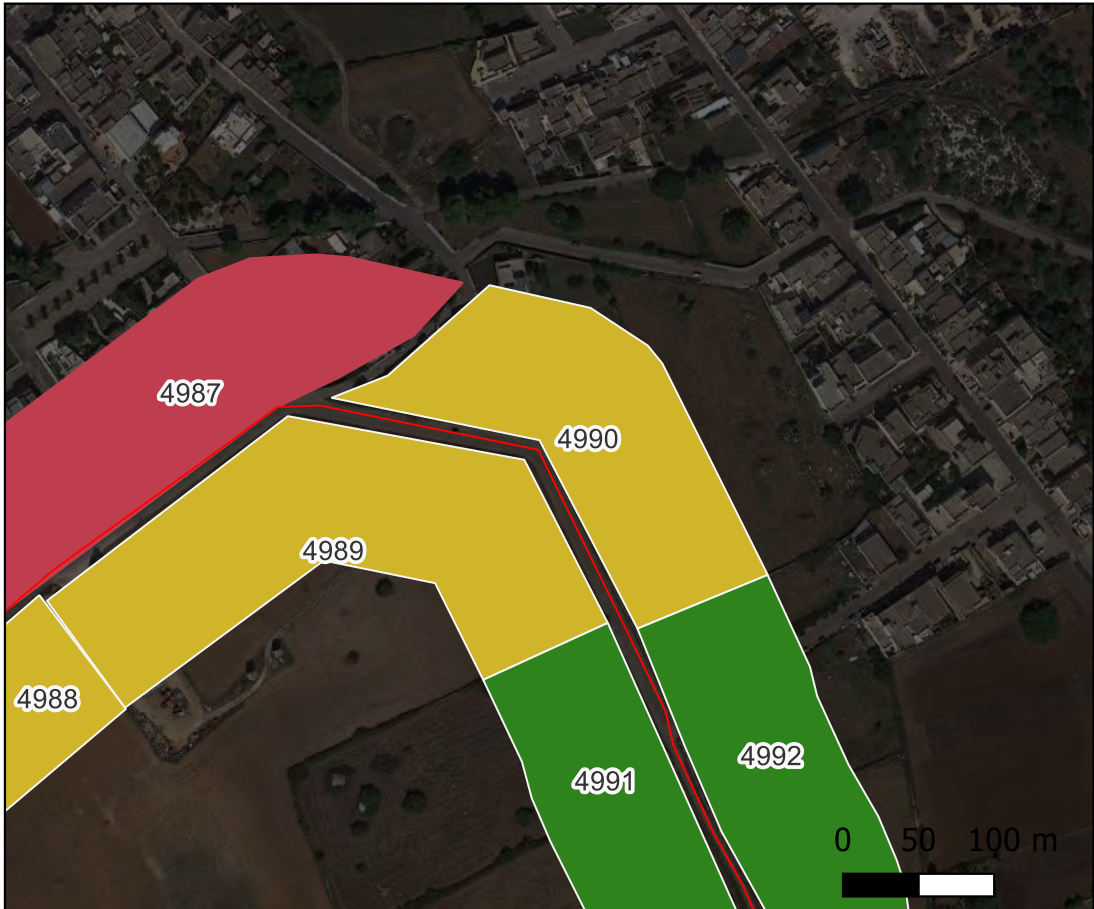


Foto campo

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata

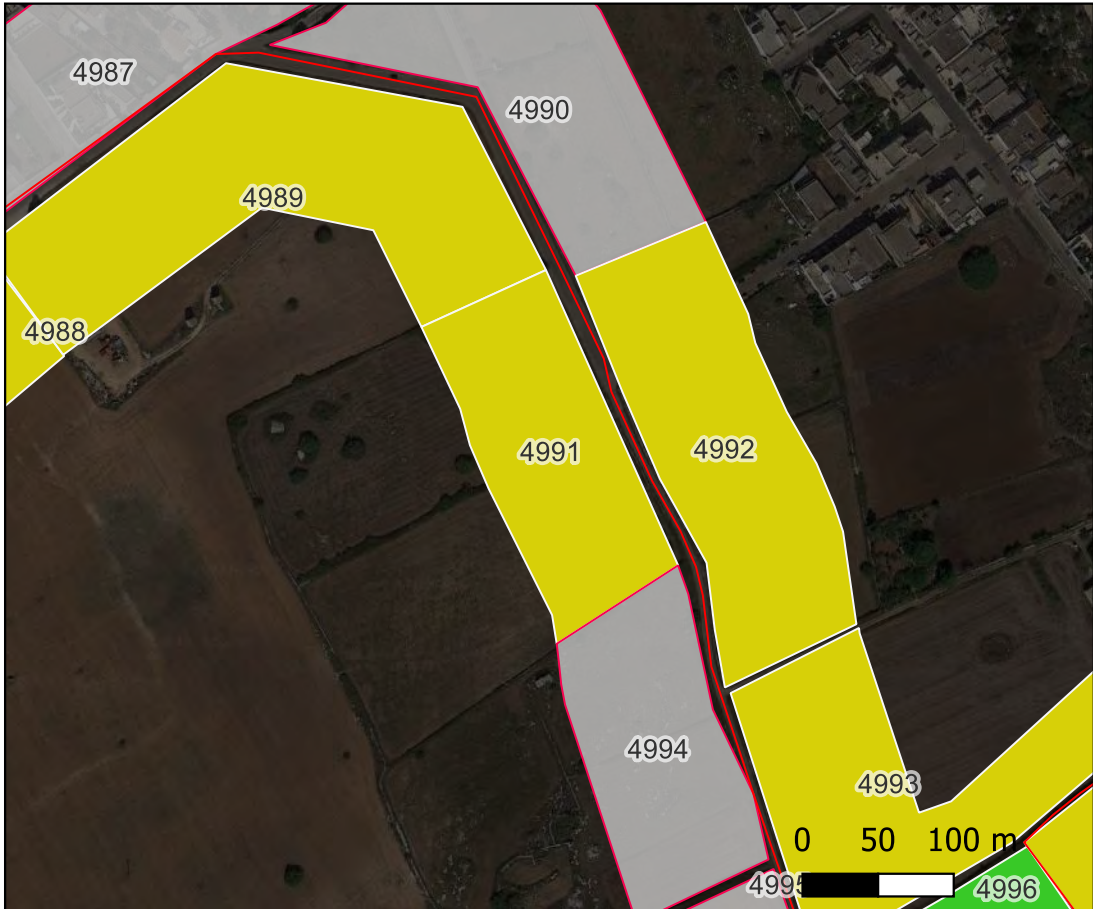


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4991 - Data 2023/02/23

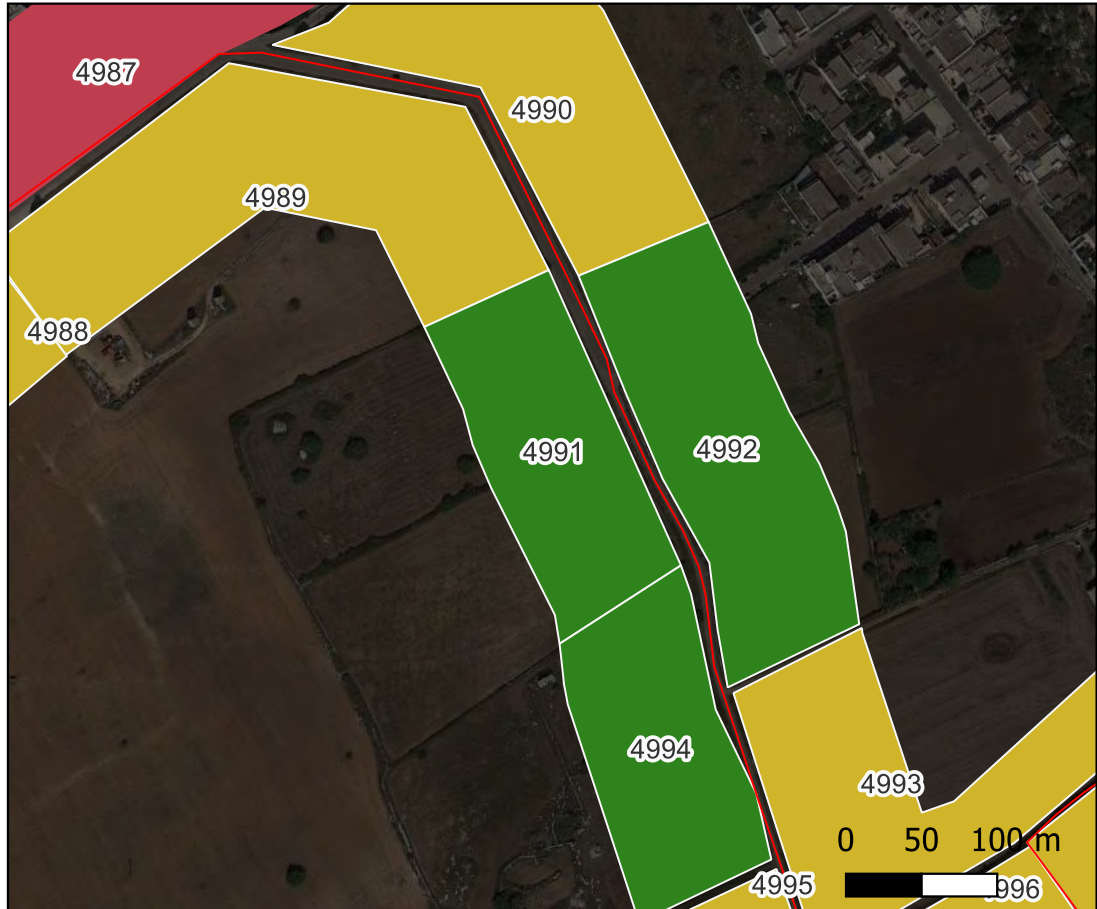


Foto campo

Visibilità del suolo: 1



Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale

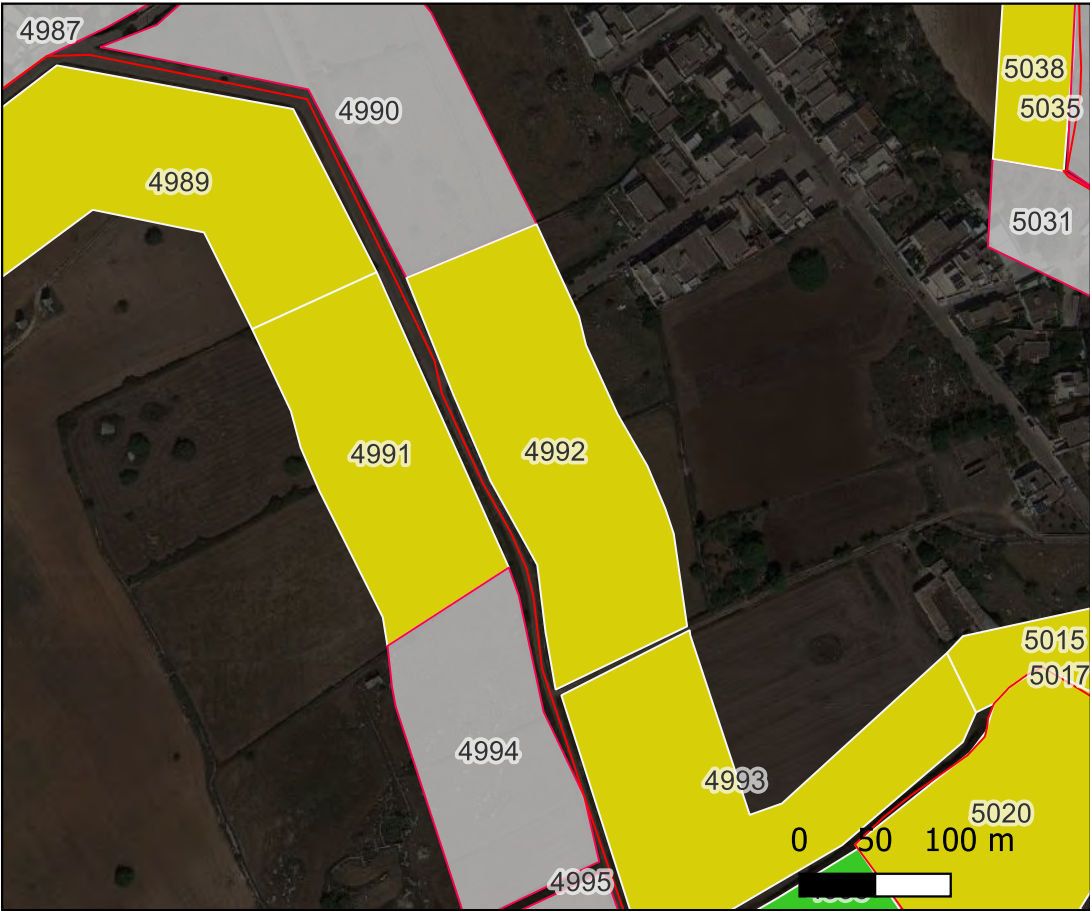


Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4992 - Data 2023/02/23



Foto campo

Visibilità del suolo: 1



Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale



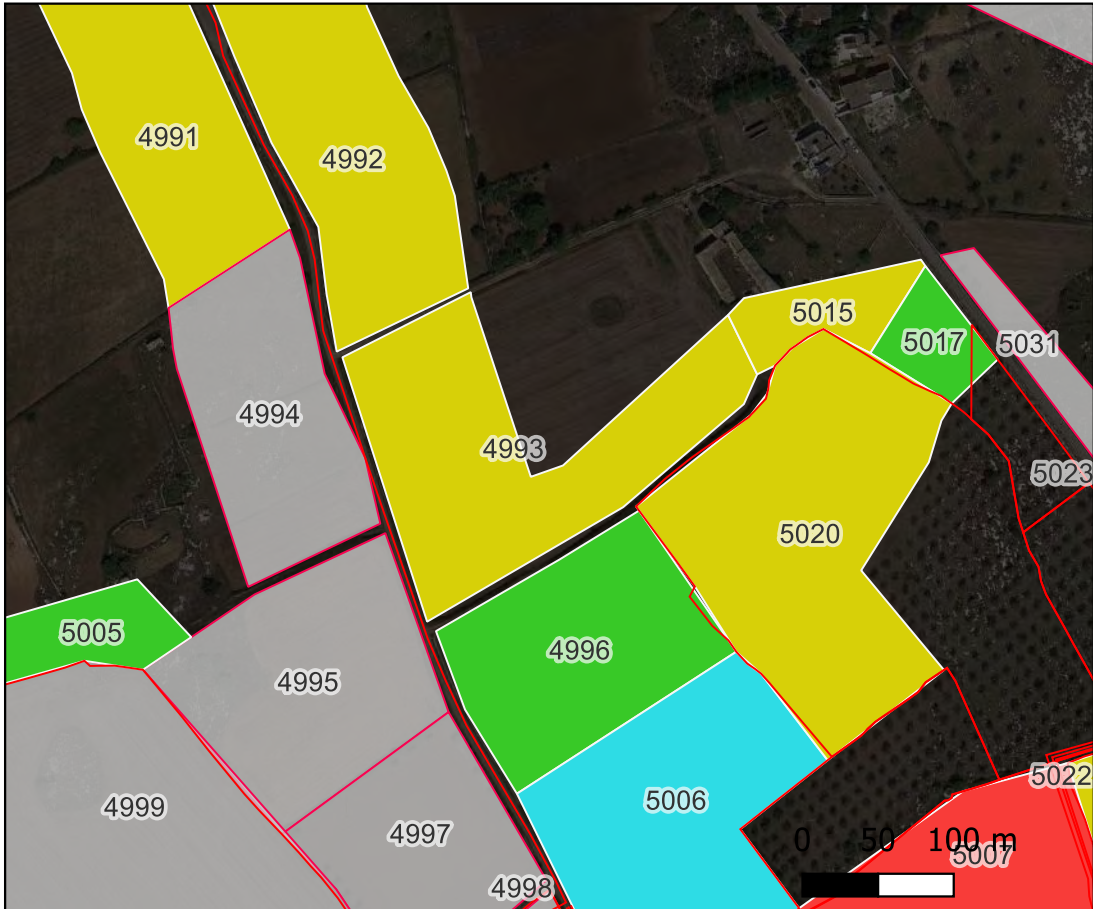
Ricognizione 82669ed5f4f944c4a4f3bec444120eee
Unità di ricognizione 4993 - Data 2023/02/23

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - seminativo



Foto campo

Visibilità del suolo: 1



Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata

